MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 32 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il diktat di Biden nei Balcani «La Serbia riconosca il Kosovo»

GIANTIN / A PAG. 13

La proposta green di Nidek Asi «Banchine elettriche a Trieste»

FIUMANÒ / A PAG. 15

LA CRISI

L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA

L'appello a Draghi degli accademici «È ora di investire e semplificare»

Il rettore Roberto Di Lenarda

DIEGO D'AMELIO

Chiedono risorse per la ricerca, assunzioni nelle università, una spinta decisa sull'internazionalizzazione del sistema Italia. / A PAG. 2

LA DESTRA

Menia, Dressi e gli altri ex An «Meloni fa bene a restare fuori»

«Giorgia Meloni ha ragione». Non solo Fdi, ma anche i grandi ex della destra regionale sposano il no al governo Draghi. BALLICO / A PAG. 3

L'ANALISI

SERGIO BARTOLE / A PAG. 17

LE PRETESE SPROPORZIONATE DEI PARTITI

Forse solo quando leggeremo le loro memorie, sapremo quello che si sono detti il Presidente Mattarella e il professor Draghi.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Campagna vaccini al via per 108 mila over 80

Prenotazioni da domani. La Regione spiega i tempi e i modi. Da Pahor a Magris: siamo pronti

Da domani i 108 mila cittadini ultraottantenni del Friuli Venezia Giulia potranno prenotarsi per la vaccinazione anti Covid. Le prime somministrazioni cominceranno lunedì 15. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi che, entro il 25 aprile, contano di vaccinare 78 mila over 80, in base alle disponibilità attuali di vaccino. Sarà possibile vaccinarsi nei cinque ospedali scelti per la fase 1 e nei distretti. Tanti i "grandi ultraottantenni" di Trieste e Gorizia, da Claudio Magris a Boris Pahor, da Ariella Reggio ad Anna Illy, in attesa del vaccino «che ci consentirà di tornare alla quasi normalità». La Regione, intanto, già ragiona sulla fase 3, che prenderà il via a fine mese, in riferimento a personale di scuole e università, forze di polizia, militari, e popolazione carceraria. D'AMELIO E MORO / ALLE PAG. 8 E 9

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

LA PROTEZIONE DOPO L'INFEZIONE E DOPO IL SIERO

IL RICORDO

Addio a Serena, 52 anni, infermiera «generosa»

È scomparsa ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara Serena Pockar, infermiera triestina di 52 anni che era stata ricoverata per Covid nell'ultima settimana di dicembre. I primi sintomi erano comparsi intorno a Natale. Serena, a destra nella foto che la ritrae la sua ex caposala Annamaria Marsili, lascia «un grande vuoto». CAGLIONI E MORO / A PAG. 10

CRONACA

Il Pronto soccorso del Burlo si allarga Più posti letto

COLONI E PIERINI / A PAG. 18

Muggia verso il voto Il centrosinistra dice sì alle primarie

PUTIGNANO / A PAG. 25

La sfida di "Donda" Lo storico negozio raddoppia gli spazi

TONERO / A PAG. 23

2001-2021. IL VENTENNALE DELLA MORTE

Mitri il Campione cancellato dalla memoria

ROBERTO DEGRASSI

Non è vero che gli eroi sono immortali. Nemmeno quando sono belli, amati e sembrano invincibili. Possono venir trascurati quando si spengono le luci. E possono venir dimenticati completamente. / A PAG. 37

Il pugile Tiberio Mitri

La crisi di governo

ROBERTO DI LENARDA

Le forze sane

«Di solito non firmo appelli – spiega il rettore dell'Università di Trieste Roberto di Lenarda – ma è il momento di mettere in gioco le forze sane perché l'ipotesi è che al governo vada una personalità di visione come Draghi. Ricerca innovazione e formazione sono caposaldo della ripartenza. Ora ci sono risorse» con il Recovery «che va speso benissimo: relativamente con poco si può dare una spinta all'università». —

STEFANO RUFFO

L'occasione

«L'occasione che abbiamo davanti non può essere persa – chiarisce Stefano Ruffo, numero uno della Sissa – e i problemi sono noti: carenza di spesa nella ricerca di base e troppi giovani che vanno all'estero per mancanza di alternative in Italia. Bisogna dare un segnale per far recuperare attrattività al paese e la Sissa fa la sua parte: negli ultimi 5 anni abbiamo attirato 30 nuovi docenti».

CRISTINA PEDICCHIO

I talenti

A sostenere l'appello al Governo è anche Maria Cristina Pedicchio dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale. «È necessario avviare decise strategie finalizzate ad attrarre e trattenere i talenti – precisa l'ex presidente dell'Ogs. Inoltre c'è bisogno di offrire loro ambienti dinamici, inclusivi e internazionali, che valorizzino il merito e la multidisciplinarità»

Gli accademici si appellano a Draghi «Servono più risorse e meno burocrazia»

Sollecitati anche assunzioni nelle Università e nuovi criteri di valutazione. Tra i firmati i rettori di UniTs e Sissa

Diego D'Amelio / TRIESTE

Chiedono investimenti sulla ricerca, assunzioni nelle università, semplificazione delle procedure burocratiche e una spinta decisa sull'internazionalizzazione del sistema Italia. Hanno fiducia nel governo Draghi, ma il giudizio è sospeso finché non si vedranno i fatti. Sono più di trecento gli accademici che hanno sottoscritto in questi giorni l'appello del think thank Lettera 150 al presidente incaricato Draghi. A sostenere la necessità di un deciso cambio di marcia ci sono anche personaggi di spicco del sistema scientifico triestino e regionale: il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda, il direttore della Sissa Stefano Ruffo, l'ex presidente dell'Ogs Maria Cristina Pedicchio, il genetista del Burlo Paolo Gasparini, lo storico Giacomo Todeschini, il patologo clinico Francesco Curcio, per citarne alcuni.

I firmatari sono convinti che l'attività scientifica, dalla fisica alle scienze umane, possa diventare un volano per l'economia del paese e chiedono a Draghi di tenerne conto. Non soltanto nella riscrittura del Recovery Plan, ma anche attraverso una serie di riforme: aumento dei fondi ordinari e per il diritto allo studio, aggiornamento dei dottorati, sburocratizzazione, più autonomia, nuovi criteri di valutazione, riforma del reclutamento,, investimento sul trasferimento tecnologico.

Ruffo sottolinea che «l'appello è maturato in un contesto molto trasversale, condiviso al di là delle fedi politiche: è un po' lo spirito trasversale del governo che nascerà».

Il primo proponente è Giuseppe Valditara, ordinario Università di Torino e coordinatore Lettera 150, giurista con tre legislature alle spalle nelle file di An. Ma a scorrere i nomi ci sono intellettuali di ogni tendenza, docenti e magistrati. Per Ruffo, «questa trasversalità dà forza alla richiesta di modificare la parte del Recovery Fund dedicata a università e ricerca, perché la versione attuale del piano nazionale è inadeguata, mentre servono interventi più coraggiosi».

Il punto di vista è lo stesso per tutti i docenti, come spiega Ruffo: «L'occasione che abbiamo davanti non può essere persa e i problemi sono noti: carenza di spesa nella ricerca di base e poca attrattività al paese. Credo che il professor Draghi non potrà che apprezzare questo nostro appello e gli chiedo di avere attenzione per le eccellenze che abbiamo in regione, perché i nostri enti di ricerca sono pronti a giocare un ruolo a livello nazionale e internazionale».

L'ISTRUZIONE IN PRIMO PIANO
A DESTRA, STUDENTI DAVANTI ALLA SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il messaggio del think tank Lettera 150 sottoscritto da oltre 300 personalità di tutto il Paese

L'attività scientifica potenziale volano per l'economia italiana Necessaria una serie di riforme

«Di solito non firmo appelli – spiega il rettore dell'Università Roberto di Lenarda – ma questo è il momento di mettere in gioco le forze sane, perché l'ipotesi è che al governo vada una personalità di visione come Draghi. Ricerca, innovazione e formazione sono caposaldo della ripartenza del paese. Ora ci sono risorse grazie al Recovery, che va speso benissimo: relativamente con poco si può dare una spinta all'università. Oltre alle risorse servono però semplificazione e una meritocrazia che premi atenei e docenti che producono e fanno vero trasferimento tecnologico». Quanto a Trieste, «speriamo – conclude il rettore – che le importanti partite in palio per il nostro sistema scientifico trovino attenzione da parte del nuovo governo: almeno quanta ne è stata dimostrata dai ministri Manfredi e Patuanelli».

Tra i medici non c'è solo Di Lenarda, ma anche il patologo clinico dell'Università di Udine Francesco Curcio, direttore della Medicina di laboratorio dell'Azienda sanitaria del Friuli orientale. Per Curcio, «un governo illuminato deve stimolare formazione, istruzione e ricerca. Un paese senza altissimi livelli di competenza e capacità di trasferimento tecnologico non può che soccombere

nella competizione globale. La pandemia ha dimostrato tutto quello che l'Italia ha perso in termini di innovazione e sviluppo». La fiducia in Draghi non è però in bianco: «Vedremo cosa farà il governo. Sono uomo di scienza e mi fido solo di azioni e risultati».

A firmare c'è anche Maria Cristina Pedicchio, che chiede a Draghi di «avviare decise strategie finalizzate ad attrarre e trattenere i talenti, offrendo loro ambienti dinamici, inclusivi e internazionali, che valorizzino il merito e la multidisciplinarità». Tra i sostenitori friulani dell'appello figurano la direttrice della Clinica pediatrica Paola Cogo, il direttore della Medicina interna Leonardo Sechi e il costituzionalista Ludovico Mazzarolli, tra i fondatori di Lettera 150. Per quest'ultimo, «Draghi sta raccogliendo attorno a sé forze interessate alla ripresa economica

L'ANALISI DEL SONDAGGISTA

«I Cinquestelle perdono consenso Gli altri partiti tengono il punto»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«Chi sta messo peggio? I 5 Stelle». Maurizio Pessato, vicepresidente di Swg, interpreta le reazioni dell'elettorato dopo l'incarico a Draghi e le scelte dei partiti.

Pessato, chi guadagna e chi perde consenso in questa fase?

«Il M5S appare in crisi. Il resto dei partiti, invece, senza guardare troppo in là nel tempo, ha convinto con le sue mosse l'elettorato».

A cosa si devono i problemi dei grillini?

«Alla conclusione dell'esperienza Conte e a quello che è successo dopo. Una parte dei sostenitori M5S avrebbe preferito le elezioni e oggi, interrogati su un possibile governo Draghi, sono quelli che avanzano più perplessità sulla sua efficacia».

Il Pd?

«È un'area sorpresa, scossa, ma che alla fine prende atto e sostiene la via di un esecutivo per il Paese anziché quella del voto. In misura elevata, superiore al 70%, ritiene inoltre che con Draghi premier la maggioranza possa far bene».

Maurizio Pessato

A centrodestra come hanno reagito gli elettori?

«Lega e FdI hanno preso posizioni diverse, ma le reazioni sono state simili. Meglio le elezioni in prima battuta, ma, una volta che è emerso Draghi, si preferisce quel tipo di profilo al Conte ter. Pure qui, almeno un intervistato su due del centrodestra crede nell'efficacia del futuro governo».

Chi vota FdI è contento della permanenza all'opposizione?

«Bisognerà capire quale scelta porterà più acqua: se quella di Salvini o quella, più coerente, di Meloni».

Non è quindi automatico un flusso di consensi dalla Lega a FdI?

«A breve non lo è. Ma un governo, però, prima o poi fa qualcosa di contestabile e rimanere fuori può portare dei vantaggi».

Ma il centrodestra, diviso, cosa ci guadagna?

«Innanzitutto che non c'è

ma, se verrà lasciato lavorare, dovrà tener presente che la ricerca è alla base della ripresa. La conoscenza è la base, ma per fare conoscenza deve cambiare tutto. Draghi ha la forza di dire che una parte del Recovery va messa su istruzione e ricerca. Fiducioso? L'uomo mi ispira fiducia ma si poggia su una maggioranza parlamentare: speriamo che non litighino per stupidaggini». —

più Conte e che si è riaperta la partita. Una partita, tra l'altro, che può comunque condurre a elezioni. Dopo di che, si tratta di vedere come si muoverà il governo».

L'elettorato più convinto della soluzione Draghi?

«Quello di Forza Italia. E quello del Pd».

La presenza di politi nella squadra può far cambiare queste valutazioni?

«Sì, ma solo per la parte più fidelizzata degli elettorati».

Su Draghi c'è un plebiscito dell'opinione pubblica?

«Messe fuori gioco le elezioni, va bene a quasi tutti».

Quanti elettori avrebbero voluto le urne subito?

«Un terzo». —

M.B.

WALTER RIZZETTO

Le proposte

Il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto annuncia una opposizione «seria e responsabile, confidando che il nuovo esecutivo prenda per buona qualcuna delle nostre proposte». Per Rizzetto «se gestire al meglio Recovery e piano vaccini è partita «politicamente non complicata, sarà interessante capire come si muoverà su lavoro, reddito di cittadinanza, immigrazione e Europa una maggioranza fatta di forze all'opposto tra loro». —

SERGIO DRESSI

La strategia

Sergio Dressi due anni fa si è iscritto a FdI. E promuove Meloni: «Non si dà la fiducia al governo ma lo si sostiene nelle azioni per il bene del Paese. La strategia è giusta. Anche perché, in democrazia, un'opposizione serve sempre». L'ex assessore e presidente dell'aeroporto di Ronchi non vede pericoli per l'alleanza: «Il centrodestra si toglierà parecchie soddisfazioni alle amministrative». —

ALESSIA ROSOLEN

Le decisioni

Più generale il ragionamento di Alessia Rosolen, che dopo la conclusione dell'esperienza in An nel 2010 non ha più preso tessere. «Ogni partito ha il diritto e dovere di fare analisi interne e di prendere poi decisioni conseguenti – dice l'assessore regionale –. Anzi, lo si deve fare tanto più oggi che quegli stessi partiti devono ricominciare ad avere rilevanza. Interferenze e raccomandazioni esterne non possono condizionarne le scelte». —

Da Menia a Ciani fino a Ritossa: i volti storici della destra in regione prendono le distanze dall'appello pro larghe intese sottoscritto da Collino. «Questione di coerenza. E di tattica»

Gli ex uomini forti di An difendono la linea Meloni «Giusto il no al governo»

IL CASO

Marco Ballico / TRIESTE

«Giorgia Meloni ha ragione». Dirigenti o semplici iscritti di Fratelli d'Italia, ex An ormai fuori da tutto o dentro qualcosa d'altro non hanno dubbi: Fdi fa bene a non entrare nel governo Draghi. Questione di coerenza, sottolinea il senatore Luca Ciriani: «Quando si tratta degli interessi generali dell'Italia noi ci siamo, ma non possiamo partecipare a un governo che mette insieme M5S, Pd e pezzi del centrodestra». Ma anche questione di tattica, ammettono alcuni esponenti storici della destra regionale che non condividono la tesi dell'ex parlamentare Giovanni Collino, tra i firmatari di una lettera aperta alla presidente di Fdi per convincerla a far parte delle larghe intese.

Roberto Menia, cui Meloni ha affidato il dipartimento Italiani all'estero del partito, non cita Collino, ma la sua posizione è molto netta, ed è dalla parte della leader. «Davanti a un'esperienza di governo segnata da incompetenza e improvvisazione – afferma –, mi trovo perfino costretto a ringraziare Renzi per aver mosso le acque. Siamo alla riproposizione di uno schema già visto, e cioè il tecnico che segue una fase di implosione della politica, ma il personaggio è in questo caso così ragguardevole che potrà portare benefici al Paese. Meloni fa bene a mantenere una linea di coerenza perché sarà libera di approvare ciò che riterrà giusto e di criticare tutto quello che considera sbagliato». In questo modo «allargherà il suo campo con scontenti che arriveranno da Lega e Grillo», prosegue Menia senza timore di un pronostico: «Draghi diventerà presidente della Repubblica e al quarto anno di legislatura si andrà a votare. A quel punto, inevitabilmente, si ricomporranno i poli, avremo una forte Meloni, un forte Salvini, un molto meno forte Berlusconi e il centrodestra vincerà le elezioni».

Roberto Menia con Giorgia Meloni in una foto scattata nel 2009

A Collino che chiede di non sprecare l'esperienza della destra di governo risponde il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto: «Agli ex An, la cui versione è legittima, ma non condivisibile, va ricordato che un Parlamento, a ogni longitudine e latitudine, in assenza di opposizione diventa un regime totalitario. Faremo un'opposizione seria e responsabile, confidando che il nuovo esecutivo prenda per buona qualcuna delle nostre proposte». Pure Rizzetto guarda però già avanti: «I problemi arriveranno dopo l'estate. Se gestire al meglio Recovery e piano vaccini è partita impegnativa, ma politicamente non complicata, sarà interessante capire come si muoverà sul lavoro, reddito di cittadinanza, immigrazione ed Europa una maggioranza fatta di forze atavicamente all'opposto tra loro».

Più generale il ragionamento di Alessia Rosolen, che dopo la conclusione dell'esperienza in An durante il governo Tondo, nel 2010, non ha più preso tessere. «Ogni partito ha il diritto e il dovere di fare analisi interne e di prendere poi decisioni conseguenti – sottolinea l'assessore regionale –. Anzi, lo si deve fare tanto più oggi che quegli stessi partiti devono ricominciare ad avere rilevanza. Interferenze e raccomandazioni esterne non possono condizionarne le scelte».

Sergio Dressi, al contrario, due anni fa si è iscritto a FdI. E promuove Meloni: «Non si dà la fiducia al governo, ma lo si sostiene nelle azioni per il bene del Paese. La strategia è giusta. Anche perché, in democrazia, un'opposizione serve sempre». L'ex assessore e presidente dell'aeroporto di Ronchi non vede pericoli per l'alleanza: «Il centrodestra si toglierà parecchie soddisfazioni alle amministrative. Dipiazza ancora sindaco? Perfetto». «Sì, c'è tanta tattica – aggiunge l'ex consigliere regionale Adriano Ritossa –, ma la fanno tutti. Restare fuori dal governo, consentirà a FdI di non dover approvare provvedimenti contrari ai suoi principi. Draghi ce la farà? Non sarà facile fare l'equilibrista su una corda estremamente tesa». Anche Paolo Ciani, ex assessore e consigliere di An, oggi con Regione Futura, il movimento di Ferruccio Saro, dice di comprendere Meloni: «Farei la stessa cosa. Dopo di che, e lei ne è consapevole, il rischio è di chiudersi un recinto». —

FONDI ALLE IMPRESE E SUPERBONUS

Patuanelli indica le priorità per far ripartire il Paese

TRIESTE

Continua ad essere indicato tra i candidati più forti per un posto da ministro nel futuro Governo Draghi. Di pronostici e totodicasteri, però, Stefano Patuanelli non vuol sentir parlare. Piuttosto il triestino sceglie di intervenire su temi concreti, indicando in particolar modo una possibile lista di priorità per far uscire il Paese dalla crisi. «Tra le misure fondamentali su cui costruire il rilancio, ci sono senz'altro Transizione 4.0, il Superbonus 110% e la riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi», scrive in un post su Facebook il responsabile o dello Sviluppo economico.

«Il primo provvedimento dispiegherà i suoi effetti su un arco di tempo pluriennale e sarà un supporto fondamentale per gli investimenti delle imprese: sono state infatti alzate le aliquote dei crediti d'imposta, arrivando fino al 50% per i beni 4.0 e al 20% per gli investimenti in ricerca e sviluppo con un massimale innalzato a 4 milioni di euro d'investimento. Il Piano Nazionale Transizione 4.0 è stato già approvato dal Parlamento e sarà un'importante eredità che il prossimo Governo dovrà preservare e, nel caso, ulteriormente implementare per raggiungere la piena transizione tecnologica, ecologica e nel campo dell'innovazione. Per il 110%, invece, continua la crescita degli interventi. Anche su questa misura, il M5S è stato lungimirante e ne ha chiesto l'estensione fino al 2023. Un obiettivo che il prossimo esecutivo può raggiungere. Quanto al Fondo centrale di garanzia per le Pmi contiamo quasi un 1,7 milioni di domande pervenute per oltre 136 miliardi di prestiti erogati con garanzia dello Stato. Dalla conferma di queste misure - conclude Patuanelli -, e dalla messa a terra di un piano integrato di politica industriale che va dall'idrogeno e arriva al trasferimento tecnologico, dipende una parte importante del futuro del Paese». —

La crisi di governo

LE CONSULTAZIONI

Oggi

Orario	Partito
11-11.30	Europeisti - MAIE-Centro Democratico
11.45-12.15	Liberi e Uguali
12.30-13	Italia Viva-PSI
13.15-13.45	Fratelli d'Italia
15-15.30	Partito Democratico
15.45-16.15	Forza Italia-UDC
16.30-17	Lega-Partito Sardo d'Azione
17.15-17.45	Movimento 5 Stelle

L'EGO - HUB

Il premier parte dalla scuola: allungare l'anno

Oggi si chiude il secondo giro di consultazioni con i partiti
Il Quirinale auspica di arrivare al giuramento nel fine settimana

Un momento delle consultazioni tra Mario Draghi e i partiti a Palazzo Chigi

Alessandro Barbera / ROMA

A chi gli chiede se il prossimo incontro sarebbe stato in Parlamento, risponde con un sibillino «vedremo». Mario Draghi è fatto così. Per lui, romanista di ferro, vale la nota battuta del più famoso allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni: non dire gatto se non l'hai nel sacco. Con la stessa prudenza che usava da governatore della Banca centrale europea durante le conferenze stampa a Francoforte, anche nel secondo giro di consultazioni non dice una parola fuori posto. È l'ora di abbozzare il programma, con la consapevolezza che una sola sfumatura può provocare conseguenze peggiori di uno scossone nel cambio fra euro e dollaro.

Dice che occorrono tre grandi riforme: del fisco, della giustizia (civile) e della pubblica amministrazione, ma se ne guarda dal dettagliarle. Le cita perché quelle sono le tre cose che chiede l'Europa in cambio dell'enorme investimento sul Recovery Plan. La riforma fiscale «deve essere complessiva, disboscare la giungla delle agevolazioni e superare un sistema a macchia di leopardo». Dice che occorrono più investimenti, perché «nell'ultimo quarto di secolo sono sempre scesi, e senza di loro, non c'è nessuna ripresa possibile». Sottolinea l'urgenza di «intervenire rapidamente sul blocco dei licenziamenti», ma non spiega come. Si spinge oltre solo a proposito della scuola, abbastanza per creare scompiglio fra i presidi: per lui l'anno andrebbe lievemente allungato, così da permettere ai ragazzi delle superiori di recuperare la didattica persa nei mesi più duri della pandemia.

La strategia di Mario Draghi è costruita per cerchi concentrici. Non parla di ministri, di poltrone, né tantomeno di formule di governo. Parla riservatamente al telefono con tutti, ma quando è attorno al ferro di cavallo della stanza messa a disposizione per lui alla Camera dei deputati manda anzitutto messaggi all'esterno. Propone un solido ancoraggio «all'atlantismo e all'europeismo», battuta che serve a spazzar via le ambiguità filocinesi e filorusse del primo governo Conte. Dice che quello del Recovery Plan è solo il primo passo verso «un bilancio e un fisco comune». Ricorda che in Italia gli investimenti sono fermi da venticinque anni, ma se ne guarda dal denunciare di chi sia la responsabilità. Si sbilancia solo quando parla di imprese, proponendo di superare la logica dei contributi a fondo perduto a favore di investimenti sulla ricapitalizzazione delle aziende in difficoltà ma sane.

L'orologio del primo giorno del nuovo giro di consultazioni (ieri i partiti più piccoli, oggi i più grandi) dice che Draghi accelera. Il calendario aveva programmato l'uscita dell'ultima delegazione alle 18, accade alle 18.09. Il neopremier vede mercoledì mattina sindacati e imprese, dopodiché attenderà il sì formale dei Cinque Stelle e il voto della piattaforma Rousseau fra gli elettori dei Cinque Stelle, giovedì. I più ottimisti sostengono che Draghi salirà al Colle venerdì per sciogliere la riserva, ma nel transatlantico di Montecitorio c'è chi ipotizza ciò avverrà solo all'inizio della prossima settimana.

Una cosa è certa: il Quirinale gradirebbe un governo nel pieno delle sue funzioni entro la fine di questa settimana, poiché lunedì scade il termine fissato dall'ultimo decreto presidenziale sul divieto di circolazione fra Regioni e di apertura degli impianti sciistici. Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo la squadra di governo, il rebus più difficile. E' il tema ricorrente delle telefonate con i leader dei partiti e il Colle.

Sarà una sapiente miscela di personalità politiche e non. Le caselle più importanti e divisive (Interni, Giustizia, Economia, Lavoro) non potranno andare ai partiti, pena per Draghi rapidi problemi di navigazione. I mercati per ora si fidano ciecamente del loro timoniere: lo spread fra i titoli decennali italiani e tedeschi ieri si è stabilizzato a 95 punti base, numeri che non si vedevano da cinque anni a questa parte. Con un però: cinque anni fa non era la Banca centrale europea ad essere il primo acquirente in titoli pubblici italiani. —

MANFRED SCHULLIAN
DEPUTATO
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

Il premier incaricato ci ha annunciato tre riforme: Pubblica amministrazione, fisco e giustizia civile

VITTORIO SGARBI
DEPUTATO
GRUPPO MISTO

La fiducia al governo preferirei che si votasse da lunedì, perché per venerdì ho già un impegno

ALESSANDRO FUSACCHIA
DEPUTATO
CENTRO DEMOCRATICO

Draghi ritiene che gli studenti abbiano vissuto un disagio di apprendimento ma anche psicologico

La leader di +Europa: «Sostegno anche quando finirà la luna di miele»

Plauso da Bonino: «Ha idee chiare Deciderà lui se sarò in squadra»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Da pochi minuti Emma Bonino è uscita dall'incontro formale con Mario Draghi e se le si chiede come abbia trovato, sinceramente e al netto della retorica, il presidente incaricato, lei risponde: «Sinceramente l'ho trovato determinato. E con le idee chiare. Consapevole del carico immane che lo attende. Noi, congedandoci, gli abbiamo detto: lei ora passerà un po' di luna di miele, ma poi arriveranno i tempi duri. Ricordi che noi ci siamo nella buona e nella cattiva sorte».

Lei guida Più Europa: non si sente a disagio a stare in un governo con l'amico di Marine Le Pen e di Orban?

«Più Europa ha mostrato a tutti, anche in questa crisi, l'utilità di scelte politiche per convinzione, e grande indipendenza di giudizio anche in tempi di pensiero unico. Abbiamo dato a Draghi un sostegno convinto, indipendentemente dalle scelte altrui».

Una conversione fulminea: sincera o opportunistica?

«Di conversioni sulla via di Damasco se ne vedono molte in questi giorni, anche nell'arco di ore… Non sono io che ho cambiato opinione, ma altri: Salvini, ma anche quelli che hanno sostenuto Conte ter o voto. Ma non sono l'osservatore più affidabile di fenomeni religiosi o antropologici».

EMMA BONINO
HA 72 ANNI, È SENATRICE DI +EUROPA
LEADER STORICA DEI RADICALI

Il Nord spinge la Lega e a Salvini conviene fare l'europeo mentre arrivano i 209 miliardi dalla Ue?

«Il presidente Mattarella ha fatto appello a tutte le forze politiche. È un appello alla responsabilità che trascende interessi di parte o elettorali. Purtroppo in Italia manca anche sul piano lessicale la differenza, che è chiara nel mondo anglosassone, fra politics (che è la ricerca del consenso per governare) e policy, che è l'arte del governo nell'interesse del Paese. Da noi tutto è fare politica. Si governa spesso con fini elettorali o di consenso. Spero che tutti comprendano che questo è il tempo della policy».

Si è colto un certo affetto da parte di Draghi verso di lei: se la chiamasse entrerebbe nella squadra di governo?

«Deciderà lui. Non sono fra quelli sempre più numerosi che vantano trascorsi scolastici o amichevoli con Mario Draghi. Fra noi c'è il rispetto e l'apprezzamento reciproco fra persone che hanno coperto dignitosamente ruoli di rilievo per il Paese, in Italia e all'estero».

Recovery Plan. È tutto da riscrivere? Con quali priorità?

«Per noi è quasi tutto da riscrivere, ma per fortuna il compito è in buonissime mani. Si tratta di produrre una visione del futuro del Paese che lo metta in sintonia con il resto dell'economia europea: alla stessa velocità di crescita e di sviluppo sociale e scientifico, e con la stessa efficienza. La sfida non è solo quella di avere una politica energetica che produca meno emissioni, o di digitalizzare l'amministrazione pubblica. È quella di trasformare la nostra economia: dallo stato attuale di mercato appetibile in questi settori, a quello di motore di produzione di tecnologie e servizi innovativi, competitivo a livello mondiale. È per questo che si chiama Next Generation e non Next Elections!». —

L'agenda Draghi

Pochi obiettivi, priorità nette e riforme, da fisco e giustizia a Pubblica amministrazione
Il nuovo premier punterà sul rilancio del Paese in funzione dei fondi Next Generation
E in politica estera, nessun conflitto fra europeismo e atlantismo, come dice Mattarella

FISCO

Cartelle ferme e nodo Irpef

Di riforma del Fisco si parla da decenni, ma il governo uscente un primo passo con l'introduzione dell'assegno unico per il figlio l'ha fatto. Tre i problemi da affrontare: l'eccessivo peso delle

tasse (cuneo fiscale in primis), la lotta all'evasione, e la semplificazione delle procedure. Occorre decidere che fare dei 50 milioni di cartelle congelate sino a fine mese e poi, entro luglio, va data attuazione all'assegno unico. Il grande tema però è quello dell'Irpef. Tante le ipotesi sul tavolo, a partire dal taglio delle aliquote caldeggiato dai 5 Stelle, al prelievo progressivo che piace a Pd e Leu, alla flat tax di Salvini. —

P.BAR.

GIUSTIZIA

Processi civili da smaltire

La giustizia è una gran zavorra alla competitività del Paese. I nostri processi sono particolarmente lenti. Gli ultimi dati del Consiglio d'Europa dicono che per avere una sentenza penale in

primo grado occorrono 361 giorni, contro una media europea di 144 (i peggiori nella Ue). Nel civile, di giorni ne occorrono 527 contro 233. Nei processi amministrativi, due anni e mezzo, più del doppio della media europea. I fondi del Recovery dovrebbero permettere un forte incremento e svecchiamento degli organici, e una massiccia informatizzazione. Ma senza una riforma incisiva dei codici, sarà tutto inutile. —

FRA. GRI.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Più digitale e meritocrazia

La riforma della Pa è notoriamente, da sempre, un'altra delle priorità del Paese. Ce lo rinfacciano tutti. Se l'Itali a da anni cresce troppo poco, soffre di un gap di produttività ed attira pochi investimenti esteri è perché

la macchina pubblica è troppo lenta, le leggi sono troppe e perché non esiste un sistema per misurare i risultati e premiare il merito. Nel Recovery plan Conte aveva previsto la riforma della giustizia civile e stanziato 11,5 miliardi per la digitalizzazione della Pa: sforzi importanti che da soli non bastano a risolvere un problema ben più grande. —

P. BAR.

Mario Draghi, presidente del Consiglio incaricato: romano, ha 73 anni

POLITICA ESTERA

No ambiguità sull'atlantismo

Due i capisaldi annunciati: europeismo e altantismo. E ci mancherebbe per un Draghi che ha affinato gli studi al Massachusetts Institute of Technology e da ultimo è stato presidente della Banca centrale europea.

Nella sua visione, europeismo e atlantismo non possono entrare in conflitto. Come enunciato da Sergio Mattarella: «Unione europea, Nato e Nazioni Unite sono le organizzazioni internazionali di riferimento a cui l'Italia partecipa con convinzione e determinazione e in seno alle quali opera come protagonista», dice spesso il Capo dello Stato. —

FRA.GRI.

SANITÀ

Il piano vaccini e le riaperture

Il primo nodo sanitario da sciogliere saranno le forniture dei vaccini. Una via d'uscita ci sarebbe: spingere le multinazionali che detengono il brevetto ad autorizzare la produzione

del vaccino anche ad altre aziende con stabilimenti in Italia. Che è poi quanto ha già fatto la Francia. Ma già il 15 febbraio Draghi dovrà decidere se prorogare o non il divieto di spostamento dalle regioni gialle, mentre i ristoratori premono per riapparecchiare la sera. Due scelte che indicheranno se si proseguirà nella linea del rigore. —

PA. RU.

AMBIENTE

Progetti subito per il Recovery

La riconversione green è il pilastro del Recovery. E lavoro ce ne sarebbe un bel po', dagli invasi agli acquedotti, al dissesto idrogeologico, alla modernizzazione energetica e si-

smica delle costruzioni, alle energie rinnovabili. Ma in Italia, non c'è cantiere che apra mai per davvero, e quando arrivano i progetti e i fondi, tutto si ferma per contenziosi tra le ditte, entro il 31 giugno 2023 si deve superare la fase del progetto e dell'assegnazione di gara; entro il 31 giugno 2026 il collaudo. Pena la restituzione dei fondi. —

FRA. GRI.

SCUOLA

Sui banchi fino a luglio

«I ragazzi hanno perso troppe lezioni, bisogna riorganizzare il calendario scolastico», sono le prime osservazioni del presidente incaricato Mario Draghi sul-

la scuola, come hanno riferito i gruppi ascoltati ieri. Una delle idee è allungare le lezioni fino al 30 giugno, per recuperare parte di didattica in presenza. Possibilisti i presidi, in attesa i sindacati dei docenti. Il secondo nodo da affrontare sono le 10mila cattedre vacanti. Vanno assunti in fretta nuovi prof per non riproporre a settembre l'usuale scenario di supplenti e precari. —

F.AMA.

LAVORO E IMPRESE

Contributi più mirati

Le priorità di Mario Draghi per lavoro e imprese sono due. Primo: la definizione del nuovo decreto Ristori da 32 miliardi di euro per imprese e attività

commerciali colpite dalla pandemia. Per lui è il dossier più delicato e urgente. Durante l'incontro con i partiti ha sottolineato la necessità di superare la logica dei contributi a fondo perduto, e concentrarsi sul finanziamento delle imprese in grado di risollevarsi dalla crisi. La seconda priorità sarà la soluzione al blocco dei licenziamenti, in scadenza il 30 marzo. —

P.BAR.

NIENTE VETI SUI NOMI

Il Pd digerisce la Lega Programma in 18 punti

Carlo Bertini / ROMA

Europa, Ambiente, infrastrutture, lavoro e legge elettorale: quando oggi la delegazione del Pd, guidata da Nicola Zingaretti, varcherà il portone della Camera, porterà in dote a Mario Draghi una cartellina di 19 pagine. Con una intestazione: "Contributo Pd al programma di governo". E se i cinque citati sono i punti qualificanti delle richieste del Pd, non dovrebbe essere difficile cogliere un sorriso sul volto del premier incaricato. Perché - come dice uno dei partecipanti al colloquio di oggi - «sui temi siamo perfettamente allineati col premier». Se Draghi ha enfatizzato l'integrazione europea con la Bonino e Della Vedova magari per compiacere +Europa, l'impressione che ha dato è stata quella di chi non fa nulla a caso. Il premier incaricato batte molto sul tasto europeista perché forse ritiene di dover piantare bene il concetto. Non che Zingaretti e compagni sperino che Salvini si ricreda, «ormai ha pure cambiato posizione sui migranti», notano al Nazareno. E quindi non ripeteranno quanto detto al primo giro di consultazioni, che «una maggioranza troppo larga può indebolire il processo decisionale». Perché il premier lo sa già. Ma il Pd metterà sul tavolo una sfilza di proposte, un vasto programma articolato in 18 aree: Europa, Salute, Lavoro, Riforma fiscale, Istruzione-Ricerca-Cultura, Welfare e Terzo settore, Politiche di genere e Empowerment femminile, Giovani, Immigrazione, Rivoluzione Verde, Politiche industriali, Innovazione e trasformazione digitale, Pubblica amministrazione, Enti locali, Infrastrutture, Mezzogiorno e coesione territoriale, Giustizia, Riforme istituzionali. A parte ciò, il Pd non pone veti né diktat, anzi garantisce «massima disponibilità. Non abbiamo nessun problema con la Lega - dicono gli uomini del segretario - Noi ci rivolgiamo a Draghi, sta a lui fare la sintesi». E i dem non porranno neppure veti sulla composizione del governo tecnico o politico. «Deve deciderе lui, del resto è un governo di emergenza». Ma se il premier scioglierà questi nodi dopo giovedì, perché dovrà aspettare l'esito della consultazione su Rousseau dei 5stelle, chi avrà i fari puntati su quel risultato sarà Zingaretti: se i 5S dovessero sfilarsi, il Pd resterebbe solo con la Lega a fare da ago della bilancia e le tensioni nel governo sarebbero altissime. —

La crisi di governo

Il Movimento 5Stelle alla fine voterà online

Di Maio media coi frondisti. Conte probabilmente dovrà accettare un posto in un organo collegiale: «Sindaco di Roma? No»

Federico Capurso / ROMA

Il Movimento 5 stelle si affiderà al voto online dei suoi iscritti, il 10 e l'11 febbraio, per decidere se entrare o meno a far parte del nascente governo. Ma se la maggior parte dei parlamentari ha già archiviato gli anni di critiche contro Mario Draghi, tra gli attivisti M5S si respira un'aria diversa.

Pochi minuti dopo l'annuncio del voto indetto su Rousseau, la base grillina inizia a martellare deputati e senatori in chat al grido di «poltronari». Non è un caso che ai piani alti del partito si ragioni da giorni – come anticipato dalla *Stampa* – sulla possibilità di aggirare le resistenze chiedendo agli attivisti non un banale via libera all'ingresso nell'esecutivo Draghi, ma se si è favorevoli o contrari alla proposta programmatica che il premier incaricato presenterà alla fine delle consultazioni.

Un quesito sui temi, dunque, e sul modello di governo che dovrà essere "politico" e possibilmente libero dalla presenza di Forza Italia e Lega.

GRILLO DI NUOVO A ROMA

Ci penserà Beppe Grillo, poi, a mettere il sigillo finale. Secondo quanto risulta dovrebbe scendere di nuovo a Roma tra martedì e mercoledì. Lui per primo non era convinto dell'opportunità di affidarsi al voto online, ma il giro di telefonate che precede la decisione, partito stamattina tra Luigi Di Maio, Vito Crimi, Paola Taverna, lo stesso Grillo e Davide Casaleggio, si è chiuso con una presa d'atto condivisa: «Non si può fare altrimenti». L'ultimo fine settimana ha infatti sancito l'impossibilità di far rientrare in tempi brevi la fronda di 40 senatori che minaccia di astenersi o di votare contro la fiducia.

L'assemblea generale che si svolge nella notte di lunedì non fa altro che evidenziare la spaccatura. Danilo Toninelli chiede di tornare «forza di denuncia», Barbara Lezzi vuole invece «il voto a giugno». E prosegue, da fuori, il picconamento di Alessandro Di Battista: «Per me – dice ospite di Carta Bianca –, è un errore grave infilarsi in una roba del genere».

Dall'altra parte della barricata si schiera Di Maio, uno degli ultimi a prendere la parola di fronte ai parlamentari. E stavolta il ministro degli Esteri attacca frontalmente i ribelli: «Basta con la storiella dell'opposizione. Non esiste opposizione senza di noi, perché non esiste un governo senza di noi. È questa la responsabilità che dobbiamo sentire sulle nostre spalle».

CONTE ASSOLVE I RIBELLI

Sulla stessa linea si trovano gli altri big M5S e anche Giuseppe Conte: «Voltare le spalle al presidente incaricato sarebbe come voltare le spalle al Paese», dice intervenendo per la prima volta – da "ospite" – all'assemblea di deputati e senatori. Poi, intercettato dalle telecamere del Tg3, assolve i senatori frondisti: «Non è un passo facilissimo per alcuni di loro, è comprensibile ci siano perplessità». Ma questo, ribadisce, «è il momento di concentrarsi sul bene del Paese».

L'ex premier affonda sempre di più le mani nelle viscere grilline. Il suo futuro politico resta incerto, ma esclude un impegno da candidato sindaco di Roma: «No, grazie». In attesa di capire, forse, cosa ne sarà della nuova segreteria collegiale del Movimento, al voto finale tra una settimana. Se gli attivisti la bocceranno, fa sapere il Movimento 5 Stelle, e, «si procederà all'elezione del nuovo capo politico». —

Il premier uscente Giuseppe Conte con Beppe Grillo

L'ex presidente della Bce irritato per la frase sulla sua «stanchezza»
Per il premier uscente l'ipotesi candidatura alle suppletive a Siena

L'avvocato e il banchiere filo Ue La rivalità e quell'amore mai nato

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La voce. In questi giorni tra i leader dei partiti e componenti delle delegazioni invitate alle consultazioni si è parlato molto della voce di Mario Draghi. Pochissimi la conoscevano, pochi la ricordavano. L'assenza di voce è qualcosa di più del silenzio, è una presenza che a distanza incute timore, e nel chiasso della politica è facile che diventi il prerequisito di qualcosa che si vuole percepire come un oracolo. Su questa distanza è stata scavata tutta la diffidenza di Giuseppe Conte. Dicono che Draghi noti e annoti tutto. E che, poi, a suo modo, faccia notare. Chi lo conosce e ha avuto l'opportunità di raccogliere le sue considerazioni negli ultimi mesi, sa che l'ex presidente della Bce si è sentito un po' profeta senza ascolto in patria, esiliato nel buen ritiro di Città della Pieve, quando invece la sua esperienza in un momento drammatico come quello della pandemia sarebbe potuta servire, se solo qualcuno gli avesse chiesto una mano. Detto in altri termini, il banchiere ha visto attorno a sé crescere i sospetti che si riservano ai contendenti, che quando sono potenziali possono fare ancora più paura.

Lo scorso settembre, stufo di sentirselo evocare come angelo salvatore pronto a sostituirlo, il presidente del Consiglio Conte svelò il contenuto di un colloquio avvenuto con l'ex numero uno della Banca centrale europea. Raccontò che un anno prima, quando fallì il tentativo di portare il socialista Frans Timmermans a capo della Commissione europea, propose Draghi alla guida del governo dell'Ue: «Mi disse che non si sentiva disponibile perché era stanco della sua esperienza europea». Diverse fonti raccontano che a Draghi non fece molto piacere. Anzi pare sia stato proprio irritato da quel tono liquidatorio che sembrava confermare le voci di chi sosteneva che il premier soffrisse l'ombra del banchiere pronta ad allungarsi su Palazzo Chigi.

L'aneddoto è tornato a circolare moltissimo tra i partiti. A settembre 2020 sono già un po' di mesi che Draghi è diventato un pensiero fisso di Conte. Dell'ex governatore di Bankitalia parla Renzi, ma ne parla pure FI, e, nella Lega, Giancarlo Giorgetti, il primo a sostenere l'idea di un suo governo. In realtà ne parlano molto anche nel M5S, come rivelò un ministro grillino. Durante incontri privati ai vertici, e ancora di più con i colleghi più fidati, è Luigi Di Maio ad affrontare l'ipotesi di Draghi. Con gli altri, si fa la domanda a cui sarà costretto a rispondere dopo qualche mese: «Cosa faremmo se la situazione dovesse precipitare, sosterremmo o no un governo Draghi?». Nessuno nello stato maggiore grillino, già allora, lo escludeva. Sono le difficili settimane dell'emergenza sociale ed economica seguita al lockdown, quando la paura di non riuscire a essere all'altezza della situazione attanaglia i membri del governo.

Conte vede spuntare il nome di Draghi ovunque. A un certo punto, ad aprile, circola la notizia della nomina del banchiere a capo della task force per la fase due dell'emergenza, quella della ricostruzione sociale ed economica. La notizia è falsa ma qualche giorno dopo è il manager Vittorio Colao a essere chiamato in quel ruolo. I mesi passano e Draghi resta dov'è, periodicamente lo contattano diversi politici. Lui ascolta molto e a qualcuno sarebbe arrivato a confessare, con un tocco d'ironia, di trovare curioso di avere avuto più frequentazioni con le cancellerie straniere che con il governo italiano.

Quel che è certo è che Conte non è stato così sorpreso quando al Quirinale hanno pronunciato il nome di Draghi. I suoi collaboratori hanno intuito subito quanto sarebbe stato difficile opporsi a un suo governo e vivere di confronti con l'ex Bce. L'avvocato, uscendo da Palazzo Chigi, dopo un'ora di faccia a faccia col banchiere ha parlato di colloquio «aperto». Ha confermato che non entrerà nel governo del suo successore, né farà il candidato sindaco a Roma. Nel Pd e nel M5S danno come più concreta la possibilità che possa candidarsi alle suppletive per il seggio di Siena alla Camera lasciato vacante da Pier Carlo Padoan. Il 22 febbraio scade l'aspettativa da professore ed è atteso all'Università di Firenze. Per circa un anno – per ragioni di incompatibilità – non potrà concorrere per la cattedra alla Sapienza di Roma. Conte si è dato un anno per costruire la sua nuova vita politica, legata ai 5S e alla coalizione col Pd. —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

In bilico tra il governo di tutti e il governo di nessuno

Il "governo politico" è l'ultima ipocrisia cui si appiglia un esausto sistema dei partiti. È il mantra di queste ore; lo invocano i cinquestelle strattonati da Beppe Grillo; lo implorano i dem di Zingaretti inebetiti dalla prospettiva di ritrovarsi a condividere la "stanza dei bottoni" con la Lega. È la trovata di Salvini, novello Fregoli da strapaese, spogliatosi in un attimo delle felpe sovraniste per indossare giacca e cravatta europeiste. Ma il "governo politico" è la contraddizione in termini dell'esecutivo, prossimo al disvelamento, guidato da Mario Draghi.

In questi giorni di tensione le posizioni dei partiti mutano con una superficialità stupefacente. È dunque necessario, anche se può sembrare ovvio, ricordare che se questi stessi partiti fossero stati in grado di esprimere autonomamente un presidente del consiglio, Mattarella non sarebbe stato costretto a ricorrere a una figura autorevole sì, ma estranea a quel contesto così litigioso quanto inconcludente. Giusto per aver presente la frantumazione del quadro parlamentare, va detto che tra ieri e oggi Draghi ha in calendario 19 incontri con altrettanti gruppi e gruppuscoli presenti tra Camera e Senato.

Stiamo assistendo al collasso della rappresentanza democratica, incapace di garantire alla nazione un piano di resilienza e di sviluppo economico basato sull'ingente quantità di risorse europee, il mitico tesoro dei 209 miliardi. Il Conte-bis si è schiantato sulla sua debolezza. Renzi ha individuato il problema, senza esserne la soluzione.

La carenza di idee, valori, visioni è intrinseca all'attuale struttura dei partiti: sempre meno collegati ai bisogni del loro elettorato originario, sempre più agglomerati di interessi piccoli o infimi.

Draghi si appresta a essere sostenuto da un consenso parlamentare ampio, quasi certamente con la sola opposizione di Giorgia Meloni. Un governo di tutti, facile a degradare in un governo di nessuno. Per non finire impantanato nelle sabbie mobili di Montecitorio e di Palazzo Madama, il presidente incaricato dovrà procedere allo stesso tempo con prudenza e con determinazione. "Adelante, Mario, con juicio". Travestito da tecnico Draghi è un fine politico abituato a tenere insieme le anime contrastanti di un'Europa non meno divisa di quanto lo sia il mondo politico nostrano. È il più italiano tra i leader europei, avvezzo da tempo alle insidie ovunque si manifestino, a Roma, Francoforte o a Bruxelles. Da lui ci si attende ancora una volta il "whatever it takes", quel "qualsiasi cosa ci voglia" per salvare l'Italia dal disastro. Progettare e spendere bene i 209 miliardi del Recovery plan è quanto di più politico si possa immaginare in un'Italia affamata e impaurita. Unico modo forse per salvaguardare la coesione sociale tra cittadini sempre più disincantati nei confronti delle istituzioni liberali. È la surroga di troppa politica senza qualità con la qualità di un politico solo. —

La crisi di governo

Salvini parla già da ministro È svolta anche sui migranti

Il leader leghista: «Bastano le leggi europee». E prepara il sì sul Recovery Disponibile a far parte dell'esecutivo. Ma non forzerà per avere un posto

ROMA

Matteo Salvini sta diventando il primo fan di Draghi. E ai suoi dice: «Non cadiamo nelle provocazioni».

L'ordine di scuderia è non commettere falli di reazione. Nella Lega nessuno finora li ha commessi: la stragrande maggioranza del partito, dalla base ai vertici, è convinta che Draghi sia la più grande occasione che sia loro capitata. La senatrice-avvocato Giulia Bongiorno, che Salvini ascolta molto e che potrebbe diventare ministro, lo dice in questo modo: «Draghi è la persona giusta al momento giusto, anche se non è stato votato dal popolo». Un fallo lo ha commesso lo stesso Salvini quando ieri ha proposto «il modello Bertolaso che è il più avanzato sulle vaccinazioni».

Il leader della Lega, Matteo Salvini

A parte questa scivolata agli occhi dei potenziali e riottosi alleati che vogliono tenerlo fuori, l'ex ministro dell'Interno si è fatto concavo e convesso. Ha promesso che si vaccinerà («lo farò a giugno-luglio»), stavolta senza citare il via libera del suo medico di famiglia. Sull'immigrazione ha perfino affermato che «bastano le leggi europee». E visto che oggi tornerà a sedersi davanti al «professor Draghi», uno dei massimi esponenti dell'europeismo, Salvini ha fatto sapere che al Parlamento europeo la Lega potrebbe cambiare atteggiamento sul regolamento del Recovery Fund. Gli eurodeputati leghisti si erano astenuti durante il governo Conte, ma ora attendono l'incontro con Draghi prima di prendere la decisione definitiva. Da quello che ci risulta la decisione sarebbe già stata presa: il voto sarà positivo. Ci manca solo che Salvini annunci l'iscrizione al Ppe e la riconversione giorgettiana sarebbe compiuta.

Per la Lega, Draghi non è Mario Monti, mani di forbice, ma un keynesiano. «Se invece dell'austerity praticata in passato – affermano fonti leghiste – si passasse a una fase di investimenti, di crescita e di rilancio economico, senza aumento di tasse, ma liberando energie e risorse in ambito pubblico e privato, lo scenario cambierebbe completamente».

E poi c'è il coinvolgimento nella stesura del Recovery Plan: «Un conto era il silenzio del precedente governo, altro sarebbe un piano di investimenti, crescita e sviluppo condiviso col Paese, che permetta di superare le politiche di tagli e austerità che tanti danni hanno provocato».

Non dare alibi agli avversari, anzi sostanziare la riconversione europeista e il protagonismo in un nuovo Comitato nazionale di ricostruzione, come nel 1945.

Salvini è consapevole che i potenziali alleati di governo vogliono tagliarlo fuori. Tutti quanti, tranne Matteo Renzi, che aveva previsto lo scongelamento dell'iceberg di centrodestra. Chi non si aspettava di dover fare i conti con il capo della Lega erano Grillo, Di Maio, Zingaretti, Speranza, Fratoianni. Potrebbero al massimo digerire con un po' di protezione gastrica Giancarlo Giorgetti, il poliziotto buono del Carroccio. Quello cattivo no.

Ma l'ex ministro dell'Interno aspetta di capire le vere intenzioni del presidente incaricato, quale squadra di governo costruirà, se vorrà al suo fianco i leader dei partiti. Salvini è pronto, ma non vuole forzare la mano né creare problemi a Mario Draghi. Gli interessa comprendere se l'azione del governo, dal piano vaccini al Recovery fino all'apertura dei cantieri, avrà un impatto reale sull'economia. Insomma, se il partito trasversale del Pil avrà in mano le redini di questa possibile esperienza governativa. —

AME.LAM.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Draghi darà impulso al piano vaccinale che ha un risvolto anche economico»

Fedriga: «Era necessario, la Lega uscirà più forte»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

Tra gli amministratori leghisti Massimiliano Fedriga è uno dei più convinti della bontà del governo Draghi, un'esperienza che il governatore del Friuli Venezia Giulia considera «molto utile per il Paese» ma anche per la crescita dello «spessore politico», nazionale e internazionale, del suo partito.

I vostri eventuali alleati, a cominciare dai 5 Stelle, hanno una visione molto diversa su alcune questioni a forte impatto economico come le infrastrutture e le opere pubbliche. È il terreno su cui è caduto il primo governo Conte. Non temete che si ripeta la stessa paralisi?

«La Lega ha affrontato il nuovo scenario politico in maniera concreta, non in maniera fideistica. Non abbiamo detto sì al professor Draghi a tutti i costi. Salvini vuole parlare di temi concreti e siamo convinti che l'autorevolezza del presidente incaricato sia di buon auspicio per difendere gli interessi del Paese e non farsi paralizzare dai no. Da quello che finora abbiamo capito delle sue intenzioni, il professor Draghi vuole avviare le opere pubbliche, accelerare la realizzazione delle infrastrutture, favorire la libertà di impresa e concorrenza. Allo stesso tempo vaccinare nel minor tempo possibile la stragrande maggioranza degli italiani. Il piano vaccinale non è solo una questione sanitaria: ha pure un enorme risvolto economico».

MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> Fratelli d'Italia si è chiamata fuori Fare opposizione è la scelta più facile, magari conquisti più consensi

Gli altri pongono veti nei vostri confronti. Non avete alcun imbarazzo a governare con il Pd e Leu?

«Certo, abbiamo una visione politica ed economica diversa ma quella che potrebbe nascere non è una coalizione politica ma una risposta all'appello del capo dello Stato per affrontare un'emergenza. È un momento in cui sono in ballo le sorti dell'Italia, e non lo dico con retorica, ma sulla base dell'esperienza che ho maturato come amministratore di una Regione. Sono sotto gli occhi di tutti i rischi e le opportunità che ci sono per le nostre famiglie, le nostre imprese. Si tratta di capire cosa serve al Paese. Sicuramente non un accordo al ribasso. Dobbiamo essere all'altezza di questo momento storico e politico. Poi ogni partito tornerà alla sua casella iniziale».

Giorgia Meloni è convinta che l'ammucchiata fallirà e che rimanendo all'opposizione potrà capitalizzare un maggiore consenso a vostro discapito. Che ne pensa?

«Al nostro interno abbiamo ragionato su cosa è meglio fare e abbiamo convenuto che non è il momento di mettere gli interessi della Lega davanti a tutto. Fare opposizione è la scelta più facile, magari conquisti più consensi, impegnarsi in una maggioranza invece comporta dei rischi: comunque rispetto le scelte di tutti. Personalmente penso che la Lega da un'eventuale esperienza di governo con una personalità come Draghi ne uscirà rafforzata».

Salvini dovrà entrare nel governo?

«Noi non mettiamo veti agli altri e non sopportiamo che gli altri li mettano a noi. È sbagliato il gioco dei veti: se ci bloccassimo su questo dimostreremmo per l'ennesima volta il senso di irresponsabilità della politica. I ministri li sceglie Draghi. Parlare di nomi non aiuta il suo lavoro». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

Personale sanitario

«Assistiamo ogni giorno a una riduzione significativa del personale sanitario contagiato da Covid-19, pensiamo sia grazie anche a un'alta adesione al vaccino raggiunta per questa prima categoria e pari al 90%, mentre per le case di riposo la copertura tocca l'85% degli ospiti», ha detto l'assessore Riccardo Riccardi: «Percentuali che dimostrano un importante lavoro messo in campo dal sistema sanitario, che è stato capace di rispondere in modo efficace». —

DIEGO MORETTI

Le case di riposo

«I vaccini sono un punto imprescindibile per la lotta al Covid e le campagne avviate sulle case di riposo sono una risposta necessaria a tutela delle fasce a rischio. Ma quanto accaduto nel 2020 ha lasciato segno profondo per i tanti decessi, e per le case di riposo», dice il capogruppo Pd Diego Moretti commentando la situazione: «Più volte abbiamo chiesto un intervento per evitare aumenti delle rette, affinché non si scarichi sulle famiglie il peso della crisi».

ROSSANA GIACAZ

I carichi di lavoro

«L'avvio delle vaccinazioni per gli ultraottantenni residenti in regione è sicuramente una buona notizia, ma dall'assessore alla Salute ci aspettiamo chiarimenti e rassicurazioni sulla possibilità di far fronte a un carico di lavoro così massiccio non solo negli ospedali, ma anche a casa dei pazienti visto che secondo i dati resi noti dalla Regione potranno essere effettuate a domicilio 15 mila iniezioni». Lo chiede Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare della Cgil Fvg.

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LA FASE 2: OVER 80 (NATI DAL 1941)

Avvio prenotazioni — **Da mercoledì 10 febbraio**
Prima dose — **Da lunedì 15 febbraio**

Chi	Come prenotare	Dove	Vaccino
Over 80	Cup, Farmacie, Call center 0434.223522	Ospedali e distretti*	Pfizer e Moderna
Over 80 Con fragilità	Saranno contattati dai distretti	A domicilio	Pfizer e Moderna

LA FASE 3: UNDER 55

Avvio prenotazioni — **Fine febbraio**

Chi	Come prenotare	Dove	Vaccino
Personale scuola e università Forze armate e di polizia Penitenziari e luoghi di comunità	Liste predefinite e contatto diretto	Luoghi di riferimento (scuole, caserme ecc.)	AstraZeneca

***AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA "GIULIANO ISONTINA" - ASUGI**
DUINO AURISINA - Distretto 1, Aurisina 108/D
GORIZIA - Ospedale di Gorizia, via Fatebenefratelli 34
MONFALCONE - Ospedale di Monfalcone, via Luigi Galvani 1
MUGGIA - Distretto 3, via Cesare Battisti 6
TRIESTE - Ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447 - Ospedale Maggiore, piazza dell'Ospitale 1

CROMASIA

Vaccini per gli over 80 a partire da lunedì A fine mese gli under 55

Scatta il secondo atto della campagna. Obiettivo immunizzare entro il 25 aprile 78 mila ultraottantenni. Ancora da definire le categorie da inserire nella fase 3

Diego D'Amelio / TRIESTE

Da domani, 10 febbraio, i cittadini ultraottantenni potranno prenotarsi per la vaccinazione anti Covid. Le prime somministrazioni cominceranno lunedì 15. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi, che entro il 25 aprile, contano di vaccinare 78 mila over 80, in base alle disponibilità attuali di vaccino. La fase 2 sta quindi per cominciare, ma restano al momento escluse persone con malattie croniche o disabilità. La giunta già ragiona intanto sulla fase 3, che prenderà il via a fine mese, in riferimento a personale di scuole e università, forze di polizia, militari, e popolazione carceraria.

La settimana appena iniziata vedrà la continuazione delle vaccinazioni per la fase 1 (personale sanitario e ospiti delle residenze per anziani) e l'apertura dell'agenda per la fase 2. La Regione prevede di terminare la fase 1 entro il 19 marzo, ultimando tutti i richiami. Come ha spiegato Riccardi, «per la prima fase avevamo una platea di 48 mila persone e hanno aderito in 43 mila: il 90% dei sanitari e l'85% degli ospiti delle case di riposo. Un risultato importante, che premia il lavoro di tutti».

Finora il Friuli Venezia Giulia ha ricevuto 82 mila dosi di vaccino e ne ha somministrate 61.340, fra prime e seconde inoculazioni. Le 21 mila dosi ancora a disposizione completano quasi del tutto le 23.500 somministrazioni programmate per concludere la fase 1 con prime e seconde iniezioni. «Per la fase 1, le prime dosi si completeranno il 27 febbraio e le seconde il 19 marzo», ha concluso Riccardi.

La fase 2 si sovrapporrà a quella in corso, includendo un potenziale di 108 mila persone: i nati dalla classe 1941 in giù. I soggetti più fragili, che si trovano in regime di assistenza domiciliare, saranno contattati direttamente dalle Aziende sanitarie e vaccinati a casa: si tratta di 15 mila persone circa. Le altre 93 mila potranno prenotarsi dal 10 febbraio al 28 marzo nelle farmacie aderenti, nei Cup o tramite call center, mentre non è prevista prenotazione attraverso i medici di famiglia. La data per la seconda iniezione sarà fissata al momento in cui si riceverà la prima.

Sarà possibile vaccinarsi nei cinque ospedali scelti dalla Regione per la fase 1 e nei distretti: in totale i punti di vaccinazione in Fvg saranno 28 e ancora non si parla di impiegare fiere e strutture non sanitarie.

L'obiettivo è vaccinare 78 mila ultraottantenni entro il 25 aprile, ma «i tempi dipenderanno dall'aumento o dalla diminuzione dei flussi», ha sottolineato Riccardi, spiegando che «la fotografia è rispetto ai numeri di oggi e ci auguriamo che la capacità vaccinale possa aumentare dal secondo trimestre, grazie a una crescita della produzione che potrà farci ampliare le fasce di popolazione. Su marzo non abbiamo ancora certezze: abbiamo delle disponibilità generali per l'Italia, ma non una suddivisione per regioni».

> I cittadini nati dopo il 1967 riceveranno le fiale AstraZeneca La Regione ne attende a breve 25.100 dosi

> Il ministero della Salute deve decidere a chi dare la precedenza tra insegnanti, forze dell'ordine e militari

> Gli anziani potranno prenotarsi da domani nelle farmacie, nei Cup o al call center In totale saranno 28 i punti vaccinazione

Fedriga ha chiarito che entro fine febbraio il Fvg riceverà 40.950 dosi Pfizer, 14.200 Moderna e 25.100 AstraZeneca. I sieri utilizzabili per gli over 80 sono solo i primi due, pari a 50.150 dosi per il primo mese di campagna vaccinale. Il problema restano le forniture: «Ci sono meno dosi del previsto e ci auguriamo che il problema possa essere superato con i vaccini già approvati, ma anche velocizzando il vaccino Johnson & Johnson e quello italiano, che prevedono una sola dose. Se l'Ue vuole interloquire con i produttori del vaccino Sputnik e di quello cinese, ben venga, se sono sicuri. Bisogna avere i vaccini presto, anche pagando di più, perché un mese di restrizioni sono miliardi in fumo».

Alla fase 1 e 2, si aggiungerà da fine mese la fase 3: quella degli under 55, vaccinabili con le fiale AstraZeneca. Si tratta di persone nate dal 1967 in poi e appartenenti a "servizi essenziali": circa 82 mila in regione, da cui sottrarre chi ha una serie di patologie croniche non compatibili con il terzo vaccino approvato. Al momento non è tuttavia ancora chiaro chi sarà vaccinato per primo: lo deciderà il ministero della Salute, che dovrà dare priorità all'interno di categorie essenziali come forze armate, polizia, insegnanti e personale non docente, oltre a chi si trova nelle carceri. —

Fiducia nella scienza e voglia di prenotare al più presto l'iniezione. de Incontrera ci aveva persino già provato in anticipo

Da Magris a Pahor, da Reggio a don Vatta «Così potremo tornare alla normalità»

IL FOCUS

Benedetta Moro / TRIESTE

«Ho intenzione di fare il vaccino, ma mi consulterò proprio in questi giorni con il mio medico». Una posizione chiara quella dello scrittore triestino Claudio Magris. Da 81enne, il germanista rientra infatti appieno nella categoria protagonista della fase 2. Assieme ad altri 108 mila cittadini nati dal 1941 in giù, da domani avrà il via libera per tentare di riappropriarsi di una vita normale.

Di due anni più anziano, il compositore e musicologo triestino Carlo de Incontrera, scalpita addirittura all'idea di poter finalmente effettuare la prenotazione. «Ci sono ancora un Beethoven, che devo fare a Trieste pubblicamente, ma che ho rinviato rispetto alle celebrazioni del 2020, e un'operazione su Miela Reina a Treviso», dice pensando già al calendario dei prossimi mesi, anche se in questo periodo da casa ha continuato a produrre testi, fare trasmissioni radiofoniche e leggere sei ore al giorno: «Sono trepidante, perché alla mia età basta un nonnulla, anche per strada e rimango fregato. Io credo nella scienza». de Incontrera ha peraltro rimandato durante la pandemia gli incontri con gli amici, che comunque si vaccineranno tutti. È anche per tale motivo che nelle scorse settimane aveva chiamato diverse volte il Cup. Ma non era ancora il momento.

Poche ore e finalmente lo sarà, anche per lo scrittore Boris Pahor, 107 anni, sopravvissuto alla Spagnola da bambino, senza cure. «Chiederò al mio medico se farlo o meno – afferma – e se saprò che chi è già stato vaccinato una volta, non ha avuto alcuna complicanza, mi adeguerò. Confido comunque nella vaccinazione, visto che ogni anno mi sono sottoposto a quella antinfluenzale, che mi ha difeso dalla febbre». Si farà inoculare le dosi di vaccino anche l'attrice Ariella Reggio. «Ripongo speranze in questa soluzione, non ci resta altro», afferma. «Dove e quando farlo?», chiede subito Anna Rossi Illy, 90 anni, appena appresa la notizia che verrà dato il via alle prenotazioni. La sua vita cambierà «solo in positivo» dopo l'inoculazione, perché, dice, «mi sentirò più sicura nel frequentare le persone e nel muovermi con più facilità. Mi ritengo tra i privilegiati, visto che noi ultraottantenni possiamo già farlo».

Dopo il vaccino potrà tornare come prima a stare tra la sua gente e riprendere l'attività normale, con tutte le precauzioni del medico, don Mario Vatta, il fondatore della comunità di San Martino al Campo, 83 anni. Titubanze? «No, anzi, sono in attesa come tutti e fiducioso – conferma -. Anche chi ho sentito, tra cui mia sorella, mio cognato e i nostri coetanei, sono tutti d'accordo». E spera che con la stessa sollecitudine adottata per provvedere a fornire i vaccini agli anziani, si proceda anche con le altre fasce d'età. «Ho sentito alcuni sostenere che i giovani dovrebbero assumere il vaccino prima e che i i vecchi dovrebbero lasciare loro il posto – osserva -. Ci sono tante cose in questi ultimi mesi che destabilizzano. Si ha l'impressione che una parte della popolazione sia diventata tutto d'un tratto esperta di virologia: però se in certi tempi vanno vaccinati i pazienti di una certa età, ci sarà un motivo. Non credo sia una questione solo chimico-farmaceutica, ma si considera la fragilità dell'età anziana». Sulla stessa lunghezza d'onda è l'artista goriziano Franco Dugo. «Non riesco a capire perché non si dovrebbe accettare questo vaccino, visto l'attuale situazione drammatica – dice -. Vedo pochissime persone, lo stretto necessario, nemmeno mio fratello, credo sia pericoloso. Forse, dopo l'immunizzazione, potrei vederlo di più, certamente con tutte le precauzioni». —

VOCI E VOLTI
DA SINISTRA IN SENSO ORARIO MAGRIS, DE INCONTRERA, REGGIO E VATTA

I due scrittori credono nel farmaco, ma attendono prima di sentire il parere del loro medico

ANNA ILLY

La sicurezza

Anna Illy non intende perdere tempo. «Dove e quando si fa il vaccino», chiede subito dopo aver appresa la notizia che verrà dato il via alle prenotazioni. La sua vita cambierà «solo in positivo» dopo l'inoculazione, perché, dice, «mi sentirò più sicura nel frequentare le persone e nel muovermi con più facilità. Mi ritengo tra i privilegiati, visto che noi ultraottantenni possiamo già farlo».

BORIS PAHOR

La Spagnola

Guarda con fiducia alla campagna vaccinale anche Boris Pahor, 107 anni, sopravvissuto alla Spagnola da bambino. «Chiederò al mio medico se farlo o meno – afferma – e se saprò che chi è già stato vaccinato una volta, non ha avuto alcuna complicanza, mi adeguerò. Confido comunque nella vaccinazione, visto che ogni anno mi sono sottoposto a quella antinfluenzale, che mi ha difeso dalla febbre».

FRANCO DUGO

Gli scettici

Lancia un messaggio agli scettici l'artista goriziano Franco Dugo. «Non riesco a capire perché non si dovrebbe accettare questo vaccino, visto l'attuale situazione drammatica – dice –. Vedo pochissime persone, lo stretto necessario, nemmeno mio fratello, credo sia pericoloso. Forse, dopo l'immunizzazione, potrei vederlo di più, certamente con tutte le precauzioni». —

LA FASE 3

Con prefetti e scuola confronto aperto sulle priorità da seguire

TRIESTE

A fine mese la Regione potrà contare su 25 mila dosi di vaccino AstraZeneca, grazie alle quali comincerà la fase 3, dedicata alle persone al di sotto dei 55 anni e appartenenti ad alcune categorie specifiche. La Regione attende che il ministero della Salute indichi le priorità fra i cosiddetti servizi essenziali e, nell'attesa di un responso, l'assessore Riccardi ha avviato il confronto con prefetti e mondo dell'istruzione sulle modalità organizzative del terzo binario della campagna vaccinale.

Ieri Riccardi e la collega Rosolen hanno incontrato i vertici dell'Ufficio scolastico regionale e i rettori. Oggi toccherà ai prefetti. Per tutti l'invito è di prepararsi alle vaccinazioni AstraZeneca. Riccardi vuole «procedere come fatto nella fase 1 per le case di riposo», che preparavano l'agenda vaccinale dei propri ospiti, permettendo alle Aziende sanitarie di operare su liste predefinite e senza necessità di prenotazioni. Secondo Riccardi, però, «la categoria dei servizi essenziali è ampia e generica: non essendoci vaccini sufficienti, le regole sulle priorità devono essere molto chiare o si creano forti discriminazioni». Bisogna insomma capire se il governo darà precedenza al mondo dell'istruzione (anche i non docenti) o a alle forze dell'ordine. Le vaccinazioni dei soggetti interessati avverranno direttamente nei luoghi di lavoro, dalla scuola alle caserme.

Un'insegnante in una classe elementare

La Regione aspetta infine sviluppi per l'accordo nazionale con i medici di base, che potranno somministrare le dosi AstraZeneca, per le quali non serve la conservazione a -80 gradi. «Il loro coinvolgimento – afferma Riccardi – ci aiuterebbe a procedere più veloce: attendiamo l'intesa fra ministero e sindacati, dopo la quale si potrà definire la declinazione a livello regionale». —

D.D.A.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Serena Pockar (a destra) in uno scatto dell'estate 2019 insieme ad Annamaria Marsilli, sua caposala di allora

Addio a Serena Pockar, l'infermiera morta a 52 anni poco prima del vaccino

L'operatrice sanitaria, una delle colonne del reparto di Pneumologia di Cattinara, si era ammalata di Covid a dicembre. Il dolore del marito: «Non l'ho più rivista»

L'ingresso dell'ospedale triestino di Cattinara

IL CASO

Linda Caglioni e Benedetta Moro / TRIESTE

È scomparsa ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara Serena Pockar, l'infermiera triestina di 52 anni che era stata ricoverata per Covid nell'ultima settimana di dicembre. I primi sintomi erano comparsi intorno a Natale, quando telefonò alla struttura sanitaria in cui lavorava per avvisare che si sentiva debole. Dopo quella chiamata, era stata ricoverata al reparto Infettivi e il giorno successivo, il 28 dicembre, trasferita in quello di Pneumo Covid, dove si è ritrovata circondata dalle cure e dalle attenzioni dei colleghi di sempre.

«Oggi ho perso un'amica che mi stava a fianco da 22 anni, e non soltanto una collega che stimavo. Quando nel 1999 ho lasciato Napoli per venire a lavorare a Trieste, Serena fu capace di farmi sentire meno solo – racconta il collega Rosario Granito -. In questa città non avevo nessuno. Ma lei tutte le mattine passava a prendermi in macchina con il marito Valerio, mi dava uno strappo per andare al lavoro. E la stessa cosa faceva quando finivamo il turno. Mi ha dato la sensazione di avere una famiglia, con la sua risata riusciva sempre a far sorridere tutti». Rosario, insieme al resto del personale, si è preso cura di lei finché gli è stato possibile. «Serena ha cercato di portare avanti la sua lotta, incessantemente. E noi lo abbiamo fatto insieme a lei. Adesso che non c'è più – conclude Granito - resta da affrontare un vuoto che ha lasciato tutti straziati».

Ancora più grande il dolore di Valerio, il marito di Serena Pockar, che lascia anche una figlia. «La cosa che più mi ha colpito è non aver più potuto parlare con lei dal vivo - racconta -. Ci sentivamo solo per telefono. Non l'abbiamo più rivista. Era isolata lei, e ci sentivamo isolati anche io e mia figlia. È una sensazione che capisci solo ci passi. Ci manca Serena. Era una persona dall'animo buono.

Quello dell'infermiera di 52 anni potrebbe essere il primo caso a Trieste di un operatore sanitario che perde la vita dopo aver contratto il virus. «Non conosco episodi precedenti di decessi legati al Covid all'interno del personale Asugi. Di certo, è il primo caso di decesso in Pneumologia a Cattinara, dove Serena lavorava ancor prima che arrivassi io, nel 2000», sottolinea Marco Confalonieri, direttore del reparto.

Serena da qualche tempo si occupava del settore ambulatoriale, in cui era incaricata di gestire le telefonate e di fissare gli appuntamenti dei pazienti Covid che stavano attraversando la fase di recupero. «Nessuno può dire con sicurezza dove Serena sia stata contagiata. Nel suo reparto, tuttavia, non sono stati riscontrati focolai, né altri casi di contagio. E, per via delle mansioni a cui si dedicava nell'ultimo periodo, non era a contatto con persone malate. Quel che è certo – conclude Confalonieri – è che è stata contagiata poco prima che prendesse avvio la fase delle vaccinazioni. Aveva già fissato il suo appuntamento. Era una cosa che ci teneva molto a fare, perché sapeva che si trattava di un gesto di cura per lei e per gli altri. Non ha fatto in tempo. E siamo tutti rattristati per quello che è successo».

Tra i colleghi più stretti, a conservare un ricordo vivido di lei è anche Annamaria Marsilli, che è stata caposala di Pneumologia per 16 anni: «Ho avuto modo di conoscerla bene nel lasso di tempo in cui siamo state fianco a fianco. Di apprezzare la sua affidabilità. Era una persona leale, a cui piaceva aiutare gli altri senza troppe smancerie, in modo concreto - spiega Marsilli -. Ricordo che all'inizio mi diede l'impressione di avere un carattere un po' severo. Ma in un poco tempo fu chiaro che Serena era una persona molto dolce, con cui lavorare diventava estremamente facile. Sapeva guardare all'essenziale delle cose. Conserverò per sempre un bellissimo ricordo di lei».—

L'incidenza è passata da 413 a 212 contagi per ogni 100 mila abitanti
Restano alti i decessi: ieri altri 34. Nessun nuovo caso in casa di riposo

Dimezzato negli ultimi sette giorni il rapporto tra positivi e residenti

IL REPORT

TRIESTE

Con i 132 nuovi positivi al coronavirus comunicati ieri (effetto come di consueto del rallentamento dei controlli nel fine settimana, con la buona notizia di 24 ore passate senza registrare alcun caso nelle residenze per anziani), l'incidenza negli ultimi 7 giorni è di 212 contagi ogni 100.000 abitanti. Si tratta di un valore sostanzialmente dimezzato dai 413 di inizio gennaio, con il Fvg allora in testa al Paese. È la conferma della discesa della curva, pur se il numero delle vittime rimane ancora particolarmente elevato: ieri ne sono state registrate 34, comprese 19 pregresse.

L'incidenza dei positivi in Fvg è lontana dalla media italiana, 139, ma la situazione rimane molto differenziata sul territorio. Sempre nella fotografia degli ultimi sette giorni, l'area con la maggiore diffusione del virus è la provincia di Udine (258 casi ogni 100.000 residenti), mentre a Trieste si è già scesi a 160 e a Gorizia a 188. In calo anche la provincia di Pordenone (178). Il +132 positivi di giornata è la somma tra i 106 emersi da tampone molecolare (su 1.850, 5,72%) e i 26 da antigenico rapido (su 392, 6,63%). L'incidenza sul totale dei controlli (2.242) scende al 5,89% dal 6,07% di domenica. In lieve crescita (dal 15,39% al 16,65%), invece, il dato più significativo del rapporto tra positivi e persone sottoposte per la prima volta al tampone. A contrarre l'infezione sono state sin qui 70.244 persone, di cui 31.221 in provincia di Udine (+59), 15.894 a Pordenone (+10), 13.905 a Trieste (+37), 8.384 a Gorizia (+22) e 840 (+4) di fuori regione. Tra i casi sulle 24 ore per la prima volta da metà ottobre non compaiono positività nelle case di riposo, il primo, confortante effetto dell'avvio della campagna di vaccinazione. Nel Ssr emerge solo il contagio di un infermiere. I decessi ammontano a 2.595: 1.274 a Udine (+27), 590 a Trieste (+3), 562 a Pordenone (+4) e 169 a Gorizia. Quanto ai ricoveri, le terapie intensive occupate da pazienti Covid restano 63, mentre si interrompe la discesa degli ospedalizzati nelle aree mediche (527, +6). Gli attualmente positivi sono 10.742 (-130), i totalmente guariti 55.226 (+135), i clinicamente guariti 1.681 (+8), gli isolamenti 10.152 (-51).

M.B.

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	70.244 (+132)
di cui	
Udine	31.221 (+59)
Pordenone	15.894 (+10)
Trieste	13.905 (+37)
Gorizia	8.384 (+22)
Residenti fuori regione	840 (+4)
Positivi ai test molecolari	106 su 1.850 (5,72%)
Positivi ai test antigenici	26 su 392 (6,63%)
Decessi	2.595 (+34*)
di cui	
Udine	1.274 (+27)
Trieste	590 (+3)
Pordenone	562 (+4)
Gorizia	169 (+0)
Attualmente positivi	10.742 (-130)
Totalmente guariti	55.226 (+135)
Clinicamente guariti	1.681 (+8)
In isolamento	10.152 (-51)

*di cui 19 pregressi

L'emergenza coronavirus

LA FASE 2

Nuovo piano vaccini Si parte con malati personale scolastico e forze dell'ordine

Al via un'indagine per rilevare le varianti della malattia «Casi in undici regioni, ma è solo la punta dell'iceberg»

I PRIMI IN LISTA DEL NUOVO PIANO VACCINALE

2 milioni e 80mila

Le persone "estremamente vulnerabili"

Sono pazienti che necessitano di ossigenoterapia, malattie cerebrali come sclerosi o paralisi cerebrale infantile, scompensi cardiaci, diabeti giovanili, malati sottoposti a dialisi e cure oncologiche, hanno subito trapianti di organi, grave compromissione polmonare, affetti da sindrome di down, cirrosi epatica e grandi obesi

A questi si aggiungono

1milione 107mila personale scuola

551mila forze armate e polizia

98mila personale delle carceri

L'EGO - HUB

Paolo Russo / ROMA

Mentre sotto la cenere della pandemia è sempre più viva la brace delle varianti Covid, il Ministero della salute riscrive il piano vaccini, mettendo in prima fila per l'avvio della Fase 2 i due milioni di pazienti più vulnerabili di qualsiasi età, personale della scuola, forze dell'ordine e militari under 55. Per questi si parte entro questo mese. Per i malati più esposti a rischio con i vaccini Moderna e Pfizer che hanno il 94% di efficacia, per gli altri con quello AstraZeneca, che a febbraio consegnerà 1, 25 milioni di dosi e a marzo 4, 05. In tutto 5 milioni e 300mila dosi, che considerando anche i richiami serviranno a vaccinare 2 milioni e 650 mila italiani, partendo dal milione e cento del personale scolastico e dai 650 mila di forze armate e polizia. Poi, presumibilmente a marzo inoltrato, si passerà agli altri, partendo da chi ha 55 anni per poi scendere di età. Una riscrittura del calendario messa nero su bianco nell'informativa inviata ieri sera alle regioni, resasi necessaria dopo il taglio delle consegne comunicato dalle aziende farmaceutiche e l'indicazione fornita dall'Aifa di destinare il vaccino AstraZeneca alla fascia di età 18-55 anni.

Appena ultimata la vaccinazione degli ultraottantenni la fase due si avvierà anche per due milioni e 80mila "persone estremamente vulnerabili". Quali siano il documento lo spiega nel dettaglio. Perché tra chi soffre di malattie respiratorie l'accesso al vaccino da subito lo avrà chi ha fibrosi polmonare o malattie respiratorie che richiedono l'ossigenazione. Mentre tra le malattie cardiologiche in prima battuta si privilegerà chi ha uno scompenso cardiaco avanzato o ha subito uno shock cardiogeno, tanto per fare due esempi.

Mentre il ministero riscrive il piano vaccini scatta l'allarme per la variante "brasiliana", la più temuta insieme a quella proveniente dal Sudafrica e che sembra espandersi pericolosamente sotto traccia, perché ai 40 casi scoperti nella provincia di Perugia se ne sono aggiunti 3 in Abruzzo e uno ieri a Chiusi, in provincia di Siena. Ii dati degli altri Paesi raccolti dagli esperti del ministero della salute dicono che la mutazione made in Brasile è temibile quanto quella sudafricana, sia in termini di maggiore contagiosità che di capacità nell'aggirare la barriera immunitaria alzata dai vaccini.

A destare più di un allarme sulla pericolosità della versione sudamericana del Covid sono proprio i numeri dell'Umbria, dove al calo dei positivi nelle ultime settimane fa da contrasto la curva in salita degli ospedalizzati. Ma al ministero della Salute sono convinti che tra brasiliana e sudafricana non ci siano differenze nemmeno in termini di minor efficacia dei vaccini. Proprio ieri uno studio preliminare condotto nello stesso Sudafrica attesta che il vaccino di AstraZeneca sarebbe efficace solo nel 10% dei casi relativi alla variante africana, mentre non è dato ancora sapere se perda efficacia anche nell'impedire le forme più gravi della malattia. La preoccupazione però cresce: il governo britannico prova a giocare d'anticipo preordinando altri 50 milioni di dosi di vaccini "aggiornati" contro le nuove varianti. Anche in Italia è partita la caccia alla variante. Fino ad oggi nel nostro Paese sono stati rilevati in 11 regioni 207 casi di versioni mutate del virus, dei quali 162 riferibili alla variante inglese, 45 a quella brasiliana. Fino a pochi giorni fa da noi era stato sequenziato solo lo 0, 03% dei tamponi per scovare le mutazioni. Una circolare della Salute inviata ieri a regioni e organizzazioni mediche da però il via a un'indagine lampo a campione per valutare intanto la diffusione in Italia della variante inglese, che per uno studio danese risulta diffondersi 1, 55 volte più velocemente rispetto alla versione originaria del virus. L'indagine si concluderà entro l'11 febbraio. —

Il direttore dell'Aifa: «Le uniche cure che sconfiggono il virus. Finora solo due studi sugli anticorpi, a breve anche altri»

Magrini: «Useremo i monoclonali per i casi gravi»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

L'Agenzia italiana per il farmaco è la trincea avanzata contro il Covid, là dove si mettono a punto le armi contro il nemico. Ha appena autorizzato l'uso degli anticorpi monoclonali che finora sembrano l'unico farmaco in grado di sconfiggere il virus. «Un provvedimento eccezionale che risponde a un'esigenza eccezionale», precisa il direttore generale Nicola Magrini. Sulla campagna vaccinale è ottimista, ma anche cauto. «Abbiamo adottato un approccio gentile, di cui le primule sono il simbolo, perché speriamo di essere convincenti». Ma quando vede che molti, troppi del personale sanitario rifiutano la vaccinazione, e crescono le ritrosie nella scuola, sembra tentato di mettere la gentilezza da parte. «La risposta finora è buona. Se le cose cambiassero, potremmo scegliere soluzioni più drastiche».

Dottor Magrini, quanto sono importanti le cure monoclonali?

«In assenza di una decisione di Ema, i pareri di Aifa sono positivi, ma cauti, perché ci si basa su dati che definiamo "preliminari" e "immaturi". In parole semplici, i monoclonali hanno dato iniziali e promettenti risultati in pazienti nelle prime fasi della malattia. Non in pazienti gravi e già ospedalizzati. Per questi ultimi, gli studi sono stati addirittura interrotti perché era inutile continuare. Avendo però visto casi di relativo miglioramento in questi pazienti che ho detto, si è deciso di autorizzarne l'uso, circoscrivendolo. Non si tratta comunque del -70% enfatizzato da molti, ma di un possibile -5% o -10% di ricoveri».

La somministrazione è complessa. Si potrà fare solo in ospedale o anche a casa?

«Parliamo di una somministrazione in infusione, per via endovenosa, che dura, a seconda del prodotto, un'ora o tre ore. E poi occorre un'ora di osservazione perché non ci siano effetti indesiderati. Quindi, se fatto a domicilio, occorrerà una equipe qualificata che sia ben schermata e che dovrà sostare molte ore con il paziente. Se ci fossero ambulatori, dovranno essere dedicati. E poi si può pensare alla somministrazione ospedaliera, più agevole».

NICOLA MAGRINI
DIRETTORE GENERALE DELL'AIFA
È DI BOLOGNA, HA 59 ANNI

La vaccinazione non vuol essere un atto d'imperio. Certo, in presenza possono esserci soluzioni anche più drastiche

Non sarà uno scherzo.

«Visto che la parte organizzativa è indubbiamente rilevante, la cura potrà essere somministrata soltanto a un numero limitato di persone».

E quali pazienti dovrebbero essere trattati con gli anticorpi monoclonali?

«Pazienti a rischio, che prendono certi farmaci, o hanno particolari patologie: chi è in dialisi, ha la fibrosi polmonare, assume farmaci immunosoppressori, i grandi obesi. Aggiungo che gli studi non sono finiti. Aifa stessa promuove un bando che si chiuderà lunedì per avere protocollo di studio comparativo sull'efficacia dei diversi monoclonali: finora sono due, ma ne arriveranno presto almeno altri tre. A sua volta, l'Ema ha iniziato la revisione per Regeneron ed è pronta ad accogliere altre richieste».

Argomento vaccini. Ha fatto scalpore la notizia che il Sudafrica che abbia sospeso la somministrazione di AstraZeneca perché quel vaccino pare inutile contro la "loro" variante del Covid-19.

«Sull'effetto delle varianti, e su ogni dubbio che i cittadini possono nutrire, quanto prima ci saranno le risposte pubblicate su Aifa.it, il nostro sito istituzionale. Noi procediamo per ora convintamente: questo vaccino per la popolazione di lavoratori a maggior rischio, quelli con rapporti con il pubblico, è un ottimo strumento di controllo del virus».

Eppure cresce una certa sfiducia. Perché gli under-55 dovrebbero correre a vaccinarsi se poi la copertura oscilla sul 60%?

«Guardi, mentre i due vaccini Pfizer e Moderna rappresentano un'ottima protezione individuale, Astrazeneca è meno efficace, ma fornisce comunque una protezione di buon livello, e serve a limitare la diffusione della malattia come sta emergendo dall'esperienza inglese. Aggiungo che con Astrazeneca ci stiamo orientando ad allungare il periodo a 12 settimane tra prima e seconda dose: sempre restando nell'intervallo approvato, gli studi dicono che aumentando le settimane, aumenta anche l'efficacia del vaccino. Può salire all'82%. Mi sembra una buona notizia che dovrebbe convincere tutti».

Ci sono molti dubbiosi, persino nel personale sanitario.

«I dubbi tra il personale sanitario, in particolare la componente non medica, sono un fenomeno da prendere molto seriamente, ma pacatamente. Noi abbiamo scelto un approccio informato e gentile. Le Primule sono nate anche per questo, come idea, e continuo a sperare che si facciano, al fine di essere un invito informato e accogliente alla popolazione. Perché la vaccinazione non vuol essere un atto d'imperio. Ma certo, in presenza di scarsa adesione, e ridotta capacità informativa e di coinvolgimento, possono esserci soluzioni più drastiche. Ma rimaniamo per ora verso un'adesione che sembra essere buona». —

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

Ragusa punta su Londra e States per far ripartire l'industria turistica

Già stipulati i primi accordi con compagnie aeree, il sindaco annuncia anche intese per le crociere

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Potrebbero essere la dea Britannia e lo Zio Sam i salvatori della prossima stagione turistica in Croazia, stagione da cui dipende una buona fetta del Pil del Paese ex jugoslavo. Dopo un'estate di austerity (2020) ecco che quella 2021 potrebbe regalare maggiori soddisfazioni. Dati gli sforzi compiuti dal Regno Unito e dagli Stati Uniti per vaccinare i propri cittadini, non sorprende che i Paesi europei dipendenti dal turismo, Croazia e Grecia, siano stati tra i primi a tuffarsi proprio in quei mercati che ritengono possano, logicamente, essere forieri di grandi soddisfazioni nel fornire la "materia prima" del turista.

Gli ospiti delle navi bianche saranno tenuti in una "bolla", niente visite libere in città

E Ragusa (Dubrovnik) non sta certo a guardare. Pienamente consapevole della nuova geografia turistica imposta dal Covid-19 il sindaco della città fortezza Mato Franković ha già avviato i suoi contatti e non solo con inglesi e americani, ma anche con gli israeliani che, tra l'altro, sono stati gli ultimi a bloccare i voli su Dubrovnik nel corso della seconda ondata pandemica. Maggiore speranza è riposta, come detto, negli inglesi e negli americani, e il sindaco ha già ricevuto la conferma che EasyJet, British Airways e Jet2Com voleranno con destinazione Dubrovnik nella stagione turistica entrante. Per gli Usa, ci si dovrà accontentare dei classici hub europei di collegamento in quanto il volo diretto Filadelfia-Dubrovnik quest'anno non sarà ripristinato.

«Abbiamo concordato tutto con gli inglesi - spiega al quotidiano Jutarnji List il vulcanico sindaco - anche se al momento si tratta di aspettare che i viaggi vengano rinnovati formalmente e legalmente, e abbiamo anche un accordo con la britannica Tui che porterà i passeggeri a Dubrovnik con i propri aerei. Noi stanno pianificando un forte marketing nel mercato britannico». «Per ora siamo ancora bloccati dal lockdown - precisa Franković "atterrando" sulla dura realtà croata - ma contiamo di essere pienamente operativi alla fine di giugno o all'inizio di luglio e le ricerche di mercato mostrano un grande interesse da parte dei turisti», conclude il primo cittadino, precisando che i primi accordi con il mercato statunitense sono già stati stipulati.

In una foto d'archivio il vero e proprio intasamento di navi da crociera nel porto di Ragusa

La compagnia di crociere svizzera Viking Cruises organizzerà ponti aerei su Dubrovnik per portare i turisti americani in città, da dove saliranno a bordo di navi bianche e salperanno per Spalato, Sebenico, Zara e ritorneranno a Dubrovnik. Secondo Franković, la Viking Cruises ha sviluppato rigorosi protocolli sanitari che ha già presentato allo staff nazionale e all'Istituto croato di sanità pubblica, che includono tamponi Pcr dei passeggeri prima di salire sull'aereo, nuovi test prima di salire a bordo di una nave da crociera a Dubrovnik e poi test giornalieri durante il viaggio.

I passeggeri rimarrebbero per un periodo della vacanza anche a Dubrovnik, ma questi formeranno una sorta di "bolla" o meglio gruppi di "bolle" che non potranno visitare la città liberamente o mescolarsi con i cittadini di Dubrovnik e gli altri turisti locali. Per loro ci saranno visite separate a musei e altre istituzioni culturali e di altro tipo. «Avevamo già programmato di iniziare con questi gruppi da febbraio, ma a causa della situazione con il virus, abbiamo rimandato tutto a marzo, quindi vedremo come sarà la situazione», ha spiegato Franković, osservando che l'arrivo di Viking Cruises sarebbe un grande passo avanti, dato che in Croazia è in vigore il divieto di crociera da sei mesi.

Il ministero del Turismo sta monitorando da vicino la situazione epidemiologica nei mercati turistici tradizionalmente più forti per la Croazia e finora le previsione sembrano buone. Certo è che l'organizzazione della stagione estiva richiederà che l'Unione europea prenda una posizione sul regime di attraversamento delle frontiere, con la Croazia che però è ancora fuori da Schengen. —

Nella lettera a Vučić il neopresidente Usa parla di integrazione europea e invoca il principio del mutuo riconoscimento

Biden cambia rotta sui Balcani «La Serbia riconosca il Kosovo»

IL CASO

Stefano Giantin

La nuova amministrazione americana si muove con vigore e forse con scarsa delicatezza. Belgrado insorge, offesa e preoccupata. Pristina, invece, festeggia. Potrebbero sintetizzarsi così gli effetti delle prime mosse del neo-presidente Usa, Joe Biden, sul complesso scenario geopolitico dei Balcani e in particolare sulla questione Serbia-Kosovo, ancora aperta e insoluta malgrado anni di estenuanti negoziati. Biden – altro che "Sleepy Joe", Joe dormiente, come lo aveva battezzato Trump - che si è fatto subito sentire, a meno di un mese dal suo insediamento alla Casa Bianca, approfittando dell'imminente Festa nazionale della Serbia. Festa importante, che Biden ha voluto celebrare con un messaggio, una lettera inviata al suo omologo serbo, Aleksandar Vučić.

«Estendo i miei auguri, anche a nome del popolo americano, a lei e ai suoi concittadini», si legge nella missiva, postata sul sito ufficiale della presidenza serba. Missiva che è però stata letta a Belgrado quasi come uno sgarbo, certamente come una nuova e forte pressione, esercitata per di più in un contesto non adatto. Dopo le prime righe all'insegna delle felicitazioni, infatti, Biden ha subito imboccato un sentiero scivoloso ribadendo che gli Stati Uniti «sostengono il processo di integrazione europea della Serbia», un obiettivo realistico solo con «le necessarie riforme». E soprattutto «raggiungendo un accordo comprensivo di normalizzazione con il Kosovo», basato, questo l'insidioso passaggio, sul principio del «mutuo riconoscimento». Posizioni non nuove, quelle di Biden, ma che inserite in un messaggio d'auguri – e dopo gli anni di approccio più concreto e blandi di Trump, piccoli passi tecnici per arrivare in futuro a un'intesa Belgrado-Pristina – hanno fatto inalberare la leadership serba.

«Grazie per gli auguri», ma il «mutuo riconoscimento» tra Serbia e Kosovo «non è previsto da alcun atto di organizzazioni internazionali» o dalla Ue, ha replicato Vučić, che ha tuttavia sottolineato che la Serbia rimane impegnata nel dialogo con Pristina. «Comprendiamo che questa è la nuova politica» estera «americana, ma già in passato «ho detto cosa penso del riconoscimento e la mia risposta non sarà diversa» ora, ha chiuso le porte Vučić. Fare auguri e pressioni nella stessa lettera non può essere considerato un gesto diplomatico e di buon gusto, ha suggerito anche il ministro degli Esteri Nikola Selaković, che ha anticipato che la mossa di Biden è solo «uno dei segnali» di un anno che, per Belgrado, sarà segnato da forti pressioni esterne. Di provocazione ha parlato invece Milovan Drečun, capo della commissione parlamentare per il Kosovo. Non si fanno infatti gli auguri e allo stesso tempo «si chiede di rinunciare a parte del proprio territorio».

Di tutt'altro tenore le reazioni in Kosovo. L'uscita di Biden è la conferma che «l'integrità territoriale» kosovara «non è in vendita e non è negoziabile», ha affermato il premier uscente, Avdullah Hoti. Biden ha messo nero su bianco che «l'unico esito» del dialogo con Belgrado «è un accordo di mutuo riconoscimento», ha fatto eco Vjosa Osmani, presidente kosovara in pectore. Sulla stessa linea il leader di Vetevendosje, Albin Kurti, movimento dato come potenziale vincitore alle elezioni del 14 febbraio. Il presidente Usa ha chiarito che l'indipendenza kosovara è un dato di fatto, ora si spinga Belgrado a cambiare la sua «Costituzione», per spianare la strada al riconoscimento della sua ex provincia meridionale, ha auspicato Kurti. Cosa succederà ora? Dopo il polverone, probabilmente niente, suggerisce il politologo serbo Dejan Vuk Stanković, aggiungendo di non vedere nella lettera di Biden «nulla di nuovo». Sul riconoscimento, «non è ragionevole aspettarsi un cambiamento di posizione della Serbia, si continuerà a dire no» e «non vedo una soluzione prima di due, tre anni». In più, c'è «instabilità politica in Kosovo», dove inoltre si continua «a rifiutare di implementare» accordi già presi a livello Ue. «Non sono ottimista – chiosa il politologo – penso che lo status quo rimarrà e non intravedo compromessi nel prossimo futuro». Malgrado Biden. Intanto a rendere infuocato l'asse Belgrado-Pristina ci sono anche le crescenti richieste, in Kosovo, pro-referendum per l'unificazione con l'Albania, idea osteggiata dalla Serbia, ma rilanciata dall'ex premier Haradinaj e ora pure dal leader di Vetevendosje, Kurti. —

A sinistra in alto il presidente della Serbia Aleksandar Vučić, in basso il premier kosovaro Avdullah Hoti. Nella foto grande a destra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. Nella foto qui sotto la presidente in pectore del Kosovo Vjosa Osmani

La nomenklatura al potere a Belgrado ha subito espresso nettà contrarietà

Intanto a Pristina si chiede con forza il referendum per unirsi all'Albania

MARE ADRIATICO

Croazia, il Parlamento avalla la Zona esclusiva

ZAGABRIA

La Zona economica esclusiva (Zee) in Adriatico per la Croazia è oramai una realtà che si concretizzerà con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della norma approvata da tutti i 141 deputati presenti, su complessivi 151, alla seduta del Parlamento. Ricordiamo che il Sabor aveva espresso un primo voto sulla volontà di dare vita alla Zee, mentre ora ha messo ai voti la vera e propria legge istitutiva che entrerà in vigore a metà febbraio. Sebbene l'opposizione abbia sostenuto la dichiarazione della zona, alcuni partiti, come i sovranisti croati di estrema destra, hanno avvertito che la Croazia non avrebbe guadagnato nulla dichiarando la sua Zee. Essi ritengono che tale decisione «inganni l'opinione pubblica croata», perché i pescherecci italiani potranno ancora pescare nel mare croato. La Zee darà, tra l'altro, alla Croazia i diritti di costruire isole artificiali nell'Adriatico e di utilizzare l'energia del mare e del vento. A quanto si era stabilito nel summit di Trieste del dicembre scorso tra Italia, Croazia e Slovenia, la proclamazione della Zee avrebbe dovuto avvenire in contemporanea tra Italia e Croazia, ma la crisi di governo a Roma deve aver sparigliato le carte. Zagabria si aspetta che si applichi un confine marittimo temporaneo fino all'accordo, in conformità a quanto stabilito tra Italia ed ex Jugoslavia nel 1968. —

«Uccisero i tre pompieri» 30 anni ai coniugi Vincenti

La sentenza sullo scoppio nel cascinale di Quargnento, nell'Alessandrino Il riscatto dei soccorritori: «Esclusa la nostra imprudenza, siamo professionisti»

Paola Italiano
Adelia Pantano

I tre pompieri morti la notte del 5 novembre 2019 nello scoppio della cascina di Quargnento di proprietà di Gianni Vincenti e Antonella Patrucco non hanno voluto «fare i supermen», come Vincenti aveva scritto al figlio dal carcere. Sono morti perché lui e sua moglie, avvertiti della prima esplosione, non hanno detto che la casa era piena di bombole di gas che potevano esplodere. Avrebbero evitato la tragedia: hanno taciuto. È per questo che ieri sono stati condannati a 30 anni di carcere per omicidio volontario con «dolo eventuale». Non hanno detto nulla sperando – e hanno continuato a sperarlo anche dopo la morte dei tre ragazzi – di incassare i soldi della polizza stipulata 5 mesi prima, quando prese forma il loro piano.

Avevano bisogno di soldi, i Vincenti. Non riuscivano più a pagare i debiti. Ma non erano le difficoltà di chi si danna per un lavoro che non trova. Il figlio (estraneo alle macchinazioni) nelle intercettazioni si sfoga con la fidanzata perché «loro è 15 anni che si sputtanano i soldi per fare tutti i loro cazzi e non hanno mai pensato a me». Aveva provato a farli ragionare, dice, aveva provato a dire a suo padre di prendere il primo lavoro che trovava. Invece, anche quando avevano finalmente trovato un acquirente per la cascina di Quargnento, erano riusciti a farselo sfuggire: offriva 550 mila euro, e loro ne volevano di più.

Gianni Vincenti in aula tra le guardie penitenziarie

Nell'estate 2019 chiedono di rimodulare la polizza di Quargnento per avere la copertura anche dai danni dolosi. Insistono tantissimo, diranno gli agenti. Poi comprano bombole e timer: in luoghi diversi, ma tutti i rivenditori li riconosceranno. E i tracciamenti telefonici diranno che sono insieme, anche se la moglie si proclama ancora oggi all'oscuro di tutto. Vincenti pensa anche a tagliare le grate delle finestre per simulare un'effrazione. Il trapano e il flex se li fa prestare.

Il pomeriggio del 4 novembre 2019 piazza le bombole a Quargnento e apre i rubinetti. Imposta i due timer sull'1,30. Per errore, ne setta uno anche sulla mezzanotte, ora a cui avviene il primo scoppio. I pompieri intervengono, ma non possono sapere che ci sono delle bombole inesplose. Lo sa Vincenti, chiamato all'una di notte. Ma non dice nulla. E all'una e mezza c'è la seconda esplosione: muoiono Marco Triches, Matteo Gastaldo e Antonino Candido. Altri due pompieri e un carabiniere sono feriti. Vincenti arriva pochi minuti dopo. «Senza nessuna fretta», ha sottolineato il pm Enrico Cieri: la velocità registrata sul tragitto (di notte, senza traffico) è di 47 km/h. Lui stesso aiuta uno dei feriti. Durante i funerali di Stato delle vittime, Vincenti chiama l'assicuratore per essere certo che incasserà la polizza. Fa l'eroe: «Pensi che io potevo essere lì sotto. Ho visto una cosa che non auguro al mio peggior nemico. Un vigile del fuoco, una maschera di sangue, che mi chiedeva di pulirgli il viso con i fazzolettini, cosa che ho fatto». Confessa poche ore dopo, inchiodato dalle istruzioni del timer ritrovate nella sua casa. Dice che la moglie non c'entra nulla, ma poi gli mostrano la foto di una donna immortalata in auto con lui il pomeriggio prima della tragedia: «Ho detto una bugia. Mia moglie era al corrente, ha cercato di dissuadermi». Lei verrà arrestata 7 mesi dopo.

A luglio 2020 i Vincenti vengono condannati a 4 anni per i reati «minori» (crollo, lesioni, truffa all'assicurazione). Ma nella sentenza il gup contesta al caposquadra dei pompieri, pure lui ferito quella notte, «una certa imprudenza». Si innesca una lunga polemica placata solo dalla sentenza di ieri: «Mi auguro – commenta Giuseppe Maccarino, responsabile provinciale Usb dei vigili del fuoco di Alessandria – che la condanna sia confermata in appello e cancelli la macchia che ci è stata gettata addosso. Siamo professionisti». Dopo la lettura della sentenza, il lungo abbraccio dei parenti: «Glielo dovevamo a questi ragazzi che hanno dato la vita, dopo tutto il fango che gli hanno buttato addosso – dice Anna D'Apice, mamma di Marco Triches –. Avevo un figlio stupendo, era un bravo marito e un bravo padre. E viveva per il suo lavoro». —

TRE ARRESTI A TROPEA

Svuotavano le tombe per lucrare sui posti liberi

Avrebbero eseguito numerose esumazioni di cadaveri dal cimitero di Tropea, dove lavoravano, per poi bruciare e gettare nei cassonetti dei rifiuti i resti allo scopo di lucrare sui posti che così si rendevano disponibili per nuove sepolture.

Tre persone sono state arrestate dai finanzieri del Comando provinciale di Vibo Valentia con le accuse di associazione a delinquere, violazione di sepolcro, distruzione di cadavere, illecito smaltimento di rifiuti speciali cimiteriali e peculato. I provvedimenti, emessi dal gip di Vibo Valentia sono stati eseguiti nei confronti di Francesco Trecate di 62 anni, dipendente comunale, del figlio Salvatore (38), già noti alle forze dell'ordine, e Roberto Cintartese (53), incensurato, tutti di Tropea. I tre, uno dei quali percepiva il reddito di cittadinanza ed un altro l'indennità di disoccupazione, secondo l'accusa senza scrupolo hanno proceduto a estrarre i cadaveri distruggendoli e smaltendo i resti incenerendoli sul posto o gettandoli nei contenitori dei rifiuti urbani. —

ECONOMIA

IL COLOSSO INDUSTRIALE GIAPPONESE PRESENTE A MONFALCONE

Nidec Asi, la sfida dell'energia pulita: «Banchine elettriche da Genova a Trieste»

La top manager Haines: «Pronti a investire nel risparmio energetico dei porti. Così la pandemia cambia la mobilità»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Dalle auto alle gru e navi elettriche. Il futuro ha il fruscio silenzioso della mobilità "pulita" per il colosso giapponese Nidec Corporation, fondato nel 1973 a Kyoto, è leader mondiale nei motori di precisione, con un fatturato di oltre 15 miliardi di yen nel 2019 e oltre 100.000 dipendenti in più di 30 paesi in tutto il mondo. Il business di Nidec si concentra su tutto ciò che ruota e si muove in un'ampia gamma di settori: telecomunicazioni, uffici, elettrodomestici, automobili, attrezzature industriali ed energie rinnovabili. Questo big industriale del Sol Levante, attraverso la controllata Nidec Asi (l'ex Ansaldo Sistemi Industriali acquisita nel 2012), governa su 19 impianti produttivi in 9 paesi (1.300 dipendenti nel mondo, di cui 900 in Italia) fra cui Monfalcone dove i giapponesi controllano uno storico stabilimento, centro di eccellenza per la realizzazione di motori e generatori elettrici. In piena pandemia Nidec ha lanciato un manifesto per la ripartenza dell'economia italiana: «Crediamo fermamente che sostenendo l'evoluzione dell'energia, della logistica e dell'industria, sia davvero possibile fare la differenza», sottolinea Kaila E. Haines top manager marketing e sviluppo del business di Nidec Asi. Il futuro post-pandemia sarà elettrico e funzionerà a batteria? «Questa emergenza impone il passaggio a un'economia sostenibile soprattutto nella mobilità elettrica. Bisogna promuovere una maggiore efficienza energetica nel settore industriale e noi siamo in prima linea con una grande flessibilità produttiva e logistica». Due anni fa Nidec Asi ha lanciato il nuovo sistema di ricarica veloce e fornito le batterie per i traghetti elettrici norvegesi. In Arabia Saudita ha portato l'acqua desalinizzata nel deserto. In Finlandia e Svezia investe nelle fonti rinnovabili: «Lavoriamo per un rilancio economico globale in chiave green». Dietro l'angolo c'è l'auto elettrica modello Tesla considerato che la domanda di energia è cresciuta in modo esponenziale. Ma come funzionerà un mondo che si muove con l'auto elettrica? «Sarà un mondo che dovrà basarsi il più possibile sulle fonti rinnovabili anche per massimizzare il profitto delle vendite di energia ricavata dal solare e dall'eolico garantendo allo stesso tempo la stabilità della rete elettrica», risponde Haines.

Kaila Haines

Nidec Asi si candida anche sul fronte della elettrificazione delle banchine portuali (e della navigazione a batteria elettrica) che sarà una delle grandi infrastrutture da finanziare in Italia con i fondi del Recovery Plan (388 milioni solo a Trieste): «Queste soluzioni, che permettono alle navi di spegnere i motori e attaccarsi alla rete elettrica (*shore to ship*), sono una grande svolta ecologica perché permettono di contenere l'impatto ambientale. Inoltre produciamo sistemi di propulsione elettrica ibridi o totalmente elettrici per megayacht e traghetti -chiarisce Haines. Queste tecnologie permettono di tenere accesi i motori diesel, eliminando il rumore e riducendo notevolmente l'inquinamento delle navi, comprese quelle da crociera. D'altra parte c'è una direttiva dell'Unione Europea che impone ai porti di adottare sistemi avanzati di alimentazione elettrica dal 2025. Un tema chiave per promuovere un modello di sviluppo sostenibile in un Paese come l'Italia, con 7500 km di coste e 42 grandi porti». Su 18 progetti in questo ambito in Europa, Nidec Asi è attiva in otto, di cui uno è quello annunciato nel 2018 nel porto di Genova.

Lo stabilimento Nidec Asi di Monfalcone

La controllata Nidec Industrial Solutions (una delle piattaforme commerciali del gruppo) ha infatti siglato un contratto di 8 milioni di euro con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per realizzare un progetto shore to ship per il porto di Genova che sarà presto operativo: «Le tecnologie al servizio dei porti saranno il fronte industriale che ci vedrà impegnati nei prossimi tre anni. Altri progetti sono in arrivo in Europa». Grazie anche a queste tecnologie obiettivo di Nidec Asi è passare da 400 milioni di fatturato a un miliardo entro il 2023, puntando proprio sul settore dell'energia pulita grazie a una robusta pipeline per 70 milioni: «A Monfalcone -sottolinea Haines- grazie a una linea di motori antideflagranti, lo stabilimento sarà tra i protagonisti dell'emergente mercato per il trasporto dell'idrogeno. Qui possiamo vantare un'esperienza secolare che affonda le sue radici nella fondazione dello stabilimento elettromeccanico di Ansaldo nel 1899». Lo stabilimento nella città dei cantieri è stato solo in parte frenato dalla pandemia grazie anche a un recente ordine per 30 milioni per la fornitura di macchine elettriche per un impiando di depurazione del gas: «Prevediamo una ripresa nella seconda metà dell'anno». —

CANTIERISTICA

Cybersecurity Fincantieri addestrerà gli ufficiali

Corsi in cybersecurity

TRIESTE

Fincantieri, attraverso la sua controllata E-phors, specializzata nella fornitura di servizi e prodotti di cybersecurity, ha erogato un corso di formazione pilota, in partnership con l'Accademia italiana della Marina Mercantile, con l'obiettivo di introdurre gli ufficiali di coperta ai fondamenti della cybersecurity. Il percorso, di tre giorni, rientra nel progetto dell'Accademia finanziato dalla Commissione europea «Common Maritime Education Standards in the West Mediterranean» ed è stato realizzato anche in collaborazione con il Centro per gli studi di Tecnica Navale (Cetena). Obiettivo del corso - spiega una nota - è stato sviluppare le capacità analitiche per gestire alcuni incidenti informatici che possono verificarsi sulle infrastrutture digitali delle navi. «L'attenzione alla cybersecurity negli anni si è progressivamente intensificata - ha affermato Daniele Francesco Alì, Chief Information Security Officer di Fincantieri e ad di E-phors - e impone un costante adeguamento delle difese aziendali».

IL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE

Frie, 72 milioni erogati nel 2020 con Civibank in credito alle imprese

TRIESTE

Continua l'impegno del Frie (Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche) e della Regione Friuli Venezia Giulia per garantire risorse alle imprese in questo periodo di crisi. Nel solo gennaio 2021 ben il 93% dei fondi sono stati deliberati attraverso CiviBank, per un totale di 33 milioni ripartiti su 5 domande, che si conferma come l'istituto più attivo nella concessione del credito agevolato attraverso il Frie: nel 2020 è stata prima per domande accolte per un totale di 72 milioni di finanziamenti deliberati, in un anno non facile per molte imprese. La banca cividalese è stata costantemente ai primi posti nell'operatività di Frie e Fondo Sviluppo per le Pmi dal 2016 al 2020: in questo periodo ha deliberato nel complesso 200 operazioni, per un totale di 278 milioni di euro - il che significa un'attivazione sul territorio regionale di oltre 300 milioni di nuovi investimenti, con ricadute significative su mantenimento e incremento dell'occupazione. Il Frie è un fondo regionale che concede mutui a tasso agevolato alle piccole e grandi imprese per investimenti in Friuli Venezia Giulia. I finanziamenti sono dedicati a iniziative industriali o "strutturali", come l'acquisto, l'ampliamento o la ristrutturazione di uno stabilimento, l'acquisto di nuovi macchinari e strumentazioni, oppure l'innovazione e la diversificazione del processo produttivo. Le aziende interessate possono richiedere da un minimo di 100 mila euro fino a un massimo di 20 milioni. Il Frie è rivolto a iniziative di industrie e imprese artigiane manifatturiere, attività turisticoalberghiere, imprese edili. Sono incluse anche tutte le iniziative relative ad attività economiche da realizzare nell'area portuale di Trieste con importanti occasioni di ulteriore sviluppo.

La sede di Civibank

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tragitto	Ora
PROMOTHEUS ENERGY	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 0.30
IRENES RAINBOW	DA PIREO A RADA	ore 5.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
CHEM EAGLE	DA VENEZIA A RADA	ore 21.30

IN PARTENZA

Nave	Tragitto	Ora
BAREILLY	DA SIOT 1 PER MALTA	ore 13.30
MSC GENOVA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 16.30
IRENES RAINBOW	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CEMSME	ore 22.00
SARASOTA A	DA RADA PER GENOVA	ore 23.00

MOVIMENTI

Nave	Tragitto	Ora
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 19.00
MSC RHIANNON	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 22.00

IL FONDO CHIEDE DI GUARDARE I BILANCI. DOSSIER SUL TAVOLO DI DRAGHI

Apollo in campo, Mps vola a +19%

Gianluca Paolucci

La buona notizia è c'è la continuità aziendale. Che dovrebbe essere la normalità, ma trattandosi di Monte dei Paschi il concetto di normalità è di difficile applicazione.

Oggi il consiglio d'amministrazione della banca esaminerà i conti del 2020, attesi in forte perdita. La discussione in seno al consiglio sulle poste di bilancio – anche su sollecitazione dei regolatori – si è protratta a lungo nei giorni scorsi e le fonti interpellate riferiscono di un clima teso all'interno del cda, la cui sintesi è stata comunque una soluzione che ha permesso al revisore di certificare la continuità aziendale. Di certo c'è che Mario Draghi, se e quando diventerà presidente del consiglio, tra le prime cose dovrà occuparsi proprio della banca senese e della sua messa in sicurezza.

Proprio l'arrivo di Draghi è visto come una garanzia di buon esito dell'operazione tra i banker che stanno lavorando sul futuro dell'istituto.

Ieri la banca, su richiesta della Consob, ha smentito di avere allo studio un bond subordinato. Mentre ha confermato che almeno un soggetto, finora, ha chiesto l'accesso allestita per i potenziali acquirenti della quota del 64% in mano al Tesoro. Si tratta del fondo Apollo, il cui nome è ben noto alle cronache bancarie: si è affacciato, senza successo, nei dossier Etruria, Banca Marche e Carige. La smentita è arrivata dopo una seduta che ha visto il titolo Mps salire di quasi il 20%, sulla scia delle indiscrezioni del fine settimana su bond subordinato e interesse dei fondi d'investimento per l'accesso alla data room.

In realtà l'unico vero candidato resta Unicredit (+2,65% a 8,68 euro in Borsa) ma solo dopo che, in aprile, si sarà insediato il nuovo Ceo, Andrea Orcel. Prima però l'istituto di piazza Gae Aulenti è chiamata alla prova dei conti (previsti in rosso per 2,3 miliardi), attesi l'11. Lo stesso cda dovrebbe anche indicare il dg di transizione (il nome ricorrente è Carlo Vivaldi) con Jean Pierre Mustier che lascerà dopo i conti. Quanto al risiko di recente il presidente in pectore, Pier Carlo Padoan ha aperto a future M&A. Il Monte dei Paschi non è l'unica opzione. Qualcuno ha accostato al gruppo di Piazza Gae Aulenti anche Banco Bpm. Quest'ultimo è, peraltro, un possibile interlocutore naturale di Bper. Di certo, in questo intreccio che è destinato a dare nuovo impulso al risiko bancario, Unicredit può essere grande protagonista. «Se faranno l'acquisizione di Banca Monte dei Paschi di Siena, e non so se questo è il piano del nuovo amministratore delegato, aumenteranno la loro dimensione nel Paese», ha sottolineato un'intervista a Bloomberg T, il Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. –

ASSICURAZIONI

Coperture auto, accordo Fca Bank con Genertel

Fca Bank e Genertel hanno siglato un accordo a integrazione del rafforzamento della partnership tra Fca Italy e Generali. Ai clienti Fca Bank verranno offerte soluzioni furto e incendio, collisione e kasko di Genertel, disponibili in ogni soluzione finanziaria e con un processo 100% digitale. L'offerta è per gli oltre 200 mila clienti annui che scelgono Fca Bank. Nell'arco dei prossimi 3 anni sono previsti oltre 400 milioni di euro di premi. Inoltre, l'assicurazione Rca di Genertel potrà essere compresa nel finanziamento anche per i veicoli elettrici del Gruppo.

INDAGINE VODAFONE

Recovery, in Italia solo 0,5% per 5G e banda ultralarga

Ai piani per il 5G l'Italia destinerebbe appena lo 0,5% delle risorse complessive del Recovery, solo 2,2 per banda ultralarga e 5G, quindi solo 1 miliardo per il 5G. Una cifra insufficiente, è l'allarme delle tlc: per Asstel servirebbero almeno 10 miliardi. Un'indagine Vodafone Institute-Kantar compiuta su 15.000 persone in 15 Paesi europei dice che più di 3 persone su 4 ritengono che i servizi pubblici digitali (80%), le competenze digitali (78%) e l'accesso a Internet a banda larga (77%) siano aspetti importanti per la ripresa dell'Europa.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,54	1,56	16,35	17,54	2,27	3.735,4
Acsm-Agam	2,3	0,44	2,25	2,38	0,88	453,9
Adidas ag	280,4	0,72	264,6	295	-5,84	58.664,2
Adv Micro Devices	74,65	2,34	71,18	81,07	0,26	70.677,1
Aedes	0,636	5,47	0,596	0,636	0,79	22,1
Aeffe	1,148	2,68	1,02	1,164	3,99	123,3
Aegon	3,644	0,61	3,204	3,644	12,26	575,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	-1,21	7,66	8,52	-4,01	294,1
Ageas	45,42	-0,31	42,3	46,22	7,38	106.812,5
Ahold Del	23,3	-0,38	23,3	24,78	-0,64	2.777,1
Air France Klm	5,024	-0,2	4,55	5,094	-2,45	2.153,5
Air Liquide	137,1	1,03	131,2	137,1	1,41	47.366,3
Airbus	94,17	0,88	83,27	94,17	2,97	72.763,1
Alerion	13,35	0,38	12,4	15	25,94	724
Algowatt	0,415	1,22	0,311	0,415	21,35	18,4
Alkemy	6,96	3,57	6,5	7,1	-1,69	39
Allianz	196,14	0,27	187,18	206,8	-1,93	89.027,9
Alphabet cl A	1.725	0,57	1407,2	1725	21,38	514.127,5
Alphabet Classe C	1.749,8	1,73	1416,2	1749,8	22,93	611.518,6
Amazon	2.750	-0,33	2554,5	2810	2,23	1.325.148,5
Ambienthesis	0,72	0,56	0,684	0,744	4,96	66,7
Amgen	198,02	0,74	182,2	212,05	6,36	144.490,2
Amplifon	36,11	-0,33	32,68	36,23	6,08	8.174,9
Anheuser-Busch	54,16	-1,01	52,9	58,9	-6,56	87.102,4
Anima Holding	4,3	2,48	3,836	4,3	10,77	1.585,1
Apple	113,44	-0,09	104,92	118,04	3,2	585.943,5
Aquafil	4,93	1,02	4,2	4,93	1,65	211,1
Ascopiave	3,75	1,35	3,585	3,84	3,16	879
ASML Holding	467,75	1,68	402,95	471,7	17,05	202.691,7
Astaldi	0,4245	21,63	0,288	0,4245	43,65	628,3
Astm	20,8	0,58	17,91	20,8	0,97	2.922,7
Atlantia	16,11	1,45	13,105	16,11	9,48	13.303,4
Autogrill	5,075	3,49	4,188	5,51	-7,22	1.291,1
Autos Meridionali	28,8	12,94	18,1	28,8	50,79	126
Avio	12,5	1,79	11,5	12,5	10,23	329,5
Axa	19,28	0,5	18,35	20,44	-2,07	40.279
Azimut	20,04	3,22	17,36	20,04	12,77	2.870,8
A2a	1,485	1,57	1,305	1,485	13,84	4.652,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,42	2,54	2,2	2,42	4,31	31,9
B Desio e Brianza	2,8	2,19	2,35	2,8	8,53	343,7
B Ifis	9,72	3,51	8,3	9,72	5,94	523
B Intermobiliare	0,051	7,14	0,0448	0,051	10,87	84
B M.Paschi Siena	1,38	19,07	1,032	1,38	32,31	1.383,3
B P di Sondrio	2,498	7,95	2,02	2,498	13,55	1.132,6
B Profilo	0,235	6,82	0,208	0,235	10,85	159,3
B Sistema	1,898	3,6	1,628	1,898	11,91	152,6
Banca Farmafactoring	4,9	0,1	4,47	4,9	-0,81	836,2
Banca Generali	28,92	1,97	25,54	28,92	6,17	3.379,3
Banco Bpm	2,155	6,16	1,781	2,155	19,19	3.265,2
Banco Santander	2,8455	2,63	2,4355	2,8455	13,91	45.915,4
Basf	67,8	1,48	63,74	68,47	5,2	62.588,1
Basicnet	4,02	1,39	3,94	4,3	-3,37	245,2
Bastogi	0,782	0,26	0,74	0,796	-2,01	96,7
Bayer	55,56	-0,25	49,315	55,7	13,41	42.466,8
BB Biotech	83,9	2,94	67,8	83,9	22,48	4.648,1
BBVA	4,488	2,47	3,76	4,488	8,96	29.925,5
B&C Speakers	10,15	3,36	9,6	10,45	-1,93	111,7
Bca Finnat	0,226	2,73	0,202	0,229	-0	82
Bca Mediolanum	7,73	3,69	6,545	7,73	8,87	5.730,8
Be	1,472	1,52	1,352	1,562	0,82	198,6
Beghelli	0,331	2,48	0,301	0,416	9,97	66,2
Beiersdorf AG	91,3	-	90,48	95,2	-2,87	23.007,6
B.F.	3,96	1,28	3,67	3,96	7,03	691,6
Bialetti Industrie	0,131	0,77	0,12	0,14	-2,24	20,3
Biancamano	0,18	-0,55	0,178	0,208	-0	6,1
Biesse	23,04	1,5	19,02	23,04	22,36	631,1
Bioera	0,266	1,53	0,257	0,29	-4,32	3,5
Bmw	70,14	-0,01	68,46	72,49	-3,09	42.223,9
Bnp Paribas	44,27	2	39,99	46,29	2,22	40.378,5
Borgosesia	0,58	-1,69	0,58	0,655	-12,78	26,2
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,9095	7,4	1,462	1,9095	28,59	2.698,6
Brembo	11,11	1,93	10,3	11,24	2,87	3.709,9
Brioschi	0,0728	4	0,0658	0,0728	4	57,3
Brunello Cucinelli	34,4	-0,41	33,04	35,84	-3,64	2.339,2
Buzzi Unicem	21,38	4,55	19,1803	21,38	13,84	4.118,3
C						
Cairo Communication	1,308	7,74	1,142	1,308	3,48	175,8
Caleffi	0,72	0,7	0,685	0,74	2,86	11,3
Caltagirone	3,35	2,13	2,96	3,35	11,3	402,4
Caltagirone Editore	0,91	2,48	0,852	0,91	-2,15	113,8
Campari	9,648	-0,21	8,678	9,668	3,3	11.207,1
Carel Industries	17,7	0,68	17	19,32	-7,72	1.770
Carraro	1,73	1,17	1,43	1,73	13,07	137,9
Carrefour	14,41	-0,62	14,07	17,505	0,91	10.157,6
Cattolica Assicurazioni	4,42	2,36	3,85	4,586	-3,62	770,4
Cellularline	4,5	1,12	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	21,4	3,88	18,95	21,7	13,53	363,8
Cementir Holding	8,38	6,08	6,66	8,38	26,02	1.333,4
Centrale del Latte d'Italia	2,44	2,52	2,38	2,51	-2,4	34,2
Cerved Group	7,3	1,88	6,665	7,3	-2,01	1.425,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,087	2,84	0,084	0,0942	0,23	8
Cir	0,476	1,49	0,4445	0,489	8,18	414
Class Editori	0,1085	2,84	0,1015	0,1125	3,33	18,6
Cnh Industrial	11,89	0,55	10,28	11,89	15,16	16.222,7
Coima Res	6,7	2,76	6,26	6,7	2,13	241,9
Commerzbank	5,592	-0,36	5,308	5,83	5,35	7.003,2
Conafi	0,254	0,79	0,252	0,259	-0	9,4
Continental AG	124,8	-0,04	113,2	124,85	-0,24	24.960,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	67,35	-2,32	66	77,75	-11,85	6.367,6
Cr Valtellinese	11,912	0,95	11,502	11,912	3,19	835,6
Credem	4,855	2,21	4,135	4,855	10,09	1.613,8
Credit Agricole	10,25	1,23	9,378	10,805	-2,15	22.820
Csp International	0,437	-1,8	0,404	0,463	6,33	14,5
D						
Daimler	66,58	-0,33	55,6	66,8	18,03	64.221,6
D'Amico	0,0987	0,71	0,0886	0,0987	8,46	122,5
Danieli & C	17,42	-0,57	14,48	17,52	21,14	712,1
Danieli & C Rsp	10,92	0,92	9,64	11,18	13,75	441,4
Danone	53,24	-	52,4	56,06	-1,92	27.354,8
Datalogic	15,79	4,36	14,04	15,79	12,79	922,9
Dea Capital	1,294	1,89	1,146	1,294	13,91	343
De'Longhi	32,36	4,19	25,58	32,36	25,52	4.872,1
Deutsche Bank	8,764	2,1	8,415	9,983	-1,66	5.003
Deutsche Borse AG	135,05	-0,99	132,45	139,45	-3,84	26.064,7
Deutsche Lufthansa AG	11,095	-0,18	9,652	11,115	2,73	5.171,9
Deutsche Post AG	42,34	-	39,94	43,54	3,42	51.348
Deutsche Telekom	15,05	-0,2	14,755	15,365	-3,9	65.637,9
Diasorin	177,7	-0,78	159,4	188,3	4,47	9.942
Digital Bros	19,98	2,46	18,82	22,7	-7,5	284,9
doValue	10,64	1,53	9,34	10,64	10,26	851,2
E						
Edison Rsp	1,09	-	1,025	1,09	7,92	119,5
Eems	0,085	1,19	0,082	0,0912	-6,39	3,7
El En	28,45	-2,23	26,75	29,1	7,16	558,4
Elica	3,14	0,96	2,835	3,14	1,45	198,8
Emak	1,214	-0,49	1,084	1,22	10,56	199
Enav	3,782	0,96	3,362	3,782	5,11	2.048,9
Enel	8,5	0,63	8,191	8,948	2,71	86.416,8
Enervit	3,51	2,63	3,3	3,51	4,46	62,5
Engie	13,305	-0,11	12,54	13,8	4,89	29.186,4
Eni	8,681	0,81	8,2	9,068	1,56	31.300,2
E.On	8,76	-0,68	8,686	9,12	-2,88	17.528,8
Eprice	0,072	4,65	0,063	0,073	-3,23	23,5
Equita Group	2,79	0,72	2,43	2,79	14,81	139,5
Erg	26,48	2,24	24,14	27,28	13,16	3.980,5
Esprinet	10,62	-0,38	9,47	10,86	-1,48	540,9
Essilorluxottica	131,2	2,1	118	131,2	1,59	28.609
Eukedos	1,08	1,89	1,06	1,19	-3,57	24,6
Eurotech	4,906	3,28	4,45	5,255	-4,83	174,2
Evonik Industries AG	27,89	-	26,85	28,08	2,54	12.996,7
Exor	68,74	1,18	61,38	68,74	3,81	16.566,3
Exprivia	0,786	1,03	0,746	0,822	-1,75	40,8
F						
Facebook	220,65	-0,83	205,8	232,6	-1,14	523.014
Falck Renewables	6,445	0,47	6,135	7,055	-2,2	1.878,2
Ferrari	172	2,32	164,9	187,6	-8,83	33.354,8
Fidia	2,41	12,09	1,45	2,41	66,78	12,3
Fiera Milano	2,78	3,15	2,45	2,89	-2,11	199,9
Fila	9,08	2,83	8,39	9,48	-0,98	390,1
Fincantieri	0,567	1,25	0,512	0,5725	3,37	963,7
FinecoBank	14,95	2,4	12,875	14,95	11,57	9.112,8
Fnm	0,564	0,71	0,532	0,582	-1,05	245,3
Fresenius M Care AG	56,48	-0,56	56,48	70,64	-17,55	17.300,6
Fresenius SE & Co. KGaA	34,94	-	34,4	40,03	-9,81	19.068,1
Fullsix	1,065	-	1,015	1,19	-10,88	11,9
G						
Gabetti	0,6	1,01	0,568	0,64	-4,46	36,2
Garofalo Health Care	4,95	0,2	4,93	5,7	-6,6	446,5
Gas Plus	1,88	4,44	1,775	1,935	1,08	84,4
Gefran	6,05	0,17	5,8	6,12	-1,79	87,1
Generali	15,72	1,19	13,915	15,72	10,24	24.775,5
Geox	0,811	2,4	0,764	0,829	2,14	210,2
Gequity	0,0268	1,52	0,0244	0,031	7,2	2,9
Giglio group	2,24	-	2,14	2,44	-5,49	46,5
Gilead Sciences	56,46	0,2	48,235	56,46	21,92	73.732,6
Gpi	8,6	4,88	7,52	8,6	15,28	136,8
Guala Closures	8,36	0,84	8,23	8,36	1,58	518,7
Gvs	16,8	1,88	14,95	16,8	10,16	2.940
H						
Heidelberger Cement AG	62,82	1	60,32	68,76	1,39	11.778,8
Henkel KGaA Vz	88,2	1,33	85,7	91,86	-3,98	15.714
Hera	3,11	2,37	2,838	3,16	4,36	4.632,5
I						
I Grandi Viaggi	1,02	0,49	0,938	1,025	8,05	48,7
Iberdrola	11,12	-1,29	11,12	12,49	-5,36	71.141,6
Igd	3,805	1,33	3,415	3,805	5,69	419,9
Il Sole 24 Ore	0,475	4,51	0,4355	0,475	3,94	26,8
Illimity Bank	9,86	4,56	8,7	9,86	9,68	650,1
Immsi	0,4425	2,19	0,394	0,448	7,01	150,7
Indel B	25,2	2,44	22,4	25,2	11,01	147,2
Inditex	26,2	2,38	24,47	26,4	-0,68	81.656,3
Infineon Technologies AG	35,28	3,78	31,63	35,38	13,81	40.878,5
Ing Groep	7,854	1,28	7,27	8,365	1,34	16.189,5
Intek Group	0,354	1,72	0,337	0,356	0,28	137,8
Intek Group Rsp	0,514	0,39	0,5	0,514	2,8	25,8
Intel	48,27	-0,93	40,67	49,37	21,43	226.820,7
Interpump	40,68	2,83	37,04	41,86	0,84	4.429,2
Intesa Sanpaolo	2,09	1,41	1,8052	2,09	9,28	40.609,7
Inwit	8,985	-0,77	8,865	10,04	-9,52	8.627,4
Irce	1,695	-0,59	1,66	1,73	0,3	47,7
Iren	2,16	1,41	2,028	2,204	1,6	2.810
Isagro	1,125	2,27	1,03	1,125	-0	27,6
Isagro Azioni Sviluppo	0,962	0,42	0,912	0,962	2,34	13,6
It Way	0,81	0,5	0,76	0,836	-6,9	6,4
Italgas	5,175	1,17	4,932	5,23	-0,48	4.187,3
Italian Exhibition	2,48	4,2	2,2	2,65	-4,98	76,5
Italmobiliare	28,75	1,05	27,25	29,5	-1,88	1.221,9
Ivs Group	5,42	-1,45	5,18	6	-1,81	211,1
J						
Juventus FC	0,8186	1,66	0,7646	0,8188	0,49	1.088,9
K						
Kering	549,5	-0,09	532,2	585,3	-6,71	69.542,2
K+S AG	9,74	3,86	8,436	10,36	27,32	11.285,6
L						
La Doria	13,54	-	12,98	14,16	-1,02	419,7
Landi Renzo	0,968	0,83	0,818	1,02	18,34	108,9
Lazio S.S.	1,17	1,39	1,074	1,17	3,72	79,3
Leonardo	6,16	2,12	5,486	6,16	4,23	3.561,4
L'Oreal	307,8	1,25	291	312,4	-1,72	185.422,7
Luve	15,05	1,69	13,6	15,05	7,89	334,6
Lventure Group	0,548	1,48	0,534	0,578	-1,08	25,2
LVMH	528,1	0,06	491,45	528,1	2,56	258.735,9
M						
Maire Tecnimont	2,188	3,99	1,831	2,188	20,09	719,1
Marr	18,5	-0,32	16,62	18,56	9,73	1.230,7
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,256	3,11	2,062	2,256	8,15	2.664,8
Mediobanca	8,466	3,24	7,296	8,466	12,28	7.511,3
Merck KGaA	143,2	1,89	136,4	149,05	2,58	18.507,5
Micron Technology	68,36	1,42	61,56	69,34	16,77	78.158,3
Microsoft	200,85	0,25	175,7	202	10,88	1.549.644,7
Mittel	1,41	2,17	1,36	1,43	-0,7	114,7
Moncler	51,58	1,46	46,61	51,58	2,87	13.325,8
Mondadori	1,564	3,58	1,356	1,564	3,58	408,9
Mondo TV	1,246	0,65	1,214	1,428	-6,32	49,7
Monrif	0,0758	2,71	0,0714	0,08	-4,53	15,7
Munich RE	233	-0,09	220,6	246,3	-4,59	48.092,1
Mutuionline	36,45	3,4	31,35	38,4	4,59	1.458
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,22	1,9	3	3,4	15	43,5
Netflix	458,15	0,68	402,9	475,25	7,28	197.806,1
Netweek	0,0742	1,92	0,0722	0,08	-7,94	10,4
Newlat Food	5,8	1,93	5,44	5,82	5,26	254,8
Nexi	16,36	2,03	14,435	16,555	0,12	10.270,4
Nokia Corporation	3,553	-0,31	3,13	4,55	12,08	13.504,8
Nova Re	2,32	-	2,31	2,38	-2,11	25,5
Nvidia	471	3,98	424,15	471	11,69	282.600
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,88	0,77	7,2	7,98	11,61	108,1
Orange	9,89	0,96	9,552	10,33	0,92	25.855,9
Orsero	6,62	2,48	5,9	6,62	5,75	117,1
Ovs	1,115	2,95	1,017	1,171	6,19	253,1
P						
PanariaGroup	1,176	6,14	0,934	1,176	29,23	53,3
Pharmanutra	37,2	3,05	36,1	38,7	-1,06	360,1
Philips	47,01	-0,75	44,16	47,365	5,42	45.713,1
Piaggio	3,11	0,65	2,706	3,11	15,36	1.113,9
Pierrel	0,179	3,47	0,1715	0,179	0,28	41
Pininfarina	1,105	3,27	0,92	1,18	-4,33	60
Piovan	5,67	-0,53	5,02	5,8	16,19	303,9
Piquadro	1,47	2,8	1,37	1,52	-2	73,5
Pirelli & C	4,723	1,01	4,194	4,723	6,54	4.723
Piteco	11,3	-2,16	9,42	11,6	19,96	228,1
Plc	1,24	0,4	1,21	1,29	-0	32,2
Poligrafica S.Faustino	6,86	0,88	6,68	7,6	-4,72	7,7
Poste Italiane	9,456	2,56	8,076	9,456	13,65	12.350,6
Prima Industrie	16,2	3,18	13,72	16,2	16,05	169,8
ProSiebenSat.1 Media SE	15,7	-	13,485	15,7	14,98	3.435,1
Prysmian	28,58	1,42	26,4	30,75	-1,72	7.663,6
Puma	84,5	-0,59	79,38	91,88	-7,14	1.274,4
R						
Rai Way	5,3	0,57	5,1	5,45	-2,93	1.441,6
Ratti	3,87	-0,77	3,66	3,95	2,93	105,8
Rcs Mediagroup	0,571	4,2	0,509	0,571	0,18	298
Recordati	45,4	1,16	41,92	45,4	0,15	9.494,3
Renault	40,46	0,41	32,81	40,46	11,72	11.528,6
Reno De Medici	1,148	2,68	0,955	1,148	18,35	433,4
Reply	106,3	-0,19	94	106,7	11,54	3.976,8
Repsol	8,808	1,94	8,01	8,874	5,56	14.059,1
Restart	0,46	4,78	0,4155	0,4715	-0,43	14,7
Retelit	2,365	0,42	2,225	2,365	7,26	388,5
Risanamento	0,0556	2,02	0,0511	0,0585	4,71	100,1
Roma A.S.	0,282	-	0,2735	0,3195	-7,69	177,3
Rosss	0,585	1,74	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	35,13	-6,17	35,13	38,5	1,83	18.387,2
S						
Sabaf	18,95	3,27	14,85	18,95	25,91	218,6
Saes Getters	23,6	0,64	21,85	24	2,39	346,2
Saes Getters Rsp	16,5	1,23	15,8	16,9	-1,49	121,7
Safilo Group	0,982	1,76	0,7725	0,982	23,21	270,7
Safran	112,65	4,21	103,2	119,3	-5,57	46.978,4
Saint-Gobain	42,84	1,83	38,62	43,51	11,42	23.770,5
Saipem	2,455	3,02	2,087	2,459	11,34	2.481,9
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12	-	11,5	12,15	3	503,3
Salvatore Ferragamo	15,4	-0,06	14,7	16,64	-2,9	2.599,4
Sanlorenzo	19,84	0,2	16,26	19,84	20,24	684,5
Sanofi	80,45	0,26	77,36	83,3	2,02	105.834
Sap	108,96	0,46	103,1	110,5	1,55	133.559,1
Saras	0,613	7,64	0,54	0,6435	3,11	583
Schneider Electric	126	1,69	120,3	127,3	4,65	74.183,5
Seri Industrial	5,38	1,7	4,005	5,38	26	254,5
Servizi Italia	2,36	4,42	2,12	2,36	11,32	75,1
Sesa	106	2,91	95,5	106	2,91	1.642,4
Sicit grp	13,55	-0,73	12,45	13,75	9,72	266,3
Siemens	132,68	-0,42	116,92	135,94	12,23	121.296,5
Siemens Energy	31,75	2,98	30,14	34	2,12	0,5
Sit	6,5	-1,22	5,74	6,6	10,54	162,5
Snam	4,49	0,18	4,328	4,65	-2,41	15.090,3
Societe Generale	17,35	0,97	15,5	18,216	2,06	10.075,6
Softlab	3,1	0,98	2,8	3,41	-7,74	15,5
Sogefi	1,208	2,9	1,122	1,242	2,2	145,1
Sol	15,15	1,34	14,3	15,15	8,21	1.374,1
Somec	19,35	1,84	17,5	19,85	8,4	133,5
Starbucks	87,8	0,53	80,47	87,8	1,86	126.774,4
Stellantis	13,6	1,77	12,428	13,948	6,13	42.431,1
STMicroelectronics	34,3	1,72	31,68	34,3	12,27	31.254,3
T						
Tamburi	7,25	2,11	6,63	7,25	5,22	1.336,7
Tas	1,555	0,97	1,53	1,59	-0,96	129,9
Techedge	5,4	0,37	5,38	5,4	0,37	139,2
Technogym	9,205	3,49	8,31	9,27	-0,38	1.853,2
Telecom Italia	0,386	1,21	0,3534	0,3987	2,28	5.917,2
Telecom Italia Rsp	0,4266	1,19	0,391	0,4429	0,66	2.571,5
Telefonica	3,861	1,63	3,316	3,966	17,39	18.166
Tenaris	7,074	2,11	6,178	7,154	6,79	8.351,1
Terna	6,218	0,42	5,984	6,252	-0,51	12.498,1
Tesla	719	0,56	597,9	730,6	29,71	119.991,8
Tesmec	0,1215	20,3	0,08	0,1215	51,5	73,7
Thyssenkrupp AG	10,265	5,39	8,168	10,265	26,98	5.809,4
Tinexta	21,3	-	19,42	21,6	1,43	1.005,5
Tiscali	0,0286	1,06	0,0261	0,0319	-2,39	144,8
Titanmet	0,0506	1,2	0,0478	0,0528	-1,17	2,5
Tod's	27,78	2,13	25,82	27,92	-2,39	919,3
Toscana Aeroporti	13,5	-0,37	13,4	13,95	-1,46	251,3
Total	35,355	1,3	34,48	37,72	-2,44	83.855,3
Trevi	1,246	6,5	1,038	1,246	5,06	188
Triboo	0,99	3,13	0,9	1,05	-6,6	28,5
Tripadvisor	30,605	6,43	23,22	30,605	32,49	3.854,8
Txt e-solutions	7,5	2,18	7,12	7,69	-4,82	97,5
U						
Unicredit	8,683	2,65	7,42	8,683	13,53	19.426,1
Unieuro	14,16	1,87	12,72	15,06	2,91	284,1
Unipol	4,408	6,27	3,624	4,408	12,74	3.162,6
UnipolSai	2,362	3,6	2,09	2,362	8,85	6.683,8
V						
Valsoia	13,25	-0,38	13	13,4	0,76	141,5
Vianini	0,985	1,03	0,935	1,06	-6,19	29,7
Vinci SA	87,24	2,06	76,16	87,24	4,45	51.877,1
Vivendi	26,08	0,12	25,55	26,5	-1,06	30.519
Volkswagen AG Vz.	164,3	1,22	145	166,04	8,68	33.879,6
Vonovia SE	55,18	-0,61	54,88	59,72	-5,64	25.713,9
W						
Webuild	1,537	6,74	1,156	1,537	30,03	1371
Webuild Rsp	5,200	-3,70	5,000	5,400	0,97	8
Z						
Zignago Vetro	14,48	2,12	13,34	14,48	5,85	1.274,2
Zucchi	1,7104	1,81	1,6006	1,74	-1,59	6,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	656.39	0.48
Bruxelles (Ind. Gen.)	41041.55	-0.10
Parigi (Cac 40)	5686.03	0.47
Francoforte (Dax 30)	14059.91	0.02
Ftse 100 - Londra	6523.53	0.53
Ibex 35 - Madrid	8219.00	0.05
Nikkei - Tokyo	29388.50	2.12
Swiss Mkt - Zurigo	10778.83	0.22

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2025	1,1983	1,0000
Yen Giapponese	126,9700	126,7200	105,5883
Dollaro Canadese	1,5363	1,5344	1,2776
Dollaro Australiano	1,5693	1,5761	1,3050
Franco Svizzero	1,0842	1,0825	0,9016
Sterlina Inglese	0,8783	0,8754	0,7304
Corona Svedese	10,1148	10,1228	8,4115
Corona Norvegese	10,2725	10,3068	8,5426
Corona Ceca	25,7390	25,8060	21,4046
Rublo Russo	89,4049	89,6325	74,3491
Fiorino Ungherese	358,3300	356,5800	297,9872
Zloty Polacco	4,4824	4,5023	3,7276
Dollaro Neozelandese	1,6740	1,6776	1,3921
Rand Sudafricano	17,9701	17,9407	14,9439
Dollaro Hong Kong	9,3219	9,2900	7,7521
Dollaro Singapore	1,6067	1,6033	1,3361

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.02.2021	4	99,962	6,938
26.02.2021	18	99,984	0,365
12.03.2021	32	99,997	0,033
31.03.2021	51	100,139	-
14.04.2021	65	100,078	0,004
30.04.2021	81	100,156	-
14.05.2021	95	100,129	0,038
31.05.2021	112	100,143	-
14.06.2021	126	100,177	-
30.06.2021	142	100,135	-
14.07.2021	156	100,197	-
30.07.2021	172	100,263	-
13.08.2021	186	100,231	-
14.09.2021	218	100,277	-
14.10.2021	248	100,315	-
12.11.2021	277	100,353	-
14.12.2021	309	100,387	-
14.01.2022	340	100,425	-

EURIBOR 5-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.559	0.002
1 Mese	-0.554	0.014
3 Mesi	-0.535	0.008
6 Mesi	-0.519	0.006
12 Mesi	-0.504	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/2/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1831,03	48,88
Argento	27,42	0,73
Platino	1164,71	31,44
Palladio	2334	62,48

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 8/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	275,40	292,43
Sterlina	347,27	368,75
4 Ducati	653,18	693,58
20 $ Liberty	1.427,66	1.515,97
Krugerrand	1.475,58	1.566,85
50 Pesos	1.779,06	1.889,11

LE IDEE

LE TRE EMERGENZE DEL PAESE E I LIMITI PER I PARTITI

SERGIO BARTOLE

Forse solo quando leggeremo – se mai leggeremo – le memorie dei due protagonisti, sapremo quello che si sono detti il Presidente Mattarella e il professor Draghi al momento del conferimento dell'incarico di formare il nuovo Governo. Per ora dobbiamo fermarci alle loro stringate dichiarazioni e ai fatti concludenti cui fanno corona. Anzitutto non vi è dubbio che ci troviamo dinanzi ad un'iniziativa di governo presidenziale, cui il Capo dello Stato dà impronta ed avvio con la scelta – senza consultazioni preliminari – di un incaricato che sta fuori della geografia dei partiti politici di questo Paese. È una mossa estrema dettata dall'esigenza di assicurare quel funzionamento delle nostre istituzioni di cui il Presidente ha primaria responsabilità. Benché la scelta di una figura di indiscussa esperienza e capacità potrebbe indurre a sperare che dal suo Governo venga un palingenetico rinnovamento della nostra economia e della nostra società, allo stato delle cose a Draghi non è stato dato generale mandato di introdurre tutte le riforme che molti si attendono e che, forse, piacerebbe anche a lui scrivere e far passare in Parlamento. Il suo compito è circoscritto, e si riassume nel superamento delle tre emergenze – sanitaria, sociale ed economica – che il Presidente Mattarella ha indicato come fattori ostativi di un immediato ricorso alle urne. Aldilà delle innovazioni previste dal Recovery Fund non pare che al momento si possa andare.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

In questa prospettiva va visto il ruolo che i partiti sono chiamati a svolgere in vista dell'avvento del Governo Draghi. Conviene anzitutto interrogarci sulla correttezza delle reazioni degli esponenti politici oggi in campo. A fronte di quanti si dicono pronti ad accettare l'impostazione che Draghi vorrà liberamente dare alla soluzione della crisi per adempiere all'incarico affidatogli, stanno coloro che chiedono insistentemente un governo politico. Si guarda all'avvento di un governo di coalizione, composto di rappresentanti dei partiti. Questa sarebbe la conclusione normale di una crisi di governo in una situazione non eccezionale e non compromessa dall'incapacità dei partiti di trovare un accordo e di formare – per mezzo dell'avvocato Conte – una maggioranza sufficiente al Senato. Ma l'alternativa non è convincente. Di per sé ogni governo è politico nella misura in cui nasce per reggere la società nel suo complesso e per implementare gli obiettivi a tal fine necessari. Il Governo Draghi è comunque destinato ad essere un governo politico anche senza una qualche colorazione multipartitica. Certo, nelle intenzioni del Capo dello Stato deve fare posto – più che nel passato - ad una componente tecnica, presente nella stessa designazione dell'incaricato, e non c'è ragione di dolersene perché le società contemporanee non si reggono senza l'apporto della tecnica, in assenza del quale la politica è mera vociferazione ed ipocrisia. I governi si fanno bilanciando due componenti non conflittuali ma destinate a convergere. Certo questo non piace a chi, per esempio, mira a gonfiare la spesa pubblica senza pensare a come fare fronte oggi e domani agli oneri relativi, ovvero auspica tagli delle tasse senza indicare come fronteggiare le spese crescenti, e non piace, infine, a chi pensa alla creazione di strutture senza guardare alla loro efficienza e produttività.

Il compito del Governo è vincere le sfide sanitarie, sociali ed economiche Le riforme aspetteranno

Così stando le cose, le rivendicazioni dei partiti a favore dell'inserimento nel programma Draghi di questo o di quel provvedimento, o di questa o quella misura, come le richieste di dicasteri e sottosegretariati sono sproporzionate rispetto ad un governo nato come presidenziale ed emergenziale, utili forse soltanto a fornire all'incaricato un segnale delle attese ulteriori della politica. I partiti debbono tenere bene a mente le dichiarazioni del Capo dello Stato a seguito del fallimento della missione Fico, e debbono accettare il tempo quasi sabbatico che li aspetta. Il Capo dello Stato si attende che essi non complichino o condizionino la chiusura della crisi, ma consentano al Presidente incaricato di portare a termine presto e bene la sua impresa. Delle grandi riforme si parlerà al momento opportuno quando le tre emergenze saranno superate o in via di superamento. Già sarà tanto se il Governo Draghi lavorerà perché quel momento si compia, ed i partiti gli daranno tempo e modo per farlo. Non sembri, questa, una visione riduttiva rispetto al rilievo ed alla qualità della personalità chiamata a scendere in campo. Il compito che aspetta Draghi è il compito cui in questi anni i partiti, tutti i partiti non hanno saputo pienamente corrispondere. Prima di rivendicare la salvaguardia della loro identità, farebbero bene a ripensare e ricostruire questa identità. Ad essi incomberà, comunque, la responsabilità di vigilare che il Governo Draghi non travalichi i confini del mandato assegnatogli mettendo a frutto gli strumenti che il diritto parlamentare offre. —

SE IL VIRUS SCOPRE DEBOLEZZE E IPOCRISIE DELLA POLITICA

FRANCO DEL CAMPO

Il virus è entrato in profondità nel cuore e nei polmoni delle istituzioni e della politica. Il virus, che provoca morti e feriti in tutto il mondo, ha messo in evidenza le fragilità del sistema, spezzando equilibri precari o lacerando ipocrisie e pigrizie. È successo negli Stati Uniti, quando il virus ha squarciato il velo di una sanità riservata a chi se la può permettere e sulla stupidità criminale di chi ha negato per mesi l'uso delle mascherine e l'impatto mortale di questa "super influenza" che ha già fatto 450 mila vittime, più che nella seconda guerra mondiale per gli Usa. Il virus ha fatto emergere l'eversione armata a stelle e strisce, aizzata dall'incoscienza di un presidente uscente, che ha chiamato i suoi boys all'assalto di Capitol Hill, con morti e feriti. Ma dopo il virus è arrivato il vaccino. La democrazia fragile si è ritrovata più forte grazie a un anziano uomo politico e alla sua giovane vice, che hanno vinto le elezioni più straordinarie e contestate della storia.

Lo stesso è avvenuto in Europa, e nel suo piccolo anche in Italia. Siamo stati i primi ad essere colpiti, nella avanzata e un po' superba Lombardia, governata da persone forse poco adeguate, che adesso chiedono più vaccini perché hanno il reddito più alto. Ma l'Italia, nel suo complesso, all'inizio ha reagito bene. Eppure, quando è arrivata la seconda e poi la terza ondata e si doveva rimediare al disastro socio economico, investendo la montagna di soldi dall'Europa, è arrivata la crisi. Un virus politico, dispettoso e inaffidabile, condannato ad aver torto anche quando dice cose giuste, ha mandato in crisi, in piena crisi sanitaria, sociale ed economica un governo zoppicante. Poteva essere una catastrofe, ma un vecchio medico di famiglia, che ha a cuore tutti gli italiani, ha "scoperto" un vaccino ancora non sperimentato in politica. Il nostro vaccino si chiama Mario Draghi. Il mondo ce lo invidia, tanto che i mercati , grazie al suo nome, ci hanno già ridotto lo spread a minimi quasi impensabili. Non mancheranno i no-vax, ma sembra garantita una larga maggioranza, composta da forze inconciliabili, che dovranno governare insieme sotto lo sguardo di Draghi, illuminato da un sorriso ironico. M5S e Lega, dovranno fare molte capriole in salita, perché l'ex presidente Bce ha una solidissima identità europea e cosmopolita, si è conquistato un posto di rilievo nell'élite mondiale, detesta la propaganda e il "debito cattivo", che produce assistenzialismo senza sviluppo, come la clientelare Quota 100 per le pensioni e il reddito di cittadinanza, che fa sogghignare tanti mafiosi che lo percepiscono.

Il governo di Draghi, che è stato allievo di Ciampi, sarà davvero il governo dei "migliori"? Non per nascita, come era l'antica aristocrazia, o appartenenza politica per la casta, ma per merito? Draghi, ormai presidente-taumaturgo, destinato a guarire tutti i mali dell'Italia, sembra aver convertito alla fede europea anche la Lega trasformista, ma chi cederà sul reddito di cittadinanza e quota 100? Solo il programma e l'elenco dei ministri ci diranno se la conversione è per convinzione o per opportunismo, per non restare fuori dalla stanza dei bottoni che gestirà 209 miliardi di euro. Se tutto andrà come previsto, avremo un governo di "unità nazionale", che in altri tempi qualcuno avrebbe chiamato una "indecorosa ammucchiata", ma senza Meloni, che vuole avere il monopolio dell'opposizione. E se qualcuno dovrà rimangiarsi insulti e proclami bellicosi, potrà sempre citare la frase preferita da Draghi: «Quando cambiano i fatti, io cambio opinione" (Keynes)». –

TRIESTE

Sanità

CONCLUSO L'INTERVENTO DA 450 MILA EURO

Burlo, operativo il nuovo Pronto soccorso

Dai percorsi per le ambulanze e l'accesso pedonale agli spazi ampliati a 360 metri quadrati. Incrementati i posti letto

Andrea Pierini

Nuovi percorsi per ambulanze e pedoni e, soprattutto, il raddoppio dei posti letto di degenza. Si sono conclusi i lavori al Pronto soccorso e alla Pediatria d'urgenza dell'Irccs Burlo Garofolo, dopo un restyling iniziato ad agosto e fondamentale in epoca Covid, come hanno spiegato il direttore generale Stefano Dorbolò, la direttrice sanitaria Paola Toscani e l'ex direttore della struttura Claudio Germani. Al taglio del nastro presenti anche il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e la deputata di Forza Italia Sandra Savino.

L'accesso delle ambulanze avverrà come prima da via dell'Istria ma, invece di scendere lungo la via interna, i mezzi gireranno subito a destra dove alla fine della rampa è stata creata la nuova camera calda per il trasporto dei pazienti direttamente nella shock room. La novità principale è la possibilità di uscita su via dell'Istria e non più solo su via Battera.

Chi arriverà invece a piedi troverà un passaggio dedicato indicato dalla segnaletica verticale e da un percorso a terra verniciato di rosso che condurrà a una porta con campanello vicino alla camera calda. I pazienti saranno sottoposti al pre-triage per individuare possibili casi Covid positivi i quali avranno un'area dedicata con due sale visite e uscita diretta, oltre ovviamente alla sala d'attesa. Due le sale visite anche per i pazienti Covid negativi, con area d'attesa specifica. Chi arriverà con l'ambulanza avrà un percorso unico per ridurre i tempi del primo intervento.

STEFANO DORBOLÒ
DIRETTORE GENERALE DELL'IRCCS BURLO GAROFOLO

Sale di attesa e visita differenziate per pazienti Covid negativi e positivi

Il reparto del Pronto soccorso e della Pediatria d'urgenza è collocato al centro dell'edificio del Burlo: con il rinnovo dei locali, gli spazi sono stati aumentati di 130 metri quadrati arrivando così a 360 metri quadrati totali. I posti letto vengono portati a sette per l'Osservazione breve intensiva, di cui tre in isolamento con pressione negativa, per ridurre al massimo il rischio di contagio, e servizi igienici dedicati. Il costo complessivo dell'intervento è stato di 450 mila euro, il cantiere si è svolto in continuità con la normale attività. Le opere nella Pediatria d'urgenza erano iniziate lo scorso agosto e sono durate un paio di mesi, poi a ottobre il secondo step nel Pronto soccorso, concluso a dicembre con a gennaio gli allestimenti degli spazi e il collaudo.

Dorbolò ha sottolineato l'importanza dell'intervento: «Sono stati creati dei percorsi per massimizzare la sicurezza degli utenti e dei lavoratori. Non ci occupiamo solo di Covid». «Il Covid, al momento, ha risparmiato l'età pediatrica – ha sottolineato Toscani –, questo però ha richiesto comunque una profonda riorganizzazione degli ospedali infantili per essere pronti a nuove possibili varianti del virus».

La direttrice della Struttura complessa di Gestione tecnica, Elena Pavan, ha spiegato la complessità dell'intervento mentre Riccardi ha espresso parole di elogio per l'intera filiera del Burlo, «dalla prima linea della sanità a tutte quelle componenti amministrative, ingegneristiche e tecnico-operative che formano l'orizzonte di competenze integrate necessario a ottenere risultati degni di una grande tradizione e reputazione». —

Il direttore generale Dorbolò traccia un bilancio del suo primo anno al timone dell'Irccs e guarda al futuro: «Benefici per i servizi all'utenza»

«Per fine 2021 una parte di ambulatori e uffici all'Opera San Giuseppe»

L'INTERVISTA

«Il personale è la nostra forza. Noi siamo davvero un team: anche in un anno difficilissimo siamo riusciti a garantire prestazioni sanitarie eccellenti in un clima di serenità ed empatia. Ed entro la fine del 2021, grazie al trasferimento di parte degli ambulatori e degli uffici all'ex Opera San Giuseppe, faremo un salto di qualità sul fronte dei servizi e dell'organizzazione: per i pazienti il miglioramento sarà enorme». Ne è convinto Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Irccs Burlo Garofolo, che traccia un bilancio del suo primo anno alla guida dell'ospedale e fa il punto sui futuri traguardi, che vedono la struttura sanitaria al centro di un complesso piano di ristrutturazione, che dovrebbe culminare nel 2025 con il trasferimento a Cattinara.

Direttore, com'è stato dirigere il Burlo nell'anno del Covid?

Difficile. Sono orgoglioso e onorato di poter guidare un istituto di prestigio e di riferimento a livello regionale e nazionale. È da vent'anni che, con ruoli diversi, lavoro qui, e in questi mesi sento di aver potuto raccogliere gli sforzi di centinaia di professionisti che, come me, vivono il Burlo come una grande squadra. Non ci sono barriere tra i reparti: ci si muove insieme. Ovviamente il 2020 ha richiesto un impegno maggiore a tutti.

In quali termini?

Abbiamo dovuto essere elastici. Davanti a un quadro carente di certezze scientifiche ed epidemiologiche è necessario imparare a essere flessibili. A molti dipendenti è stato chiesto di riconvertirsi e imparare nuove mansioni in tempi brevissimi, per rafforzare la risposta sanitaria nei reparti maggiormente sotto pressione. Da parte di tutti ci sono stati il massimo impegno, disponibilità e professionalità.

Come è cambiato il Burlo in questi mesi?

Abbiamo riprogrammato l'attività ambulatoriale, anche estendendo alcune fasce orarie, allestendo la tensostruttura e rielaborando i percorsi interni per evitare assembramenti. Abbiamo rivisto i protocolli per l'insegnamento scolastico in ospedale e per la mediazione culturale, garantita telefonicamente. Ricordo inoltre il grande impegno per rafforzare la terapia intensiva, non solo pediatrica. E, infine, la massiccia operazione per tamponare il personale e i pazienti a tappeto.

Sembra aver dato buoni risultati.

Sì. Pur facendo tutti gli scongiuri del caso, la situazione è sempre stata sotto controllo. Il numero di persone contagiate sia tra gli utenti che tra i dipendenti è stato basso, a dimostrazione che le misure di prevenzione e controllo adottate hanno funzionato. E ovviamente auspico che si proceda in questa direzione.

Come avete rafforzato l'organico per rispondere all'emergenza?

Ai circa 750 dipendenti abbiamo aggiunto l'apporto di una quarantina di persone tra interinali, collaboratori e lavoratori richiamati dalla pensione.

Siete in sofferenza o l'organico riesce a rispondere alle necessità attuali?

Non siamo in sofferenza. Attendiamo le linee di gestione della Regione per il nuovo piano assunzioni 2021-22, per garantire il turnover.

Entro la fine dell'anno è previsto il trasferimento nella vicina ex Opera San Giuseppe di parte degli ambulatori e uffici. Verrà rispettato questo termine?

Sì, è un progetto sfidante, ma ce la faremo nei tempi previsti, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Esistono criticità organizzative interne al Burlo note da tempo, che non venivano affrontate perché si pensava che il trasferimento a Cattinara sarebbe avvenuto in tempi più rapidi. Ora sappiamo che ci vorrà ancora qualche anno e non potevamo aspettare per ampliare l'ospedale. I nuovi spazi ci permetteranno di migliorare in modo tangibile i servizi e l'attività ambulatoriale: forniremo più servizi, si ridurranno le attese, gli spazi saranno più facilmente accessibili. —

EL.COL.

IN VIA DELL'ISTRIA
GENITORI CON I FIGLI DIRETTI ALL'INGRESSO DEL BURLO

«Siamo davvero un team: anche in un periodo difficile ce l'abbiamo fatta a garantire eccellenza, serenità ed empatia»

IL NUOVO PRONTO SOCCORSO DEL BURLO

360 mq totali
(+130 mq rispetto al passato)

7 posti letto,
di cui 3 di isolamento a pressione negativa

450 mila euro
di investimento

Nel 2019
25 mila accessi

Nel 2020
riduzione degli accessi del 60% durante la prima ondata pandemica, poi del 30%

Uscita ambulanze
ora anche da via dell'Istria

IMMAGINI E CONTENUTI

Il riassetto obbligato

Per il Covid, ha sottolineato la direttrice sanitaria del Burlo Paola Toscani (foto), è stata necessaria «una profonda riorganizzazione anche degli ospedali infantili».

Il punto su Cattinara

«Serve ancora qualche passaggio nel nucleo di valutazione, ma quello che sembrava un cantiere morto potrà proseguire». Così Riccardi su Cattinara.

Zaini Als donati al 118

Donati allo staff del 118, dal signor Romano Foggia, cinque zaini Als per automedica/ambulanza. L'Asugi ha espresso gratitudine per l'iniziativa.

LE IMMAGINI

Le indicazioni, il vicepresidente e le operatrici

In alto, l'indicazione lungo il percorso riservato alle ambulanze per l'accesso al nuovo Pronto soccorso dell'Irccs Burlo Garofolo. A destra, il vicepresidente e assessore alla Salute della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi. In basso, due operatrici sanitarie al lavoro all'interno dei nuovi spazi. Fotoservizio di Francesco Bruni

Marko e Jagoda, neogenitori di Avgust, hanno potuto vivere uno al fianco dell'altra le ore immediatamente successive al parto «grazie alla disponibilità del personale sanitario»

La gioia per l'arrivo del bebè fra tamponi e visite a tempo

LA STORIA

Elisa Coloni

Qualche indumento di ricambio per mamma e bambino, spuntini, un paio di bibite. E poi via veloci, zaino in spalla, direzione Burlo: il tempo a disposizione è poco, solo un'ora al giorno, quindi bisogna fare in fretta, non c'è un minuto da perdere. Per tutto il resto, nel pomeriggio e la sera, ci saranno cellulare e videochiamate.

La vita dei neopapà all'epoca del Covid è una corsa a ostacoli contro il tempo e a misura di tampone. Un'esperienza unica e intensa, che la pandemia rende ancora più irripetibile. In una fase in cui le visite in ospedale non sono permesse ai familiari e i reparti silenziosi restano orfani del tradizionale e festoso corteo fatto di fiori, cioccolatini, tutine, amici e zie al settimo cielo per il bebè, l'arrivo di mariti e compagni per le neomamme è, infatti, l'unico momento di condivisione "in presenza", tanto breve quanto prezioso.

Lo hanno vissuto pochi giorni fa Marko e Jagoda, giovani genitori del piccolo Avgust, nato nell'ospedale di via dell'Istria all'alba del 27 gennaio, dopo un travaglio abbastanza veloce, ma tosto. Le prime contrazioni la sera precedente, verso le 22, poi la corsa in auto da Prepotto e l'arrivo al Burlo. Da quel momento per il papà sono iniziate le procedure di controllo anti-Covid per consentirgli di entrare e assistere al parto in totale sicurezza.

TUTTI E TRE ASSIEME
MARKO E JAGODA AL BURLO ASSIEME AL LORO BIMBO AVGUST

> «Ai papà assegnata un'ora fissa al giorno per poter stare insieme a mamma e neonato»

«Al Burlo sono stati fantastici e gentili oltre ogni aspettativa – commenta Marko Cante, 35 anni, ingegnere –. Mi hanno sottoposto subito al tampone rapido, che in una ventina di minuti ha dato esito negativo, permettendomi di entrare in sala parto. I sanitari mi hanno fatto subito anche il tampone molecolare: non erano tenuti, vista l'ora tarda. Questo mi ha consentito di accedere direttamente, poche ore dopo, al nido e prendere in braccio mio figlio. In caso contrario avrei dovuto fare il tampone il giorno successivo, prolungando l'attesa. È stato davvero un bel gesto, sono stati molto gentili e disponibili – continua – e non solo in quel momento, ma per tutto il tempo in cui la mia compagna, Jagoda Castellani, è rimasta in reparto, tre giorni: si è sentita protetta, serena, e questo è fondamentale, soprattutto in un periodo in cui le mamme sono quasi sempre da sole». Tempo concesso per le visite giornaliere dopo la nascita? Un'ora. «Hanno assegnato a ciascun papà una specifica fascia oraria, fissa, di un'ora, per evitare che tutti arrivassimo nello stesso momento. Io potevo far visita a Jagoda dalle 14 alle 15. Giusto il tempo per stare un po' con lei e il bimbo, e per portarle qualcosina da sgranocchiare. Non è tanto, ma per fortuna oggi la tecnologia aiuta e consente lunghe videochiamate, soprattutto nel tardo pomeriggio e di sera. Ho vissuto un'esperienza forte, unica, che non mi sarei mai immaginato così, ma è stata comunque splendida, anche grazie alla sensibilità del personale che abbiamo incontrato. Certo, sento di aver perso qualcosa, ad esempio durante il travaglio: uscire ed entrare per fare i tamponi non mi ha permesso di stare sempre vicino alla mia compagna, ma va bene così, l'importante – conclude – è che sia andato tutto per il meglio». —

La soddisfazione di Germani, già direttore facente funzioni, in pensione da qualche settimana. «Prima della pandemia 25 mila accessi l'anno»

L'ex responsabile del reparto: «Vantaggi per degenza e cure»

IL PERSONAGGIO

«Ho insistito con tutte le dirigenze passate per arrivare a questo risultato, attraverso il quale sarà possibile gestire i pazienti con patologie acute concludendo il percorso di degenza nella Pediatria d'urgenza e aumentando il livello di intensità delle cure».

Claudio Germani è stato fino a poche settimane fa, quando è arrivata la pensione, il direttore facente funzioni della Struttura complessa Pediatria d'urgenza e Pronto soccorso pediatrico dell'Irccs Burlo Garofolo, un reparto «dove c'è sempre stata una criticità in merito agli spazi. Il Pronto soccorso nel periodo pre Covid aveva una media di 25 mila accessi all'anno e di questi almeno un migliaio di minori restava in osservazione». I numeri durante la pandemia sono drasticamente calati: «Nella prima fase da marzo dello scorso anno a giugno abbiamo avuto una riduzione del 60% degli accessi, il resto dell'anno il dato è stato circa del 30% in meno».

Germani si era avvicinato al Burlo nel 1981 per la tesi di laurea, poi nel 1989 un'esperienza in un altro ospedale e il ritorno a Trieste nel 1995. A inizio 2018 la nomina a direttore facente funzioni. «Ora – sottolinea lo stesso Germani riagganciandosi all'inaugurazione di ieri – ci sono nuovi spazi e i posti letto sono stati portati da quattro, di cui uno solo in isolamento, a sette, tre dei quali di isolamento a pressione negativa. Questo consentirà di ridurre i trasferimenti dei bambini nella Clinica pediatrica, una situazione che causava alcune criticità a un reparto che lavora soprattutto sulla programmazione».

CLAUDIO GERMANI
EX DIRETTORE FACENTE FUNZIONI DEL PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

> «Va affrontato il tema delle famiglie che a causa del lavoro non possono portare i figli dal pediatra e che poi arrivano qui di sera»

Sul fronte degli accessi impropri, una delle principali difficoltà dei Pronto soccorso, l'ex primario spiega che «è un fenomeno complesso e vasto, presente sicuramente anche nelle realtà pediatriche. Uno dei temi da approfondire è l'impossibilità per molti lavoratori, a causa delle nuove forme contrattuali contrassegnate da una riduzione dei diritti, di avere permessi per accompagnare i bambini dal pediatra. Uno degli orari in cui c'è una pressione maggiore al Pronto soccorso del Burlo è infatti quello serale quando i genitori si rivolgono all'ospedale non potendo più andare dal medico di riferimento». —

A.P.

I DATI IN VISTA DELL'ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Arrivate in Comune 1.947 domande per iscrivere i bimbi in nidi e materne

Le richieste per i servizi 0-3 sono state 1.048 per 550 posti
Per le scuole dell'infanzia invece 899 con 651 disponibilità

Micol Brusaferro

Dopo la chiusura, il 5 febbraio, delle iscrizioni in nidi e scuole dell'infanzia per l'anno educativo 2021-2022, è tempo del consueto bilancio tra "domanda" e "offerta", in attesa della pubblicazione, da parte del Comune, delle graduatorie provvisorie e di quelle definitive. L'assessore all'Educazione Angela Brandi ricorda intanto come qui si continuino a raggiungere comunque «obiettivi importanti» sul fronte dell'accoglimento dei bambini.

«Trieste – spiega infatti la delegata di giunta – è al di sopra delle misure fissate dalla Convenzione di Lisbona, che indica l'impegno a offrire i servizi alla prima infanzia ad almeno il 33% della popolazione sotto i tre anni, e si colloca anche oltre la media nazionale».

ANGELA BRANDI
ASSESSORE COMUNALE ALL'EDUCAZIONE

Le domande sono state in tutto 1.947 per 1.201 posti. Nel dettaglio sono 1.048 le richieste di iscrizione ai nidi, a fronte di 550 posti. Oltre il 50% dei bimbi quindi potrà entrare in una delle strutture scelte in via definitiva a fine estate. Lo scorso anno, prima delle norme anti-Covid, le domande erano state 1.192 per 595 disponibilità. «Va ricordato – così Brandi – che negli ultimi anni abbiamo costantemente aumentato i posti, incrementando pure le convenzioni».

Quanto alle scuole dell'infanzia, l'anno scorso le domande erano state 898, per 836 disponibilità. Quest'anno sono 899 per 651 posti, diminuiti appunto a causa delle limitazioni imposte dal Covid-19, che determinano sezioni da 20 bimbi al massimo e non più con il limite di 25.

Ma i piccoli rimasti fuori inizialmente troveranno posto comunque. «Questo perché – osserva l'assessore – la capienza sarà poi gradualmente aumentata e sono convinta che torneremo alle classi da 25. Ma la lista d'attesa sarà riassorbita anche perché alcune famiglie, pur riscontrando l'impossibilità di far entrare il figlio nella prima opzione desiderata, potranno contare sulla seconda scelta indicata nel modulo». E proprio in base alla preferenza scritta dai genitori, è possibile stilare sin d'ora una classifica delle scuole più gettonate. «Non si tratta però di un giudizio sui servizi forniti», precisa Brandi: «In testa ci sono di solito le strutture più centrali, più comode per chi lavora nel cuore della città, o quelle nelle zone più popolose».

Considerando la "top ten" tra i nidi, la prima scelta per molte famiglie è la Barchetta di via Manzoni, con 236 richieste. Seguono Aquerello, San Giusto, Semidimela, Zuccherofilato, Bosco Magico, Verdenido, Colibrì, Piccoli Passi e Arcobaleno 1. Tra le scuole dell'infanzia in vetta c'è la Scuola del Sole, sempre in via Manzoni, con 63 domande. Poi figurano Primi Voli, Tempo Magico, Cuccioli, Mille Bimbi, Azzurra, Don Dario Chalvien, l'Isola dei Tesori, Stella Marina e insieme, in decima piazza, Kamillo Kromo, Mille Colori e Tor Cucherna. Ma negli elenchi ci sono anche altre scuole: quelle con il minor numero di moduli inviati corrispondono agli edifici più piccoli e lontani dal centro, come ad esempio quelli dell'altipiano.

Le graduatorie provvisorie dei nidi, consultabili previa autenticazione, verranno pubblicate entro fine maggio su *www.triestescuolaonline.it*. Diventeranno definitive entro il 20 giugno. Le provvisorie delle materne saranno online entro il 31 marzo. Le definitive entro il 20 aprile. Tutte le posizioni sono ammesse con riserva fino al completamento degli accertamenti sull'assolvimento degli obblighi vaccinali.—

LE ISCRIZIONI AGLI ASILI COMUNALI

NIDI
2021-2022 – Domande presentate 1048, posti disponibili 550
2020-2021– Domande presentate 1192, posti disponibili 595
Differenza: Domande -144, posti -45

INFANZIA
2021-2022– Domande presentate 899, posti disponibili 651
2020-2021– Domande presentate 898, posti disponibili 836
Differenza: Domande +1, posti -185
*2021-2022 capienza singola classe al momento ridotta da 25 a 20 bambini causa Covid

Le strutture con più richieste (prime dieci posizioni)

	NIDI		SCUOLE DELL'INFANZIA	
1	La Barchetta	236	La scuola del Sole	63
2	Acquerello	227	Primi voli	57
3	San Giusto	185	Il Tempo Magico	53
4	Semidimela	179	Cuccioli	47
5	Zuccherofilato	158	Mille Bimbi	45
6	Bosco Magico	153	Azzurra	42
7	Verdenido	148	Don Dario Chalvien	38
8	Colibrì	143	L'Isola dei Tesori	36
9	Piccoli Passi	141	Stella Marina	34
10	Arcobaleno 1	121	Kamillo Kromo	32
			Mille Colori	32
			Tor Cucherna	32

LA PROTESTA

Sciopero dei bus Le adesioni a quota 50%

Metà dei lavoratori di Trieste Trasporti hanno aderito ieri allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale di 4 ore indetto da parte delle segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna, per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro scaduto nel 2017. A Trieste lo sciopero si è svolto dalle 9 alle 13. Secondo gli organizzatori «è una protesta inevitabile visto che le associazioni datoriali del settore Asstra, Agens e Anav, non hanno raccolto i nostri appelli e si ostinano a non riprendere il confronto sul contratto nazionale scaduto da più di tre anni, non rimuovendo la pregiudiziale sul riconoscimento economico del triennio scaduto». Lo sciopero nazionale, sottolineano le organizzazioni sindacali «è stato proclamato rispettando dove possibile lo scaglionamento degli orari per il riavvio ordinato dell'anno scolastico. Un servizio garantito alle scuole da quegli stessi lavoratori che chiedono il rinnovo del contratto». Concludono le sigle: «Bisogna trovare il necessario strumento di tutela del lavoro e di regolazione dei processi di trasformazione della mobilità indotti dalla pandemia».—

L'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Trieste Francesca De Santis nel video illustrativo del progetto "Innovazione digitale"

Il progetto sulle innovazioni nella burocrazia per spiegare Spid e affini
Al via una serie di corti social per i giovani e puntate in tv per gli anziani

Il Municipio lancia i video per insegnare ai cittadini l'amministrazione digitale

L'INIZIATIVA

Più di qualcuno tra i nostri lettori ricorderà il maestro Manzi e il suo "Non è mai troppo tardi", la trasmissione con cui la Rai si fece carico della lotta all'analfabetismo, ancora molto diffuso nel secondo dopoguerra. Ha uno spirito affine, seppur in chiave minore, l'iniziativa che il Comune di Trieste si accinge a lanciare in questi mesi: "Innovazione digitale" è il titolo di una serie di video didattici per insegnare a giovani e anziani a rapportarsi con le istituzioni attraverso i canali digitali.

L'idea è frutto dell'Assessorato alle politiche giovanili guidato da Francesca De Santis e del lavoro in materia capo di gabinetto del sindaco, il giornalista esperto di *open government* Vittorio Sgueglia Della Marra.

La delibera di De Santis, in giunta in questi giorni, prevede un doppio canale di comunicazione. Spiega l'assessore: «Ci saranno dei video il cui pubblico ideale sono i ragazzi. I nativi digitali si trovano nel loro ambiente naturale sui social, attraverso il cellulare, ma questo non comporta automaticamente che sappiano anche rapportarsi con le istituzioni attraverso quel canale. Allora abbiamo deciso di sintetizzare in una serie di brevi filmati esplicativi una serie di strumenti che possono invece tornare molto utili ai giovani». Il linguaggio adottato ricalca quello televisivo, con De Santis in veste di "Alberto Angela della pubblica amministrazione digitale".

Per i cittadini più anziani, invece, è stata scelta una formula più tradizionale, una serie di puntate che verranno trasmesse sull'emittente televisiva locale Telequattro. «Ci saranno sette puntate, ognuna delle quali dedicata ad un argomento specifico dell'amministrazione digitale - anticipa l'assessore -. A condurla ci saremo io e un tecnico della società informatica regionale Insiel». Sarà possibile inviare delle domande, a cui verrà dato risposta nel corso della puntata successiva.

I temi delle puntate spazieranno sui diversi strumenti disponibili in Italia e in Regione, in buona parte sottoutilizzati rispetto al loro potenziale. La prima sarà dedicata allo Spid (il Sistema pubblico di identità digitale) e la seconda ai servizi della pubblica amministrazione cui tramite esso si può accedere. Toccherà poi a Sesamo, il portale per i servizi sanitari in mobilità, mentre il terzo tema Pago Pa, il sistema di pagamento unico per la pubblica amministrazione. Quarto nucleo sarà l'utilizzo di AppIo, la app dei servizi pubblici. Infine due approfondimenti dedicati ai servizi digitali del Comune di Trieste e a quelli forniti dalla controllata Esatto. La messa in onda dei contenuti informativi è prevista fra febbraio e marzo.

Riflette ancora l'assessore: «La pandemia ha creato una serie infinita di problemi, ma quella che potremo forse definire un'eredità positiva di questo periodo è il nuovo rapporto che tutti noi abbiamo dovuto avere con i canali digitali - afferma -. In quest'ottica ci è sembrato naturale se non addirittura necessario dare ai cittadini una possibilità di informarsi in proposito. Il pensiero è corso subito alla storica trasmissione "Non è mai troppo tardi", che ci è valsa da ispirazione».—

G.TOM.

I PROCEDIMENTI PER ASSENTEISMO

Colpo di scena sul caso Soprintendenza

Oltre 40 i dipendenti di Palazzo Economo coinvolti. Il pm in aula: assoluzione dall'accusa di falso e prescrizione per la truffa

Gianpaolo Sarti

Cento giorni di appostamenti, pedinamenti e filmati. Oltre quaranta indagati tra impiegati e funzionari. Dieci anni abbondanti tra inchieste e processi. Una schiera di avvocati.

Il caso degli "assenteisti" di palazzo Economo in piazza Libertà, sede della Soprintendenza, sarà ricordato come uno dei più clamorosi mai scoppiati nel settore pubblico. Certamente a Trieste.

La vicenda è ora alle battute finali, con un altrettanto clamoroso colpo di scena giudiziario: il pubblico ministero Massimo De Bortoli, il magistrato titolare del fascicolo, nell'ultima udienza in Tribunale ha chiesto l'assoluzione per gli imputati dall'accusa di falso e la prescrizione dall'accusa di truffa aggravata.

La decisione, attesa il 22 febbraio, spetta ora al giudice Massimo Tomassini. Si tratterà con molta probabilità di un'ultima puntata, dopo che negli anni scorsi alcune posizioni degli imputati erano già state archiviate o definite in udienza preliminare e con il rito abbreviato, tra proscioglimenti, assoluzioni e patteggiamenti.

L'indagine, quando era stata resa nota, aveva avuto davvero molta eco: nel fascicolo del pm era finita buona parte dei dipendenti che all'epoca – una decina di anni fa – lavorava all'interno dell'edificio di piazza Libertà.

Era stata la Guardia di finanza a occuparsi dell'attività investigativa, condotta tra dicembre 2010 e febbraio 2011 in modo certosino. I comportamenti di ciascun impiegato e funzionario erano stati accertati con tanto di pedinamenti.

> **Dieci anni tra indagini e udienze in Tribunale La decisione del giudice attesa per il 22 febbraio**

I finanzieri avevano controllato le entrate e le uscite durante l'orario di lavoro, confrontandole con le "timbrature" dei badge.

Erano state accertate le pause al bar, le commissioni al vicino supermercato, le passeggiate in centro e lo shopping nei negozi.

Stando alle accuse, inoltre, in più occasioni alcuni dipendenti abbandonavano il posto di lavoro prima del dovuto. E senza farvi più rientro.

Le annotazioni degli investigatori, come si evince dalle cronache di dieci anni fa, riportavano orari, spostamenti, targhe di automobili e moto utilizzate, oltre ai nomi dei negozi e dei locali frequentati durante le assenze. Ma anche insegne di pasticcerie, farmacie, centri per la vendita di detersivi, ottici, gelaterie e edicole.

Un'indagine imponente, insomma, supportata anche dalle registrazioni video. Sulla vicenda era intervenuta pure la Corte dei Conti con un'inchiesta parallela, anche questa – confermano i legali degli imputati – conclusa senza risvolti significativi.

Tirando le somme, a processo davanti al giudice Tomassini adesso risultano ancora in 34.

Il pm De Bortoli ha formulato questa proposta: la prescrizione per l'ipotesi del reato di truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, visto il tempo ormai trascorso, e l'assoluzione per falso. Per quest'ultimo, in particolare, era stato contestato l'utilizzo del badge per una serie di uscite non finalizzate a motivazioni professionali. Ma strisciare il cartellino non è considerato un atto pubblico, quindi correlabile a un reato di falso. A questo proposito si fa riferimento anche a una sentenza della Cassazione del 2006.

Per quanto riguarda la truffa aggravata, su cui pende appunto la prescrizione, la difesa insiste per un'assoluzione con formula piena: le uscite, secondo questa posizione, erano dovute a ragioni di lavoro.

Molti gli avvocati ingaggiati per il procedimento, tra cui Riccardo Seibold, Andrea Frassini, Giovanni Borgna, Alessandro Giadrossi, Marzio Calacione, Paolo Pacileo, Luca Maria Ferrucci, Maria Genovese, Marcello Perna, Ferdinando Ambrosiano e Gabrio Laurini.

Il dispositivo finale sarà pronunciato in aula dal giudice Tomassini. —

Palazzo Economo, sede della Soprintendenza. Foto di Andrea Lasorte

IN BREVE

Polizia locale
Autovelox tra Miramare, via Forlanini e Gvt

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: via Forlanini, viale Miramare, strada statale 202 (ex Gvt). In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale, si legge in un comunicato, è far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto quelle più pericolose.

Carabinieri
Ricercato da 12 anni arrestato a Fernetti

I Carabinieri della Stazione di Basovizza, nel corso di un servizio di retrovalico svolto a Fernetti, hanno arrestato l'altro giorno un cittadino romeno destinatario di un ordine di esecuzione per la carcerazione. L'uomo, un trentenne controllato a bordo di un autobus di linea, deve scontare un residuo pena di 20 giorni per delitti compiuti quando era ancora minorenne. Si tratta soprattutto di reati contro il patrimonio, furti di abbigliamento e alcolici. Era riuscito a sottrarsi ai pochi giorni di carcere da scontare per 12 anni, probabilmente anche grazie al frequente ricorso a identità diverse. Sul suo conto risultano infatti ben sette alias.

Consiglio comunale/1
Stop ai Tir sulle Rive La mozione del Pd

Ieri in commissione consiliare è stata discussa la mozione presentata dal Pd per chiedere all'Amministrazione di attivarsi affinché - con apposita segnaletica - si eviti che i mezzi pesanti non percorrano le Rive o il centro per arrivare al Porto Nuovo, per motivi di sicurezza, traffico, inquinamento e turismo. Secondo Giovanni Barbo si tratta di un provvedinento urgente anche considerata la partenza dei lavori sul canale di Ponterosso.

Consiglio comunale/2
Fdi chiede dispenser di gel sugli autobus

Un'altra mozione, sempre ieri nell'ambito dei lavori delle commissioni consiliari, è quella presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia in tema di contenimentno del contagio da coronavirus. I consiglieri, infatti, hanno discusso una proposta con la quale si invita l'Amministrazione a chiedere alla Trieste Trasporti, ora sotto il controllo della Tpl Scarl Fvg, l'installazione di dispensatori di gel disinfettante a bordo dei bus fino a quando le difficoltà legate alla pandemia non saranno risolte. Secondo i firmatari, infatti, il trasporto pubblico è uno dei settori più sensibili per quanto concerne la diffusione del virus e va tutelato.

LA CERIMONIA

Ricordato Palatucci il "Giusto tra le nazioni"

Ieri è stato ricordato davanti alla Risiera Giovanni Palatucci, ultimo questore italiano di Fiume, "Giusto tra le nazioni", "Servo di Dio" e "Medaglia d'oro al Merito civile" per aver salvato migliaia di ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Morì a Dachau nel '45. Alla deposizione della corona hanno partecipato tra gli altri il viceprefetto Giuseppina Maria Patrizia Di Dio Datola e il questore Irene Tittoni. Foto Lasorte

IL MALTEMPO FA RINVIARE L'ARRIVO DELLE PALANCOLE

Mini-mose a Ponterosso Il montaggio slitta a oggi

Micol Brusaferro

Slitta l'avvio del cantiere che porterà all'atteso progressivo svuotamento del canale di Ponterosso e alla sistemazione dei ponti verde e bianco. Le palancole, attese ieri per poter iniziare l'intervento di parziale chiusura del flusso d'acqua all'imbocco con il mare, non sono arrivate a causa delle condizioni meteo sfavorevoli. Secondo le indicazioni del Comune, salvo ulteriori cambiamenti del quadro del tempo, il montaggio delle "chiuse" dovrebbe iniziare oggi.

Ci vorrà qualche giorno per ultimare tale montaggio, cui seguirà il lavoro delle pompe per abbassare l'acqua fino a un metro circa. A quel punto sarà possibile collocare la zattera sotto i ponti, che permetterà agli operai di cominciare il cantiere. —

L'ASSESSORE REGIONALE SCOCCIMARRO

«Osservatorio prezzi sui carburanti»

«Attraverso la Direzione ambiente ed energia vorremmo quindi istituire un osservatorio regionale sull'andamento dei prezzi alla pompa, al fine di tutelare i cittadini colpiti dalla crisi economica». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro, facendo il punto ieri con alcuni portatori d'interesse del sistema carburanti. «Lo sforzo della Regione, giunti al sesto mese di "super sconto" in Area 1, deve continuare a vedere l'impegno anche delle categorie interessate, perché il rischio è che quando i confini riapriranno riprenderanno anche il cosiddetto turismo del pieno». Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle Cciaa, le quali hanno registrato un numero totale di oltre 100mila tessere carburante attive: rilevante l'incremento a Trieste, da 6.400 tessere nel 2019 a 22 mila tessere nel 2020. —

Il gruppo rilancia le volontà del mecenate che donò la dimora al Comune. Giorgi: «Troppo oneroso, saggio venderla»

Villa Stavropulos, nasce il comitato di tutela «Sia la casa dell'arte, lo dice il testamento»

L'INIZIATIVA

Laura Tonero

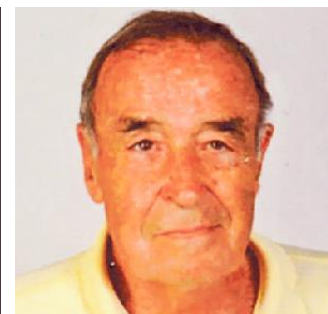
Nasce il comitato per la salvaguardia di Villa Stavropulos. La dimora di Grignano fu donata dal mecenate greco Socrate Stavropulos al Comune nel 1960, con precise e vincolanti volontà testamentarie, affinché «le attitudini artistiche dei singoli – indicava lo stesso mecenate – possano trovare giovamento nella compulsazione dei libri della biblioteca e ispirazione nella visione delle bellezze naturali del sito». Da 60 anni, però, per quella villa - che gode di un ampio parco e di un accesso al mare - non ci sono novità. Ed è proprio la mancanza di progettualità che ha spinto alcuni cittadini a unirsi sotto l'ala di un comitato.

«Noi abbiamo fatto il primo passo – sottolinea Sergio Franco, uno dei componenti del nuovo organismo – e ora lanciamo un appello affinché altri cittadini sensibili alla salvaguardia di questo patrimonio si uniscano a noi». A tal scopo, il comitato invita gli interessati a inviare una mail agli indirizzi *sergio.franc@libero.it* o *dogetta7@gmail.com*, indicando i propri dati personali.

Villa Stavropulos semicoperta dalla vegetazione. Foto Andrea Lasorte

«Dopo questa fase utile ad allargare la platea degli aderenti – spiega Franco – cercheremo di far luce sulle intenzioni dell'amministrazione. E se non vi saranno una resipiscenza da parte del Comune e un passo concreto verso la trasformazione di quella villa a luogo d'arte, di cultura, avvieremo una seconda fase che mirerà alla raccolta di fondi per sostenere un'eventuale azione legale contro un Comune che disattende i lasciti testamentari».

«L'azione legale è l'ultima ratio», precisa lo scrittore e critico d'arte Roberto Curci: «L'obiettivo del comitato è quello di spronare il Comune a intervenire». Curci ammette la preoccupazione circa la volontà del Comune di mettere mano al vincolo testamentario, inserendo poi la villa tra i beni alienabili. «Non vogliamo che venga venduta – sostiene – ma che le volontà del benefattore, che ha pure donato le sue opere d'arte alla città, vengano rispettate. Quegli spazi devono restare un bene comune – afferma Curci – allo scopo di favorire lo studio dell'arte con l'attività di un centro studi, l'organizzazione di stage e di esposizioni». Ha aderito al comitato anche Giorgetta Dorfles: «Vediamo se attraverso questa iniziativa riusciamo a sensibilizzare l'amministrazione – dichiara l'artista – altrimenti ci muoveremo giuridicamente».

«Il lascito è vincolante – constata l'assessore al Patrimonio Lorenzo Gorgi – e realizzare lì un contenitore culturale prevede un impegno economico importante. Ma chi ci andrebbe poi? Chi esporrebbe lì le sue opere? Se ci sono dei buoni propositi, delle soluzioni serie e delle concrete proposte per reperire i fondi necessari alla trasformazione di quei spazi, io sono disposto ad ascoltare, ma mi lasciano perplesso i comitati che nascono a pochi mesi dalle elezioni». Giorgi conferma che «la cosa più saggia potrebbe essere capire se quel vincolo testamentario possa essere sciolto, valutando a quel punto pure la vendita del bene».—

IL PORTAVOCE
SERGIO FRANCO È UNO DEI CITTADINI CHE STANNO GESTENDO IL COMITATO

IL NOME ILLUSTRE
AL COMITATO HA ADERITO ANCHE GIORGETTA DORFLES

L'ASSESSORE
PER GIORGI LE VOLONTÀ DEL MECENATE SONO ONEROSE PER IL COMUNE

LE IMMAGINI

Chiusura e apertura ai lati del palazzo che è del Comune

Massimo Donda, nell'immagine al centro, considera il raddoppio «un atto di coraggio». Nelle altre due foto, di Andrea Lasorte, **le due facce dello stesso grande stabile di largo Barriera, che è del Comune: il disarmo dell'offerta bancaria e Donda al lavoro per aumentare i suoi spazi.**

Barriera, addio bancomat Donda raddoppia gli spazi

Luci e ombre in zona: dopo la filiale, UniCredit chiude pure gli sportelli automatici
Intanto lo storico negozio di calzature si rilancia sfidando il momento difficile

Laura Tonero

Luci e ombre su largo Barriera. UniCredit, infatti, dopo aver chiuso a fine ottobre la sua agenzia, ora ha sbarrato e reso inaccessibile anche il vano che metteva a disposizione 24 ore su 24 diversi sportelli bancomat multifunzione.

Un addio amaro per i residenti, per i commercianti della zona e per quanti la frequentano, visto che in quel punto della città trovano spazio anche numerose fermate degli autobus.

Ma se UniCredit lascia, lo storico calzaturificio Donda raddoppia, trasformando in area vendita pure i magazzini e dando più respiro anche al Museo della calzatura allestito all'interno del negozio. «È un atto di coraggio in questo momento così difficile», ammette il titolare Massimo Donda: «Raddoppiamo gli spazi, ma garantisco ai clienti che i prezzi resteranno i medesimi». Donda è un'impresa storica: fondata nel 1887 e gestita sempre dalla medesima famiglia, è la terza azienda calzaturiera più antica d'Italia. «Per noi è indubbiamente uno sforzo – sostiene il titolare – ma abbiamo deciso di investire, riservando ai clienti spazi più ampi e offrendo così maggiori garanzie anche a livello di sicurezza». Verranno rifatti gli impianti, e sarà riqualificata anche parte del negozio, «sempre nell'ottica dell'antica bottega, del legame con la tradizione e la città». E riserveremo più spazio anche al museo, con nuove foto antiche». Indicativamente, il calzaturificio - ora chiuso per lasciare spazio al cantiere - riaprirà al pubblico entro fine mese.

Quanto a UniCredit, sull'onda lunga dell'internet banking che ha determinato la rottamazione di molte filiali, con la chiusura a Trieste di molte agenzie della stessa UniCredit, chi vive quella zona sperava rimanesse almeno uno sportello bancomat. Invece, nulla. «La chiusura dell'area self di largo Barriera rientra nel più ampio piano di riorganizzazione di UniCredit della propria rete commerciale sul territorio», spiega UniCredit: «Contestualmente a suddetta chiusura, infatti, sono state potenziate le aree self delle filiali UniCredit nelle vicinanze». Più nel dettaglio, UniCredit indica che sono state dotate di nuove strumentazioni tecnologiche, attive e accessibili 24 ore su 24, le agenzie di via Carducci (distante circa 400 metri da largo Barriera) e di San Giacomo (700 metri).

«Oltre a ciò – si legge nella nota – UniCredit ha provveduto a posizionare un nuovo sportello multifunzionale bancomat in via Pellico (distante circa 350 metri). L'obiettivo della banca resta quello di fornire alla clientela un servizio adeguato ai mutati comportamenti e alle nuove abitudini nell'ambito dei servizi finanziari». Tendenza che ha portato, anche a Trieste, un uso massiccio dei canali "alternativi". I dati UniCredit riferiscono che il 98% dei prelievi viene effettuato tramite canali evoluti, così come il 98% dei bonifici, il 90% dei pagamenti e il 94% dei versamenti.

Quella filiale era in affitto in spazi del Comune, che è proprietario di tutto l'imponente stabile che si spiega in largo Barriera, tra le vie Foscolo e Foschiatti.

«Dispiace perché viene a mancare un servizio – constata l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi – ma dal punto di vista della valorizzazione immobiliare non ci preoccupa più di tanto. Ora ci vorrà del tempo perché la banca liberi quel foro, ma provvederemo poi a metterlo sul mercato, fiduciosi che trovi interesse».—

La ripartenza dei poli comunali

Dopo Miramare e Magazzino delle Idee hanno ripreso l'attività il Revoltella, il de Henrinquez, la Risiera e gli spazi letterari della Civica

La famiglia, la coppia e la visitatrice solitaria: la riapertura dei musei sazia la fame di cultura

LE TESTIMONIANZE

Benedetta Moro

Di nuovo in mezzo al bello, tra letteratura e arte, che tanto mancavano in questi mesi di pandemia. A Trieste, dopo le prime aperture di alcuni siti culturali tra cui il Castello di Miramare e il Magazzino delle Idee, già celebrate negli scorsi giorni, ieri ha riaccolto il pubblico una fetta importante dei musei comunali: il Revoltella (aperto dal lunedì al venerdì in fascia 9-19, chiuso il martedì), il de Henriquez (che osserva gli stessi orari del Revoltella), la Risiera di San Sabba (dal lunedì al venerdì in fascia 9-17) e gli spazi del secondo e terzo piano della Biblioteca civica dedicati a Svevo, Joyce, Petrarca e Piccolomini (dal lunedì al venerdì in fascia 9-13). Siti che, come tutte le strutture museali comunali, resteranno a ingresso gratuito fino al 31 marzo e rimarranno nel contempo accessibili, per ora, solo nei giorni feriali.

Le disposizioni di sicurezza anti-Covid restano quelle di novembre: bocca e naso coperti, misurazione della temperatura e sanificazione delle mani con il gel all'ingresso. Meno frequentata al debutto la Risiera, incide la location più periferica, mentre è la dimora di via Cadorna in cui abitò il barone Revoltella a risultare la sede più gettonata nel giorno della ripresa. Una quindicina i visitatori che nella mattinata hanno solcato l'ingresso dell'edificio per riprendere il legame con tutte quelle opere da troppo tempo senza spettatori. C'è la Sala Scarpa in particolare che dà emozioni ai visitatori con un nuovo allestimento: un tuffo nel prezioso e ricco panorama artistico della Trieste anni '70. Si sguazza nel mare di opere di Miela Reina, Bruno Chersicla e Luigi Spacal, solo per citare alcuni dei pittori esposti, che s'inseriscono in un percorso espositivo con zone dedicate anche alle principali realtà associative di ricerca operanti nel periodo, tra cui Arte Viva e il Centro operativo Arte Viva, il Centro La Cappella, lo Studio Tommaseo e il Gruppo '78. È tra tele e pannelli che si sofferma una famiglia di Mestre con casa a Trieste. «Eravamo a digiuno da un bel po' – raccontano – e qualcuno di noi il Revoltella non l'aveva mai visto. Stavamo cercando l'autoritratto di Leonor Fini ed eccoci qui davanti. Un bel personaggio, a cui non importavano le convenzioni, libero, con una vita avventurosa, che ha respirato un'aria di emancipazione femminile che in altre città non si riscontrava all'epoca».

IL MUSEO REVOLTELLA
LA STRUTTURA PIÙ GETTONATA
A DESTRA NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

> «Eravamo a digiuno da un bel po' Volevamo ammirare l'autoritratto di Leonor Fini, uno spirito libero»

Nicola Goriup

Di una visita guidata ad hoc sul Petrarca ha invece approfittato la signora Marisa Scialpi, uno dei cinque visitatori della struttura della Biblioteca civica nella stessa mattinata di ieri. «Da tanti anni passo qui davanti e mi sono sempre detta: "Ci verrò un giorno"», afferma: «Oggi ne ho approfittato. Ho trascorso una bella oretta con una spiegazione molto esaustiva». Annalisa Steffè e Valentino Jogan, attivi rispettivamente in una scuola di ballo e in una di yoga, con il lavoro in stand by al momento causa Covid, hanno fatto il loro ingresso per la prima volta alla Biblioteca civica per farsi raccontare la vita di Svevo e Joyce. «Ne conoscevamo già la storia, ma qui l'abbiamo approfondita.

Nei prossimi giorni forse riusciremo a visitare altri musei». Nicola Goriup e la compagna, appassionati di storia, da Grado e Gradisca, hanno invece approfittato del lunedì libero per entrare nel Museo de Henriquez, visitato da una decina di persone: «Siamo rimasti sorpresi dai mezzi esposti: mai visti quelli della Prima guerra mondiale con le ruote del tempo, è più facile trovarli all'estero».—

Valentino Jogan

Annalisa Steffè

DATE E ORARI

Gli altri ritorni

Oggi aprono (10-17 da martedì a venerdì), il Winckelmann, lo Schmidl e il Castello di San Giusto. Il Centro di documentazione di Basovizza sarà visitabile oggi e domani (10-18) e da giovedì con orario 10-14 da lunedì al venerdì (chiuso mercoledì). Da domani riecco il Museo di Storia naturale (10-17 da lunedì a venerdì, chiuso martedì) e da giovedì il Sartorio, il Museo del Risorgimento e il Museo d'Arte orientale (10-17 giovedì e venerdì).

LAVORI IN CORSO

Le sedi inagibili

Non sono al momento visitabili per chiusura stagionale o in quanto interessati da interventi di riqualificazione e/o riallestimenti l'Orto botanico, l'Aquario, il Museo del mare e lo spazio inserito nel Magazzino 26, il Morpurgo e il Museo Irci. In questa fase bisogna ricordare poi che non sono utilizzabili le aree dedicate ai laboratori e che non sono a disposizione le audioguide, gli strumenti interattivi e i "touch-screen".

GRIM (ITALIA VIVA)

«Più personale»

«Per rafforzare la qualità dei servizi offerti da biblioteche e musei comunali serve subito assumere personale qualificato, di cui purtroppo non c'è traccia nel prossimo piano assunzionale». Così, all'indomani dell'annuncio di 72 nuove assunzioni in Comune, Antonella Grim di Iv, che sottolinea come davanti a «un sistema museale all'altezza delle sfide queste valutazioni strategiche siano assenti nella visione di questa giunta».

LA FACCIATA DELL'URBAN CENTER

Un tricolore di luce illumina in corso Cavour la casa delle start up

Tricolore di luce sulla parte bassa della facciata in corso Cavour 2/2, dietro la quale si accinge a decollare l'Urban Center, la "casa delle start-up" desiderose di cimentarsi nei campi della biotecnologia, del biomedicale, della bioinformatica.

Non ci sono i quattrini - avvertono fonti comunali - per rinfrescare la facciata, allora si è pensato a questo escamotage luminoso che ravviva il pianterreno dell'edificio, completamente riqualificato nelle parti interne. Il progetto di riconversione, di quello che è stato il primo stabile di Porto vecchio a passare al Comune e a essere risistemato (apparteneva infatti all'Autorità portuale), è finanziato dalla Commissione Ue (Por Fesr), attraverso la Regione Fvg, per un totale di 4,5 milioni. Le parti edili sono state invece coperte da una vecchia posta di 1,2 milioni stanziata dal Fondo Trieste.

La facciata tricolore dell'Urban Center in corso Cavour. Andrea Lasorte

I duemila metri quadrati della struttura hanno già un gestore, anzi un quadruplice gestore perchè è una cordata a 4 quella che si è aggiudicata l'animazione e la promozione di questa vetrina cittadina della scienza. La milanese Bio4Dreams, il Polo tecnologico pordenonese, le triestine RnBGate e e Biovalley Investments hanno il compito di organizzare lo spazio, avendo a disposizione 900 mila euro.

Ma il bello deve ancora venire ed è legato al bando che finanzierà con due milioni le micro-aziende intenzionate a insediarsi in corso Cavour. L'idea del Comune è di "armare" una quarantina di realtà mediante contributi da 50 mila euro. Il lancio veniva dato per imminente in novembre ma è ancora ai box, sottoposto alle ultime verifiche da parte della Regione.—

MAGR

Verso le amministrative

LA QUERELLE TRA IL SINDACO MARZI E IL VICE BUSSANI

Muggia, il centrosinistra lancia le primarie

Patto tra tutte le forze dello schieramento per salvare l'unità della coalizione dopo un lungo confronto fino a tarda ora

Luigi Putignano / MUGGIA

E primarie furono. Questa è infatti la prospettiva per il centrosinistra in vista delle elezioni amministrative di Muggia. Lo è per il momento. Perché non è escluso che gli scenari possano cambiare ancora, senza il bisogno alla fine di allestire i seggi della consultazione popolare di schieramento tanto cara proprio al centrosinistra.

Ma intanto questa è la linea tracciata ieri sera durante l'incontro tra le segreterie politiche della coalizione. Una riunione iniziata attorno alle 19 e terminata dopo le 21, svoltasi, a quanto trapela, in «un clima sereno e collaborativo». È stato a tarda ora il segretario del Pd Massimiliano Micor a rompere gli indugi, annunciando che si è arrivati alla stesura di un documento unitario da parte di tutte le forze politiche in campo, ossia Pd, Articolo 1, Cittadini per Muggia, Italia Viva, Rifondazione comunista e Open Fvg: «Tutte le forze che daranno vita alla coalizione di centrosinistra di Muggia – così il documento – ritengono prioritaria l'unità della coalizione. Avendo registrato che ci sono più candidature, è stato proposto di sottoporre ai concittadini la valutazione su quale sia il miglior candidato ad affrontare la sfida delle amministrative 2021». È stato, inoltre, stabilito che «nei prossimi giorni verranno comunicate le date della consultazione e le modalità nel rispetto delle normative in vigore e della sicurezza di tutti i partecipanti».

Il municipio di Muggia in piazza Marconi. Foto di Andrea Lasorte

Ora la palla passa quindi al sindaco Laura Marzi (che continua a non commentare ma annuncia che lo farà nei prossimi giorni e che, alla domanda se il sindaco ha il potere di bloccare questo tipo di consultazioni, ha risposto affermativamente), la quale non è detto non possa decidere di fare alla fine un passo indietro e pronunciare il suo "niet" alle primarie. Ipotesi, secondo indiscrezioni, tutt'altro che remota, con conseguente strada spianata per il candidato dem, il vicesindaco Francesco Bussani.

LAURA MARZI
SINDACO DI MUGGIA AL PRIMO MANDATO

La prima cittadina resta in silenzio
Non è esclusa ora una mossa a sorpresa

E questo è uno scenario. Ma un altro scenario si può aprire con le eventuali dimissioni di Marzi da prima cittadina, con lo stesso Bussani incaricato di guidare il Comune fino alle elezioni. L'ultima opzione possibile è appunto lo svolgimento delle primarie con l'inedita sfida tra i due contendenti. I dietro le quinte accreditano questa come l'alternativa meno probabile: la frattura tra Marzi e parte della coalizione non appare solo politica, anche se il via libera ieri sera da parte di Open Fvg alle primarie può suggerire pure l'esatto contrario.

Anche nel 2016 si andò alle primarie, e a contendersi il ruolo di candidato ufficiale del centrosinistra furono l'allora vicesindaco Marzi e l'allora assessore al bilancio della giunta Nesladek in quota Pd Valentina Parapat: fu Marzi a spuntarla, con 196 preferenze contro le 167 della sfidante dem su 363 schede totali. Anche in quell'occasione fu una sfida tra esponenti della stessa giunta, una sorta di Davide-Marzi contro Golia-Parapat. Per ora, intanto, bocche cucite da parte di tutti. Resta il "già detto": l'assessore Pd Stefano Decolle, ad esempio, una decina di giorni fa, auspicando un ricompattamento del centrosinistra muggesano, aveva detto no alle primarie anche, ma non solo, per le possibili complicazioni legate alla pandemia in corso.—

IL BANCHETTO DI ITALIA VIVA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Il piazzale Alto Adriatico, Molo Balota e la costa: le idee di Iv tra la gente

MUGGIA

Un banchetto, una piazza centrale (ancorché non la principale) et voilà, si entra nel vivo della campagna elettorale a Muggia: il coordinatore territoriale di Italia Viva Dejan Tič, ha lanciato infatti in questi giorni un banchetto in piazza della Repubblica per incontrare i cittadini della cittadina rivierasca, diversi dei quali, incuriositi, si sono avvicinati per chiedere informazioni e ragguagli. Sono i primi vagiti di una strategia che a breve sarà il leitmotiv di questo strano inverno pre-elettorale muggesano. Per il giovanissimo Tič si è trattato di «un bel momento di confronto e scambio di opinioni sulla Muggia di domani».

Si è parlato di tre punti su cui incardinare lo sviluppo della Muggia del 2026. Il primo incentrato sul recupero ambizioso per il piazzale Alto Adriatico, «ad oggi – spiega Tic – luogo ancora troppo poco frequentato dai nostri concittadini e che potrebbe diventare un altro polo interessante per il turismo muggesano». Il secondo porta a nuovo assetto della linea di costa, «per favorire una mobilità sostenibile anche nei periodi non estivi dal centro fino a Lazzaretto, tratto, oggi, ancora troppo pericoloso per le biciclette in alcuni punti». Terzo punto il futuro di Molo Balota, «che potrebbe diventare uno spazio interessante per chi viene da fuori Muggia, diventando ad esempio un'area camper con tanto di servizi igienici».—

LU.PU.

Dejan Tič con una muggesana in piazza della Repubblica

I RAPPRESENTANTI DI OBIETTIVO COMUNE IN PROGETTO FVG

Patto tra i civici moderati del centrodestra: «Pronti con un nome»

MUGGIA

Si è riunito in queste ultime ore il gruppo provinciale di ProgettoFvg per definire la propria strategia in vista delle amministrative. «Stiamo preparando – spiega il coordinatore Giorgio Cecco – quelle che sono per noi le principali linee del programma elettorale da proporre alla coalizione» di centrodestra. E sull'impasse che si respira pure nello stesso schieramento di centrodestra, Cecco si dice sicuro che «presto troveremo la quadra sul miglior candidato per il centrodestra».

Giorgio Cecco di Progetto Fvg

Un candidato che potrebbe scaturire, Cecco non lo esclude, proprio dal gruppo politico che fa capo all'assessore regionale Sergio Bini: «Stiamo valutando di fare noi una proposta insieme alle altre forze moderate e civiche della coalizione».

Per ora, comunque, non trapelano nomi. Intanto il movimento di Bini si sta radicando in riviera con alcune "new entry": «Abbiamo con noi – annuncia Cecco – alcuni membri dell'associazione Obiettivo Comune per Muggia (oggi in Consiglio comunale con Roberta Vlahov, *ndr*), che è in fase di scioglimento, a quanto rileviamo».

Rilevazione esatta, come conferma il presidente della stessa associazione Pino Spagnoletto: «Con il termine del mandato amministrativo, si procederà allo scioglimento di Obiettivo Comune per Muggia».—

LUPU.

LA CONCESSIONE EDILIZIA DEL COMUNE DI DUINO AURISINA

Arriva l'ok decisivo Via ai lavori in baia per le sedi nautiche

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La concessione edilizia è arrivata. I cantieri possono partire. Si è conclusa ieri l'attesa delle tre società nautiche di Sistiana - Cupa, Diporto nautico e Sistiana 89 - che aspettavano l'atto del Comune di Duino Aurisina per cominciare i lavori nel comprensorio di Castelreggio, per costruirvi ciascuna la propria sede. I tre sodalizi potranno finalmente beneficiare di spazi in riva al mare, adatti come è noto per programmare le varie attività. «C'è grande soddisfazione – il commento del sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta e degli assessori Lorenzo Pipan e Massimo Romita – per aver chiuso un iter amministrativo complesso, quasi ventennale, e centrato un punto del programma elettorale. Per il futuro della baia puntiamo su una drastica semplificazione dei vincoli paesaggistici».

Il sindaco Daniela Pallotta

I tre circoli si erano uniti a suo tempo in un'associazione temporanea di scopo e il loro entusiasmo, al rilascio della concessione, è evidente. «È un grande risultato – dice Riccardo Stokelj, presidente del Sistiana 89 – di cui beneficerà l'intera baia». Per Nada Cok, presidente del Cupa, «la concessione è un traguardo fondamentale, in quanto i tre sodalizi non avevano una sede formale vicino al mare. Situazione che ne ha limitato l'attività giovanile e agonistica e la vita sociale. Nella nuova sede il circolo della minoranza slovena potrà celebrare, tra due anni, il mezzo secolo di attività». "Con il permesso a costruire – sottolinea Antonio Regazzo, presidente del Diporto Sistiana – si completa un percorso. Ora spetta alle società nautiche promuovere la cultura marinara».—

Adesso Trieste punta su rigenerazione energetica rionale e porto

L'interrogativo di Roberto Morelli in merito alle ricadute degli equilibri politici romani su Trieste tocca questioni rilevanti e non del tutto delineate, a partire da come la prospettiva di un "governo che non debba identificarsi con alcuna formula politica" possa tradursi nella realtà degli interessi contrapposti rappresentati dai diversi partiti. Istanze divaricatesi proprio a seguito della crisi pandemica, che non ha fatto altro che inasprire le disuguaglianze ed evidenziare problemi e contraddizioni presenti già da prima dell'avvento del Covid-19.

La decisione storica dell'Ue di generare debito condiviso, con Next Generation Eu, impone diversi cambi di paradigma.

Il ruolo dei territori, ad esempio, non può essere derubricato a quello di litiganti per la spartizione dei fondi, da ammansire o, peggio, ignorare. Oggi è necessario promuovere le trasformazioni di cui abbiamo bisogno con le persone e non semplicemente per le persone, rimettendo al centro comunità, centri urbani e aree interne, luoghi nei quali bisogni, aspettative, desideri si definiscono, si aggregano, possono trasformarsi in progetti.

Anche il concetto stesso di "produttività" dell'investimento pubblico deve essere rivisto alla luce dell'insegnamento del Covid-19: negli scorsi decenni il mantra è stato disinvestire sul sistema sanitario, sul welfare, sul trasporto pubblico, sulla formazione per aumentare la competitività. La pandemia ha dimostrato che è vero esattamente il contrario: reti sociali deboli e una sanità al collasso hanno effetti negativi anche sull'economia.

Uno sguardo alla situazione triestina può restituire degli spunti rilevanti sulla direzione generale da dare a Next Generation Eu. In quest'ottica segnaliamo quattro proposte che stanno emergendo dal percorso di costruzione partecipata del programma di Adesso Trieste.

1) Recuperare Porto vecchio come parco eco-produttivo, con insediamenti industriali leggeri connessi con l'ecosistema della ricerca e le funzioni logistico-portuali; una scelta in grado di garantire tanti posti di lavoro di qualità nel rispetto dell'ambiente, differentemente dall'idea dell'"uso turistico" dell'area, caldeggiata da molti fino a pochi mesi fa.

2) Piani di rigenerazione energetica dei rioni che, andando oltre l'incentivo ai singoli proprietari, agevolino la creazione di comunità energetiche, l'autoproduzione decentrata di energia e il risparmio delle risorse, riducendo le disuguaglianze e tutelando l'ambiente.

3) Rafforzare il sistema di salute e welfare a livello territoriale, sul modello delle Microaree. Un salto di qualità per sostituire strutture centralizzate, come la case di riposo, in favore piuttosto di sistemi a rete che garantiscano salute, autonomia, sicurezza sociale delle persone.

4) Una rete di trasporto pubblico di massa con grande capacità, frequenza e accessibilità. A Trieste si tradurrebbe in un sistema di tram-treno innestato sulla rete ferroviaria, dunque utilizzando in maniera più efficiente le infrastrutture esistenti. Un'eventualità che si è dimostrata concretamente realizzabile con il rilancio del porto negli ultimi anni.

Giulia Massolino e Riccardo Laterza
Adesso Trieste

LE LETTERE

Servizi e bollette
Che fatica (inutile) fornire i consumi

Caro direttore,
l'emissione del documento contabile, alias fattura, viene innescata dal produttore che comunica al fornitore i miei consumi. In passato, questi venivano acquisiti tramite autolettura e rilevamento da parte dell'operatore preposto. Il 21 dicembre 2018, viene installato il contatore che consente la lettura reale. La ricezione della bolletta, dell'ultimo bimestre del 2020, mi evidenzia la restituzione di 32 msc.
Tale e determinata da un consumo stimato del mese di ottobre 2020. E non e la prima volta. Ovviamente mi sono chiesto come mai un consumo stimato, dopo 2 anni dall'installazione del dispositivo? Quindi complici le mancate e rare uscite, sono risalito a ritroso fino alla bolletta di fine 2018. Questa non riporta il cambio contatore. Ci può stare! La prima del 2019 contiene un riepilogo del mese di dicembre con lettura al 22.12.18 di consumo reale zero; una lettura al 28.12.18 di 23 msc reale, e una stimata al 31.12.18. Per i mesi di gennaio e febbraio 2019, i miei consumi sono stimati. A questo punto, decido di comunicare i consumi di marzo e aprile. la relativa fattura li contiene.
Continuando nella consultazione, rilevo come nel 2019 ci sono state: letture reali 3, stimate 3, comunicate 6; conguagli 6 che hanno provocato: dei rimborsi, il non dovuto pagamento, ed infine un credito. Non male direi! Nel 2020, le letture reali, sono 6 con la particolarità che queste si riferiscono al 1 giorno dei mesi dispari, e sono presenti nei relativi bimestri. Quelle stimate 2, quelle comunicate 10, che hanno fatto si che ci fosse un solo conguaglio, grazie alla mia costanza. In conclusione di questa mia "inchiesta" la domanda che pongo al produttore e: Per quanti anni, dovrò comunicare i consumi per avere una fattura/bolletta con consumi reali a fine mese? E possibile che anche in questo caso l'Arera interferisca su tale procedura? Mi permetto suggerire all'utenza che anche in presenza di una lettura reale, con la luce ci siamo, di rilevare i consumi; questi servono a verificare l'esattezza della fatturazione e cosa non da poco controllare che i relativi misuratori funzionino correttamente.

Onofrio Marolla

Storia
Per gli ebrei l'Austria era di sicuro Felix

Gentile direttore,
mi pare di assistere a un copione che periodicamente appare sul Piccolo, quasi una mania di volere ripetere gli stessi errori: mi riferisco alle segnalazioni dell'Austria Felix. Chi scrive evidentemente non sa o volutamente dimentica che la carica contro i fuochisti del Lloyd venne effettuata per paura da un giovane e inesperto ufficiale e che non ci fu alcun ordine superiore di fare fuoco. I morti pare fossero 14, dico pare perché non si seppe mai il loro esatto numero.
Al contempo mi sembra volutamente dimenticato cosa avvenne a Milano dopo le cannonate del generale Bava Beccaris sui civili in preda alla fame che reclamavano pane. Si parla di probabili 300 morti tra l'8 maggio 1898 e il 9 quando venne preso d'assalto dalle truppe italiane il Convento dei cappuccini con conseguente strage di civili riparatisi in esso. L'ordine di far fuoco e reprimere in ogni modo quella che si temeva poter diventare un'insurrezione popolare venne dato direttamente dal re d'Italia.
In quanto agli ebrei Carlo V a Spira nel 1544 elenca le persecuzioni, torture e incendi a cui gli ebrei erano sottoposti senza procedimento giudiziario, per porne rimedio concede "libero transito per acqua e terra, senza impedimento alcuno né per le cose né per le persone ecc... Impone una multa di 50 marche d'oro, metà alla Corona e metà all'offeso". Privilegio mantenuto da tutti i suoi successori del ramo Asburgo.
Maria Teresa ebbe sempre un particolare riguardo per gli ebrei di Trieste, permise la libertà di movimento fuori dal ghetto dalla campana del mattutino a quella vespertina. Poi le tre porte del nostro getto venivano chiuse. Nel 1871 Giuseppe II suo figlio, unico massone degli Asburgo, permise agli ebrei di avere un nome diverso da quello delle 12 tribù di Israele e l'ebreo che avesse sposato una cristiana poteva chiedere di assumerne il cognome ma solo dopo aver ricevuto il permesso dall'imperatore e poi dal Papa. Nel 1872 emise il famoso Atto di tolleranza religiosa permettendo a tutte le religioni di avere un proprio luogo di culto.
Al contempo nella cristianissima Polonia gli ebrei che a 8 anni non si convertivano entravano obbligatoriamente nell'esercito con una ferma di 32 anni. All'epoca la vita media era di 30 anni.
Mi pare si noti una certa differenza di trattamento da quanto avveniva nella deprecata Austria Felix. A Trieste all'inizio della Prima guerra mondiale vivevano 9.000 ebrei registrati, mentre con i non registrati in sinagoga si superavano le 14.000 unità. Al contempo avevamo 60.000 regnicoli che vivevano e lavoravano da noi, tanto si stava male in Austria?
Vorrei porre all'attenzione il volumetto "Nel segno di Geremia di F.Stock, ed. Lint" di facile e piacevole lettura e per gli appassionati l'esaustivo "The Course of Modern Jewish History di Howard M. Sachar, ed. Weidenfeld & Nicolson".

Sergio Lorenzutti

Cantieri navali
La confusione non è nostra

Caro direttore,
ho letto nei giorni scorsi sul Piccolo "Il Cantiere San Rocco, il vecchio Felzsegi inaugurato nel 1941, compie 80 anni con la nuova proprietà che l'estate scorsa ha rilevato dal gruppo marchigiano Filippetti il 100% dello storico squero alle porte di Muggia provenendo da Trieste". Cosa c'entra il Cantiere San Rocco con il "Felzsegi"? Si tratta di due cantieri diversi, ubicati alle due estremità opposte di Muggia.

Sergio degli Ivanissevich

Il riferimento è tratto dal comunicato della nuova proprietà.

M.G.

Intervista
Riccardo Illy senza retorica

Pregiatissimo direttore,
l'intervista del 7 febbraio scorso all'ex sindaco di Trieste e presidente Fvg Riccardo Illy è stata contrassegnata a mio avviso da risposte competenti, dense, prive di retorica, di slogan e frasi a effetto, e pertanto molto più accettabile e comprensibile di tante altre. Leggendola mi è venuto in mente un episodio risalente alle elezioni comunali tenute nel lontano 1993.
Mi trovavo in Ponterosso con alcuni compagni per incollare manifesti elettorali che proponevano come aspirante sindaco il soggetto in questione quando udii il commento che un passante rivolse ad alta voce: "I fa propaganda ai boteghieri del cafè". Tutte le opinioni hanno un potenziale più o meno effimero ma la democrazia si realizza nel lasciarle esprimere.
Mi sembra che Illy abbia invece dimostrato che l'"alta politica" non è un traguardo che può raggiungere solo da chi la pratica per tradizione ma da quelli che applicano con passione le loro idee.

Luciano Hodnik

IN PIAZZA DELLA BORSA

Giochi di luce alla giostra con "Carousel 360"

"Carousel 360" è la fotografia scattata dal lettore Marco Zappa, che spiega: "L'ho effettuata con una lunga esposizione, alla giostra in piazza della Borsa".

LA FOTO DEL GIORNO

"Passeggiando in zona gialla"

"Passeggiando in zona gialla" è il titolo che l'autore, il lettore Furio Lorber, ha voluto dare alla sua fotografia.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario d'apertura: 8.30-13; 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/c - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Apollonia (vergine e martire)
Il giorno	è il 40°, ne restano 325
Il sole	sorge alle 7.18 tramonta alle 17.21
La luna	sorge alle 0.39 tramonta alle 11.15
Il proverbio	Di febbraio la neve è migliore del fango

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	65,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	20
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	73
Basovizza	µg/m³	76

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 FEBBRAIO 1971

– Avviata l'innovazione di un altro servizio civico: prima fiamma di metano accesa ieri sera a Chiarbola. Intensa giornata di visite domiciliari, per illustrare l'adattamento degli apparecchi di cottura al nuovo gas.

– In seguito alla notizia dell'incontro odierno, a Venezia, fra i ministri degli esteri italiano, on. Moro, e jugoslavo, Tepavac, l'avv. Lino Sardos Albertini ha inviato un telegramma all'on. Moro, a nome di Unione istriani e Comitati Difesa Zona B.

– Domani si terrà una manifestazione musicale, organizzata dall'Associazione femminile italiana. Parlerà il maestro Luigi Mauro sull'insegnamento musicale Orff nelle scuole, già positivamente sperimentato nella Scuola elementare "Dardi".

– Dopo il racconto delle suore insegnanti di catechismo, i fanciulli della Scuola elementare di San Rocco Zindis di Muggia hanno raccolto 8.800 lire per il battesimo di tre negretti del Kenia, dove sono andati i tre missionari triestini.

GLI AUGURI DI OGGI

LAURA
Un trenino di auguri alla piccola Laura che compie 70 anni da tutta la pazza family

CLAUDIO
E son 50! Tantissimi auguri da Kinou, mamma Celeste e tutta la famiglia!

RAI DUE

Sulle foibe un bel programma ma "tagliato"

Caro direttore,
il tema delle foibe e delle persecuzioni del regime del Maresciallo Tito durante e dopo la guerra mi ha sempre appassionato, anche per averlo vissuto in prima persona da adolescente.

Per cui non volevo perdermi il servizio su Rai 2 annunciato per le 23.30 del 7 febbraio scorso. Per fortuna mi ero posizionato sul canale annunciato un quarto d'ora prima quando, però, la trasmissione era già iniziata (non so da quanto).

È stato un taglio molto grave perché effettuato su quella che, secondo me, è stata una delle migliori trasmissioni sull'argomento. Questo anche perché ha visto gli interventi di molti storici e ricercatori della Slovenia che, al pari dell'Italia, ha visto sparire nelle cavità carsiche e non solo numerosi suoi cittadini innocenti.

È molto interessante, secondo me, dopo anni di "negazionismo", vedere lavorare assieme italiani e sloveni, per far conoscere a chi non lo sapesse, le atrocità commesse dal dittatore jugoslavo.

Molto bella la chiusura della trasmissione affidata a Simone Cristicchi, cui va riconosciuto il merito di avere fatto conoscere, col suo "Magazzino 18", argomenti che erano tenuti vergognosamente nascosti dalla Scuola, dalla Stampa e dalle Istituzioni. Credo sarebbe doveroso per la Rai riproporre il programma tenendo fede all'orario annunciato.

Ugo Borsatti

RINGRAZIAMENTO

Signor sindaco, per conto di tutti i nostri associati, fedeli che giornalmente pregano davanti alla grande Croce del Giubileo del 2000 a Opicina, la ringraziamo per l'importante intervento di ripristino dell'illuminazione della Croce stessa. I fedeli potranno continuare a pregare la Madonna dal promontorio di Opicina, affinchè protegga anche l'amministrazione comunale tutta, che ha dimostrato grande sensibilità dando ascolto alle segnalazioni dei concittadini, traducendo in opere e sfatando l'odioso detto triestino de "No-se pol". Pregheremo così anche per Trieste, affinchè la Madonna protegga la nostra città e la liberi dal Coronavirus.

Elena Surian
Rina Parovel
Donatella Fregonese
Romana Zini
e Giuseppe Martinello

LO DICO AL PICCOLO

Con l'Anvolt è iniziato il servizio civile a favore dei malati oncologici

È iniziato il Servizio Civile tanto atteso dall'Anvolt di Trieste: sono stati selezionati quattro ragazzi e ragazze tra i 18 e 28 anni per un anno di lavoro.

La partenza del progetto Una rete per il malato oncologico, promosso dalla Favo (Federazione italiana di volontariato in oncologia) di cui Anvolt è socio fondatore, era slittata causa Covid-19 e altre disposizioni. L'impegno richiesto ai volontari è di cinque giorni a settimana (25 ore settimanali diurne) per 12 mesi dalla data di inizio, retribuiti con un assegno mensile di 439,50 euro. I volontari dopo avere effettuato un corso di nozioni teoriche e pratiche, si occupano da inizio febbraio principalmente di raccogliere e organizzare richieste di servizi per il malato oncologico. Il lavoro prevede inoltre di aiutare in questo periodo più difficile a causa dell'emergenza coronavirus le persone anziane che non hanno una rete familiare. Attivati così i servizi di consegna medicinali, spesa e pagamenti di utenze. L'esperienza del Servizio civile è, a nostro parere, un'opportunità di forte educazione e formazione. Dedicare un anno a favore di un progetto che permette di aiutare concretamente le fasce più deboli della società è un'occasione di crescita personale e fa capire quanto il volontariato sia importante, dal punto di vista professionale e umano.

Antonietta Falciano
resp. Anvolt Onlus

I nuovi volontari dell'Anvolt

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

COL VIDEOSHOPPING IL NEGOZIO RAGGIUNGE IL CLIENTE NASCOSTO IN RETE

Come cambierà nel 2021 il nostro modo di acquistare? La pandemia che ha stravolto e rimpicciolito il mondo, ha determinato un'impennata delle vendite online, trascinando anche i più riottosi davanti alle sconfinate vetrine dell'e-commerce. Il negozio fisico, irraggiungibile, è diventato virtuale, e dovrà esserlo sempre di più, senza però perdere il contatto diretto col cliente, anzi personalizzando l'offerta seppure a distanza.

La prima parola che segna il 2021 è proprio questa, videoshopping, una sorta di ponte tra il compratore nascosto nella rete e i suoi interlocutori in negozio. Il consiglio e l'assistenza nel momento della scelta di un capo o di un accessorio sono un valore aggiunto, quindi i grandi brand - la tendenza è partita dalla Cina ma Stati Uniti ed Europa si stanno rapidamente orientando verso questa linea - attraverso Instagram, Facebook, Snapchat offrono contenuti video a un pubblico allargato, che poi viene reindirizzato ai siti per l'acquisto, o anche consulenze a misura del singolo.

La seconda parola è consapevolezza, il trait d'union più forte, una sorta di patto tra chi compra e chi vende. Studi (per esempio il report di Trustpilot condotto a livello internazionale con London Research su 2800 consumatori, di cui 200 in Italia) hanno dimostrato che i compratori, soprattutto i più giovani, premiano i brand che esprimono chiaramente i temi di cui si preoccupano e che trasmettono nei contenuti online: rispetto per l'ambiente e per tutti i lavoratori della filiera della moda, politiche anti-spreco, attenzione per i marchi creati da designer neri sulla scorta del #blacklivesmatter.

Ma se i negozi diventano sempre più virtuali, si svuoteranno del personale? La trasformazione del ruolo è un'altra parola con cui dovremo familiarizzare. Chat, video, whatsapp permettono agli addetti alle vendite nei grandi store, boutique, monomarca, o ai gestori e titolari dei negozi più piccoli di dialogare con i consumatori, tenersi in contatto e diventare consulenti di stile ben al di là delle pareti fisiche dove finora hanno lavorato. Saranno proprio loro, mettendoci faccia e personalità, a diventare micro-influencer, fidelizzando il cliente.

La pandemia ha portato tutti a riflettere su alcuni valori come qualità, fedeltà, sostenibilità, durata, che investono potentemente la moda. Conta sempre più il passaparola, il riscontro positivo che vola in rete su una marca e le sue scelte di responsabilità. I fashionisti sono in dialogo e nutrono fiducia sulle reciproche recensioni, più che sulle riviste, sulle pubblicità e sui siti stessi dei brand. Fortunatamente, e anche questo lo dimostrano le analisi di mercato, c'è una parola, e soprattutto una figura, che perde terreno, quella delle celebrità influencer, ormai considerate spot parlanti più o meno ingannevoli. —

Videoshopping su Snapchat

SCIENZA & SOCIETÀ

Lavoratori a rischio per gli imballaggi dei cibi congelati Più esposti al virus

Maurizio Paleologo, esperto della sicurezza degli alimenti: «Su plastica e acciaio può resistere anche sei giorni»

Giulia Basso

È altamente improbabile che si possa contrarre il Covid-19 da alimenti o imballaggi di origine alimentare, ma come per tutti gli oggetti che manipoliamo un minimo rischio esiste. Le autorità cinesi, che nel 2020 hanno ispezionato milioni di alimenti della catena del freddo in ingresso nel loro paese, hanno bloccato in circa un centinaio di casi l'importazione di carne o pesce perché i test hanno rilevato la presenza di materiale genetico del SARS-CoV-2. Diversi studi hanno dimostrato che il virus può "sopravvivere" sugli imballaggi per giorni, a seconda del tipo di materiale (alcune ore sulla carta, fino a sei giorni su plastica e acciaio) e delle condizioni ambientali. Sappiamo infatti che mentre freddo e umidità favoriscono la permanenza di particelle virali sulle superfici, il caldo secco ne aiuta la denaturazione in tempi rapidi. Perciò gli stabilimenti del settore della catena del freddo sono osservati speciali: come insegnano i molti casi di contagio da coronavirus in diversi macelli di tutto il mondo, l'umidità e il freddo delle celle frigorifere e le pesanti condizioni di lavoro rendono questi ambienti di lavoro a rischio. Cosa possono fare allora le industrie della carne e dei frutti di mare per proteggere i propri lavoratori e per impedire che i loro prodotti vengano rifiutati per la presenza di tracce virali sulle superfici degli imballaggi? Ne abbiamo parlato con Maurizio Paleologo, Ceo di Affidia, benefit company per la sicurezza alimentare attiva in Area Science Park, che la scorsa settimana ha proposto un webinar gratuito sul tema, con esperti internazionali.

Maurizio Paleologo

Dottor Paleologo, come si spiega la presenza del virus su imballaggi di prodotti surgelati?

Se il virus si deposita su alimenti o oggetti, a temperatura ambiente sopravvive per brevissimo tempo. Se invece in una fabbrica di surgelati qualche particella virale proveniente dall'espirato di chi si occupa del confezionamento finisce su un pezzo di pesce o di carne che viene congelato pochi minuti dopo è possibile che una modesta carica virale permanga sulla superficie per lungo tempo.

Chi corre rischi in questo caso?

I potenziali problemi non sono per il consumatore, ma per i lavoratori che maneggiano i prodotti surgelati, che potrebbero rischiare il contagio tramite il contatto con le superfici.

Quanto seri sono questi rischi?

Siamo di fronte a un pericolo medio-alto, perché il virus può fare danni pesanti, ma a un rischio molto basso, perché l'agente pericoloso è raramente presente e in quantitativi molto modesti.

I consumatori possono stare tranquilli?

Il cibo non è veicolo di contagio, il problema è legato alla catena del freddo. In linea teorica ciò che si consuma crudo ed era congelato o si consuma freddo, come i gelati, potrebbe nascondere qualche rischio, ma va ricordato che questo agente patogeno soccombe nelle vie digestive.

Cosa si può fare per limitare al massimo il rischio per i lavoratori della catena del freddo?

Vanno sottoposti a frequenti controlli (test Pcr, detto "tampone") e si deve cercare di far rispettare le regole di distanziamento e l'uso di mascherine e guanti. Anche le industrie per tutelarsi più che fare test a campione sui prodotti dovrebbero concentrarsi sulla salute degli operatori. —

In Cina rilevato il virus sugli imballaggi del pesce, ma per chi lo mangia il rischio è quasi zero

PRECAUZIONI

Meglio non esagerare con i disinfettanti Solo adeguata aerazione

Non ci sono evidenze sui contagi causati da contatti con superfici ed è difficile produrne, così come spesso è difficile in generale risalire alla situazione che ha causato il contagio. Ma, poiché questa eventualità non si può escludere completamente, resta una buona regola lavarsi o igienizzarsi spesso le mani ed evitare di portarle agli occhi, al naso o alla bocca.

Per evitare i contagi da superficie sono stati usati moltissimi disinfettanti nelle strade e nei grandi ambienti: «Eppure con un'adeguata aerazione nel giro di breve tempo il virus scompare - commenta Paleologo che lavora in Area Science Park -, mentre i disinfettanti sono inquinanti e esagerarne l'uso porta a selezionare dei microorganismi, anche patogeni, resistenti».

Anche nel caso di bar e ristoranti quindi è molto più importante ventilare gli ambienti per diminuirne la carica virale "sospesa" piuttosto che disinfettare in continuazione tavolini e sedie. —

G.B.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

L'ASTROFISICO PIERLUIGI INDAGA SULLA MATERIA OSCURA DEL COSMO

Laureato a Trieste, Pierluigi Monaco è di Palermo, dopo di che è volato a Cambridge per un post-doc per rientrare infine a Trieste dove oggi è professore associato al Dipartimento di Fisica: «Sono di adozione un po' bisiaco e un po' triestino – dice – vivendo vicino a Monfalcone». Il suo lavoro è in sinergia con l'Osservatorio astronomico e l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare. La passione per la scienza c'è sempre stata: «Ero uno di quei noiosissimi ragazzini che già da piccolo dicevano di voler fare l'astrofisico e ho mantenuto le promesse». Monaco segue due filoni di ricerca: «Il primo è la formazione delle galassie, l'altro la cosmologia. In questo momento sono più concentrato sul secondo argomento. Sto partecipando a Euclid, un telescopio spaziale che verrà lanciato nel settembre del 2022, destinato alla misura di precisione della geometria dell'universo, cercando così di rispondere ad alcune domande fondamentali, soprattutto riguardo la natura del cosiddetto settore oscuro della Cosmologia».

Grazie alle osservazioni del satellite Planck, le attuali informazioni si basano su due elementi: «Che però non capiamo fino in fondo: uno è quello della materia oscura, siamo convinti che l'84% della materia sia sotto forma di una particella che non abbiamo ancora identificato. Inoltre se andiamo a esaminare la massa energia, più del 70% dovrebbe essere non in materia ma in ciò che chiamiamo energia oscura, a cui si deve l'accelerazione dell'espansione dell'universo. Stiamo cercando di capire se il comportamento dell'energia oscura è più complicato di una semplice costante cosmologica, in maniera da avere qualche indizio sulla sua natura fisica. Per far questo è necessario fare una mappa delle galassie lontane, da confrontare con le predizioni dei modelli cosmologici. Questo permetterà di ricostruire con precisione la storia di espansione dell'universo». —

L'astrofisico Pierluigi Monaco

SCIENZA IN PILLOLE

Pisolino benefico

Più memoria, maggiore orientamento e agilità mentale: ecco i benefici di un breve pisolino pomeridiano fatto 4 volte a settimana.

Elefanti "snelli"

Se usate spesso gli elefanti come termine di paragone riferito a un peso eccessivo è ora di ricredersi: l'uomo ha una percentuale di grasso maggiore.

Genoma del polpo

Un originale mollusco, avvistato nel Golfo di Napoli, ha vinto un concorso inusuale. In palio c'era la possibilità di studiarne il genoma.

AL MICROSCOPIO

LA PROTEZIONE DELL'INFEZIONE E DEL VACCINO

DI MAURO GIACCA

Ma è più protetto dal Covid chi già si è infettato o chi è stato vaccinato? Domanda ricorrente, ma di risposta non così semplice. Anche se l'intuito farebbe dire che l'infezione naturale è il migliore antidoto contro la re-infezione, dal momento che il sistema immunitario ha imparato a riconoscere e a reagire contro l'agente infettivo nella complessità delle sue azioni, la storia delle malattie infettive e delle vaccinazioni ci insegna che non necessariamente è così.

Esempi paradigmatici di come la vaccinazione possa essere superiore all'infezione naturale sono il virus della varicella e il papillomavirus. La varicella colpisce i bambini che poi guariscono. Ma l'immunità naturale non riesce a eliminare del tutto il virus, che persiste tutta la vita e può riattivarsi, causando l'herpes zoster (il fuoco di Sant'Antonio), una malattia che si manifesta con un'eruzione cutanea con vescicole in specifici distretti del corpo, molto dolorosa. Se l'immunità contro la varicella non riesce a eliminare il virus, ce la fa invece Shingrix, un vaccino approvato nel 2017. Shingrix ha un'efficacia di oltre il 90% nel proteggere contro l'herpes zoster anche chi ha già avuto la varicella. Simile è anche la situazione per il papillomavirus, un virus che causa diversi tipi di tumore, in particolare quello al collo dell'utero nelle donne. L'immunità contro l'infezione naturale si sviluppa molto lentamente, consentendo al virus di diffondersi per diversi mesi, senza che poi questo venga mai eliminato; persistendo, causa i tumori. Al contrario, due o tre somministrazioni consecutive del vaccino nel muscolo causano una risposta immunitaria completa e rapida che impedisce radicalmente al virus di penetrare dentro le cellule. E' un vaccino tanto potente che ora si pensa di usarlo in modalità terapeutica anche nelle donne già infettate.

Come spiegarsi che l'efficacia dei vaccini contro herpes zoster e papillomavirus sia superiore a quella dell'immunità naturale? In entrambi i casi, il vaccino non è costituito dall'intero virus, ma soltanto da una delle proteine presenti sulla sua superficie. Esattamente come succede ora per Sars-Cov-2. La differenza sostanziale tra l'infezione naturale e la vaccinazione con ogni probabilità sta nel fatto che, nel corso della prima, il sistema immunitario è impegnato a rispondere a centinaia di stimoli diversi innescati dal virus, ed è quindi in qualche modo distratto dal capire quali siano i bersagli più importanti per prevenire una successiva infezione. Nel caso della vaccinazione, invece, siamo noi a scegliere il bersaglio: se questo è quello giusto, ecco che il risultato può essere molto più efficace. C'è un altro esempio dal mondo delle vaccinazioni che suffraga questa possibilità. L'infezione naturale con il batterio del tetano stimola una reazione molto debole contro la tossina che causa la malattia. La vaccinazione, invece, usando una variante inattivata di questa proteina (il tossoide tetanico), attiva una risposta forte e selettiva, per cui gli anticorpi prodotti riescono a prevenire in maniera completa la malattia. La risposta è così potente che il vaccino viene anche utilizzato nelle persone che si sono già infettate con il batterio del tetano e hanno cominciato a mostrare i primi sintomi.

> L'immunità si sviluppa molto lentamente consentendo al virus di essere vivo per mesi

A proposito del vaccino di Spike, due altre considerazioni risultano importanti per spiegare la sua efficacia. La prima è che tutti i vaccini più avanzati (quelli basati su mRNA di Moderna e Pfizer e quelli basati su adenovirus di AstraZeneca, Johnson & Johnson e il russo Sputnik) si basano sull'espressione della proteina Spike all'interno delle cellule. Questo è un tipo di immunizzazione che stimola preferibilmente la produzione, da parte del sistema immunitario, di linfociti in grado di riconoscere e distruggere le cellule infettate. Di nuovo, questo ha il vantaggio di generare una risposta che protegge contro la malattia: il virus potrebbe ancora entrare nelle cellule, ma queste sarebbero rapidamente riconosciute e eliminate. Se il rovescio della medaglia di questo approccio è che l'infezione potrebbe comunque avvenire (il che può creare un problema a livello di diffusione del virus), la persona immunizzata comunque non sviluppa Covid-19. Questo potrebbe spiegare la maggiore efficacia di queste vaccinazioni rispetto all'utilizzo del virus intero inattivato somministrato dall'esterno delle cellule, come invece fanno i vaccini cinesi Sinopharm e Sinovac (il primo ora utilizzato largamente in Serbia). La seconda considerazione è ancora relativa al possibile vantaggio, rispetto all'infezione naturale, di usare una singola proteina (Spike) per la vaccinazione. Mentre l'immunità contro il virus naturale tende a calare dopo qualche mese dopo l'infezione, non è detto che questo accada anche per l'immunità contro Spike attivata dal vaccino. Ad esempio, l'immunità contro il tetano, l'epatite B o il papillomavirus dura per decine di anni. Per capire cosa accadrà davvero della risposta contro Spike stimolata dagli attuali vaccini dobbiamo ovviamente aspettare. Nel frattempo, un augurio di buona e serena vaccinazione a tutti, sperando davvero che a tutti il vaccino arrivi presto. —

OGGI LA CERIMONIA VIRTUALE DELL'OWSD

Cinque scienziate premiate a Trieste per le loro ricerche

Tra queste Marian Asantewah Nkansah del Ghana che si occupa di chimica ambientale «Ma mi dedico anche all'insegnamento nele scuole»

Lorenza Masè

«Oltre alla ricerca e all'insegnamento, sono impegnata nelle scuole e faccio da mentore ad altre giovani ricercatrici, credo sia importante fare in modo che altre donne possano diventare scienziate e raggiungere il livelli più alti della carriera, il supporto e l'incoraggiamento della mia famiglia è stato fondamentale, sono cresciuta circondata dalla bellezza della natura e questo mi ha spinta ad interrogarmi sul perché delle cose fin dalla tenera età». Così ha dichiarato la scienziata Marian Asantewah Nkansah che si occupa di chimica ambientale, collegata via Skype dal Ghana dove è Professore associato alla Kwame Nkrumah University of Science and Technology (Knust), a Kumasi. Il Ghana è un paese dell'Africa occidentale di circa 27 milioni di abitanti.

La Professoressa Nkansah è tra le 5 scienziate che saranno premiate per la qualità e l'impatto delle loro ricerche nel Sud del mondo, questa sera durante una cerimonia virtuale tenuta dall'American Association for the advancement of science. Il premio di 5mila dollari è offerto dall'Organizzazione per le donne scienziate nei paesi in via di sviluppo (Owsd) - che ha sede a Trieste e offre a ricercatrici nei paesi in via di sviluppo opportunità di ricerca, formazione, carriera e la possibilità di creare reti di scienziati e dalla Fondazione Elsevier, fondazione no-profit fondata da Elsevier, casa editrice di fama mondiale che pubblica e diffonde informazioni medico-scientifiche, prodotti e servizi. Le vincitrici dell'edizione 2021 sono state scelte quest'anno tra le donne che rappresentano l'eccellenza nella ricerca nei campi della chimica, matematica e fisica. Le ricerche della Professoressa Nkansah si concentrano sull'inquinamento del suolo, delle falde acquifere, dell'aria in Ghana. Attraverso i campioni raccolti in diversi ambienti, la scienziata è in grado di determinare i livelli e gli effetti di contaminanti come metalli pesanti generati dalle attività industriali o dall'urbanizzazione. «Parte del mio lavoro - racconta la docente - consiste anche nel sensibilizzare l'opinione pubblica del mio Paese sui rischi dei contaminanti rilevati attraverso le mie analisi anche in posti del tutto inaspettati come spezie o rossetti. Il premio aumenterà la visibilità e l'impatto delle mie ricerche a livello internazionale».

Le altre scienziate premiate sono: María Eugenia Cabrera Catalán, (Guatemala); Ghada Dushaq, (Palestina); Khongorzul Dorjgotov, (Mongolia) e Imalka Munaweera, (Sri Lanka).

Dal punto di vista del metodo di azione Owsd ha scelto di investire direttamente sulle persone, ovvero nel capitale umano, promuovendo per le donne prima il conseguimento di qualificazioni a livello di dottorati e poi l'avvio delle carriere professionali. —

DEDICATO AL NOBEL ABDUS SALAM, È STATO ASSEGNATO A MOHAMED HASSAN

All'ex direttore della Twas il riconoscimento dell'Ictp

Il vincitore lo ha ricevuto "per la sua dedizione, lunga una vita, alla costruzione di una scienza sostenibile nel mondo in via di sviluppo"

Mohamed Hassan, matematico sudanese ed ex direttore della Twas (Academy of Sciences for the Developing World) è tra i vincitori del premio "Spirit of Abdus Salam", che viene assegnato annualmente agli scienziati che portano avanti la missione del fondatore dell'Ictp e premio nobel per la Fisica 1979. Il premio, annunciato ogni anno il 29 gennaio, giorno del compleanno di Abdus Salam, è stato assegnato ad Hassan "per la sua dedizione, lunga una vita, alla costruzione di una scienza sostenibile nel mondo in via di sviluppo attraverso la ricerca, l'istruzione, la politica e la diplomazia." La famiglia del fondatore dell'Ictp e premio Nobel Abdus Salam ha svelato i vincitori del premio durante una cerimonia online: Mohamed Hassan è un promotore della scienza nei paesi in via di sviluppo illustre e molto influente. Agli inizi della sua carriera di matematico è stato reclutato da Abdus Salam per unirsi all'Ictp e, nel 1983, l'ha aiutato a organizzare la riunione che sarebbe poi sfociata nell'istituzione della Twas, l'Accademia mondiale delle scienze. Su raccomandazione di Salam, i membri fondatori di Twas nominarono Hassan come primo direttore esecutivo nel 1985. Mantenne quel ruolo per 26 anni, diventando uno stretto consigliere di Salam e contribuendo allo sviluppo delle reti mondiali di Twas, che negli anni hanno avuto un impatto di enorme portata. "Mohamed Hassan è stato un amico di lunga data e collaboratore di mio padre", ha detto Ahmad Salam, che coordina il premio annuale. "Papà lo scelse perché ritenne che avesse il fascino, l'intelletto e l'estro per traghettare Twas da un'idea alla realtà. Credo sapesse che in Hassan avrebbe trovato la persona giusta per imparare l'arte del networking e costruire ponti tra comunità. Lo scienziato sudanese ha contribuito a costruire Twas e renderla l'eccellente organizzazione che è oggi. Ha lavorato instancabilmente nello spirito di Salam per migliorare l'istruzione, la scienza e la tecnologia per tutti. E' stato sempre in prima linea, pronto a sacrificare se stesso e il suo comfort per una causa più nobile. Siamo onorati di assegnargli il premio Spirit of Salam". Oltre ad Hassan, sono stati premiati con lo Spirit of Abdus Salam anche il fisico spagnolo Gregorio Medrano Asensio e la scienziata argentina Hilda Cerdeira. Medrano Asensio ha ottenuto il riconoscimento per il suo sforzo per l'istituzione di un Centro per gli studi sull'energia, che avrebbe creato un ponte tra Spagna, mondo islamico e America latina, superando barriere geografiche e religiose per promuovere l'unità attraverso la scienza. Cerdeira invece, che ha lavorato nella sezione di Fisica della materia condensata dell'Ictp fino al suo pensionamento, è stata premiata per aver sviluppato uno strumento (e-Journal Delivery Service) che consente agli scienziati nei paesi meno sviluppati di accedere tramite e-mail alla letteratura scientifica corrente, bypassando così il problema della banda larga. —

CULTURE

Il Giorno del Ricordo

Dal 2004 è in corso un grande esperimento di ri-costruzione della memoria nazionale. Voci diverse vi partecipano e si è creata una zona grigia dove i documenti integrano le testimonianze

Sul confine orientale italiani e slavi divisi dall'identità impossibile

L'ANALISI

PAOLO SEGATTI

Il Giorno del Ricordo è stato istituito "al fine di conservare e rinnovare la memoria … della più complessa vicenda del confine orientale". Quale memoria si è venuta formando tra gli italiani in questi anni della tragedia delle foibe e dell'esodo?

È un interrogativo importante perché riguarda l'integrazione nella memoria nazionale delle vicende di italiani con esperienze particolari. Simili certamente a tutti gli altri, ma anche diversi perché la loro identità nazionale si è sviluppata nel corso di un lungo conflitto nazionale con altri popoli che rivendicavano la proprietà dello stesso territorio nel quale gli uni e gli altri vivevano. Un'esperienza che il resto degli italiani non hanno fatto pur in presenza delle infinite sfumature culturali che li distinguono.

Dopo la prima guerra mondiale il fascismo sostanzialmente cancellò la specificità dell'italianità giuliana, schiacciando il contesto che l'aveva generata. Neanche nel secondo dopo guerra si prestò attenzione ad essa, forse perché, tranne che nel caso di Trieste, per i pochi consapevoli pressante era l'immagine della distruzione di ogni traccia di italianità e i più avevano altre preoccupazioni.

Dal 2004 in poi è invece in corso un grande esperimento di ri-costruzione della memoria nazionale. Vi partecipano voci diverse, spesso in disaccordo tra loro. Vi contribuiscono gli storici, volontariamente in alcuni casi e spesso involontariamente. Si è infatti creata una ampia zona grigia in cui i documenti sui quali essi lavorano si mescolano a varie ricostruzioni memorialistiche. Come le vicende dei giuliani vengono integrate nella ricostruzione della memoria nazionale in atto in questi anni?

Per rispondervi sarebbe necessario analizzare l'imponente corpus di testi comparsi in occasione del Giorno del Ricordo. Spero che qualcuno se ne occupi. Qui mi limito a proporre che tre siano le modalità di integrazione delle vicende del confine orientale nella narrazione dell'identità italiana emerse in questi anni. Le chiamerò per comodità: la memoria della testimonianza, della colpa e dell'impossibilità.

La prima memoria si concentra più che sull'esodo sulle foibe, rappresentate come il simbolo del martirio delle genti giuliane a causa della loro identità nazionale. È una costruzione che integra la vicenda delle genti giuliane nella storia nazionale non a partire dall'orgoglio di una vittoria come faceva il fascismo, ma in virtù dell'orgoglio di aver tenuto fede alla propria identità anche durante una sconfitta. La memoria della colpa mette invece a fuoco della vicenda delle genti giuliani la colpa di essersi trovate nel posto sbagliato e nel momento sbagliato. Alcuni dei cultori di questa prospettiva parlano di colpa individuale. Tesi oggi forse in ritirata. Circola invece nell'opinione pubblica l'idea che si tratta di una colpa di cui altri sono responsabili. Il fascismo di confine, le politiche di bonifica etnica, l'invasione dell'Jugoslavia nel 1941, la condotta dell'esercito italiano nelle attività di controguerriglia. Un lungo elenco, in cui spesso non c'è menzione del contributo del totalitarismo comunista e manca sempre una riflessione sulla quantità di violenza prodotta dalle guerre in cui i civili vengono armati, come ampiamente riconosciuto per esempio dagli storici militari (Keegan) e scienziati sociali (Kalyvas).

Sia nella memoria della testimonianza che in quella della colpa, tuttavia, il conflitto nazionale che ha opposto a lungo italiani e "slavi" non è veramente collocato al centro della scena. I secondi indossano solo delle maschere, quelle del carnefice o della vittima. Ma non si riconosce loro la stessa aspirazione che gli italiani pensavano di aver realizzato dopo la prima guerra mondiale. La sicurezza di esprimere una identità protetti dalle istituzioni del proprio stato. La memoria della impossibilità parte invece dal riconoscimento del conflitto che ha opposto italiani e gli "slavi". Ma vi aggiunge la consapevolezza che esodo e foibe sono la prova dell'impossibilità per i primi di rimanere a casa loro perché liberi di esprimere con dignità la propria identità. Non lo erano perché nonostante le retoriche internazionalistiche le classi dirigenti slovene e croate ritenevano di fatto il nuovo stato di proprietà esclusiva del loro gruppo nazionale, per di più uno stato con ordinamenti né da stato di diritto né democratici. Come del resto capitò agli sloveni e croati diventati sudditi del regno.

La consapevolezza di queste esperienze pare estranea al senso comune di molti italiani. Ad essi sfugge che le vicende del confine orientale nascondono un problema emerso con chiarezza in quasi tutti gli stati successori degli imperi dopo la prima guerra mondiale e che il Novecento ha consegnato intatto al nuovo secolo. In territori plurali le politiche dello stato volte a costruire omogeneità nazionale collidono con il rispetto degli ordinamenti democratici, come ricordava sempre Juan Linz, professore a Yale e premio Skytte, il premo "Nobel" per le scienze politiche. Se si vuole consolidare la democrazia vanno costruite istituzioni in grado di integrare la diversità culturale rispettandola. La memoria dell'impossibilità dona dunque alla memoria nazionale due consapevolezze tratte dall'esperienza delle genti del confine orientale. Le istituzioni sono cruciali se si vogliono integrare i diversi culturalmente. Il che potrebbe tornare utile quando anche il resto degli italiani dovrà prima o poi fare i conti con la presenza di cittadini italiani diversi culturalmente da loro. Inoltre coltivare questa memoria consente di mettere in dialogo, in un quadro europeo, identità nazionali divise che però hanno condiviso una comune esperienza di insicurezza (A. Assman). —

L'INCONTRO

Passi avanti e indietro sulla via delle memorie

In occasione del Giorno del Ricordo 2021 oggi, alle 18, su Zoom, si terrà l'incontro "Il Giorno del ricordo: passi avanti o passi indietro sulla via delle memorie?". Partecipano: Raoul Pupo (Università di Trieste), Paolo Segatti (Università di Milano) e Marta Verginella (Università di Lubiana). Modera Patrick Karlsen. Questo il link su Zoom: https://zoom.us/j/95392622443.

IL VIDEO

"Ricordare, portare al cuore" con gli attori dello Stabile

Domani, dalle 9, in streaming il progetto curato da Paolo Valerio: letture, testimonianze documenti storici e interviste nei luoghi simbolo dell'esodo

TRIESTE

Un taglio squarcia la foto storica di un gruppo di esuli di Pola all'imbarco della motonave Toscana: donne, bambini in attesa di lasciare la terra natale. È questa l'immagine scelta da Paolo Valerio per "Ricordare, portare al cuore", il progetto incentrato sulle complesse vicende del confine orientale nel secondo dopoguerra, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenterà in live streaming in occasione del Giorno del Ricordo domani a partire dalle 9.

Una scelta - quella dell'immagine - che evoca simbolicamente molti aspetti di una difficilissima pagina della storia del Novecento, che ha lasciato segni profondi in coloro che la vissero e in particolare in questo territorio, che conobbe - oltre alla crudeltà della seconda guerra mondiale - un lungo periodo alla fine del conflitto, irto di lacerazioni e paure.

In questo difficile passato si addentra "Ricordare, portare al cuore" a cura del nuovo direttore dello Stabile, Paolo Valerio, che intrecciando i linguaggi del Teatro e della Storia, intende porre in luce assieme alle storie di chi visse quel periodo, il suo eterno monito alla pace.

Gli attori della compagnia – Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos – hanno lavorato in questi giorni proprio nei luoghi-simbolo degli eventi del secondo dopoguerra, che tracciano un dolente itinerario nella storia e nella geografia del territorio: la Foiba di Basovizza, il Centro Raccolta Profughi di Padriciano, fino al Magazzino 18 nel Porto Vecchio, dove ancora sono conservati mobili, oggetti ed effetti personali degli esuli che partivano per mete lontane, proponendosi di recuperare in un secondo momento le proprie cose… Contesti che aiuteranno a percepire le durezze vissute da chi dopo il conflitto lasciò le proprie terre destinate - con gli accordi di pace del 1947 - a restare jugoslave e affrontò un destino di povertà, incertezze e sofferenza.

Atmosfere, documenti storici e iconografici, testimonianze, interviste compongono il contributo video, che mantiene però un'intensa dimensione poetica, nelle immagini e nei testi, come ben evidenzia uno dei passi più toccanti del lavoro drammaturgico, composto da Marco Ongaro assieme a Valerio: «Ci voleva un popolo che se ne andasse, che rinunciasse al contagio della vendetta. Altrimenti saremmo ancora tutti lì a squartarci. Siamo italiani della pace. Chi ha vinto la guerra non sappiamo. La pace l'abbiamo vinta noi. Per non dimenticare, sì. Per ricordare che abbiamo spezzato la catena dell'orrore, a nostre spese. Anche per voi».

La conoscenza, il ricordo del passato, il saperlo "portare al cuore" sono la chiave per comprenderne e perpetuarne l'insegnamento, soprattutto verso le generazioni future: per far sì che quel "taglio" sulla fotografia non sia più soltanto lacerazione, dolore, ma possa significare anche un "andare oltre", ver-

FATTI & PERSONE

La complessa vicenda in un confronto fra storici

Per il Giorno del Ricordo, domani, alle 18, si terrà un evento online dal titolo "Il dolore e l'esilio. La complessa vicenda del confine orientale" promosso da èStoria, associazione Apertamente e Coop Alleanza 3.0 dall'hotel Savoia di Trieste. Lo storico Raoul Pupo dialogherà con Georg Meyr (foto), esperto in storia delle relazioni internazionali, introdotto da Cinzia Benussi. L'evento si

potrà seguire gratuitamente su www.associazione-apertamente.it, www.estoria.it, www.kulturnidom.it, www.coopalleanza3-0.it/fare-spesa/elenco-negozi.html e anche sulle pagine Facebook Apertamente-Associazione Culturale, Isontino Soci Coop Alleanza 3.0 - Trieste Soci Coop Alleanza 3.0. La vicenda dell'esilio dei giuliano dalmati è complessa e può essere affrontata sotto diversi aspetti che riguardano non solo la storia diplomatica, ma anche la storia militare, sociale e delle relazioni internazionali.

Il Giorno del Ricordo

In alto, l'occupazione italiana della Jugoslavia. A destra, partigiani titini a Pola. Qui sopra, profughi italiani Immagine Archivio Irci

L'INTERVISTA

Il libro di Fausto Biloslavo «Dietro le foibe manovre e interessi della politica»

Firmato assieme a Matteo Carnieletto un volume che affronta la questione della "riconciliazione a ostacoli"

Giovanni Tomasin / TRIESTE

«È un libro giornalistico che non vuole fare del revisionismo, ma aggiungere semmai dei particolari», premette il corrispondente di guerra triestino Fausto Biloslavo nell'introdurre il suo ultimo volume, scritto a quattro mani con **Matteo Carnieletto**, e intitolato **"Verità infoibate. Le vittime, i carnefici, i silenzi della politica" (Signs Publishing, Milano 2021)**. Un libro reperibile nelle edicole.

Biloslavo, qual è dunque il taglio del volume?

«Questo è un libro giornalistico, io non sono uno storico né un presunto tale come tanti altri. Faccio il mio lavoro, con il collega Carnieletto abbiamo fatto un libro che ha il taglio della nostra professione. Infatti c'è la dimensione dell'inchiesta, ci sono dei materiali inediti. Non abbiamo voluto parlare soltanto della tragedia delle foibe e del dramma dell'esodo nel passato remoto, ma collegare quel passato all'oggi».

In che modo?

«Abbiamo voluto iniziare il libro dedicando il primo capitolo alle fosse comuni che ancora oggi vengono scoperte nella vicina Slovenia. Fosse in cui ci sono anche vittime italiane - abbiamo scoperto dei documenti del nostro Paese che furono secretati al tempo - ma la stragrande maggioranza di questo cimitero nascosto sono sloveni, croati e serbi massacrati da Tito. C'erano sì i *domobranci* e *ustascia* che collaborarono con l'Asse e si arresero agli inglesi solo per venir riconsegnati agli jugoslavi, ma c'erano anche civili, così come i partigiani cetnici serbi, che combatterono sia contro i comunisti sia contro i nazisti. È un grande eccidio dei popoli di Tito, di cui si sta scoprendo molto soltanto adesso. Esiste una commissione statale in Slovenia che ha individuato 750 di questi siti».

Fausto Biloslavo

Nel libro, un po' a sorpresa, parla anche del nuovo presidente americano Biden.

«Pochi sanno che il nuovo inquilino della Casa Bianca è sempre stato un fan di Tito, sin da quando lo incontrò nel 1979. Da giovanissimo senatore partecipò ai funerali di Kardelj a Lubiana, fu lì che ebbe modo di incontrare il Maresciallo, rimanendo fulminato dal suo carisma. Quando tornò a casa gli scrisse una lettera, che noi pubblichiamo, in cui definisce prezioso l'incontro. Da vicepresidente di Obama, in visita ufficiale a Belgrado molti anni dopo, fece un discorso in cui tesseva le lodi di Tito senza mai citare i suoi crimini. Nel suo libro, scritto prima delle elezioni, Biden definisce ancora Josip Broz "un genio" per come ha saputo tenere insieme la Jugoslavia. Se lo è stato, è stato anche un genio del male alla fine delle ostilità».

> «È un lavoro giornalistico che non vuole fare del revisionismo ma aggiungere dei particolari»

Ma senta, l'anno scorso i due Presidenti sono arrivati a Trieste per la riconsegna del Balkan, con la doppia cerimonia a Basovizza e al cippo del Tigr. Tanti si sono infuriati. Ma non sarebbe meglio se, invece di cercare una memoria unica, accettare che possano esserci memorie diverse e inconciliabili? Una terra di confine non dovrebbe accogliere le contraddizioni?

«Un capitolo del libro è dedicato proprio a questa "riconciliazione a ostacoli". Approfondiamo gli eventi del 13 luglio andando dietro alle quinte, ad esempio trattando gli accordi che l'allora ministro degli Esteri Alfano strinse con il suo omologo sloveno, secondo cui Lubiana avrebbe dovuto sostenere la richiesta di avere l'Agenzia europea del farmaco a Milano, in cambio della restituzione dell'ex Balkan. È finita poi da un'altra parte, e vista con gli occhi di oggi sarebbe stata utile».

E poi?

«Ancora, approfondiamo anche quanto successo all'Università di Trieste, dove quasi tutti si sono un po' piegati a quanto già deciso a Roma. E poi non dimentichiamo che ci sono sempre quelli che inneggiano alle foibe, nei materiali multimediali che accompagnano il volume c'è la foto di questo striscione in cui si dice "Refugees Welcome" e che per i fascisti sul Carso ci son sempre le foibe. È chiaro che è ancora un po' difficile trovare una memoria condivisa...».

Forse per qualcuno nemmeno auspicabile.

«Davvero qui non intendiamo fare revisione della storia, né raccontare che gli italiani o i fascisti eran tutti bravi ragazzi. Tiriamo fuori delle verità che sono state infoibate negli anni per svariati motivi politici, non ultimo il ruolo avuto da Tito nella Guerra Fredda, dopo il suo distacco dall'Urss. Il nostro obiettivo con questo libro non è di togliere qualcosa alla ricostruzione storica, semmai di aggiungere elementi dimenticati». —

Gli attori della compagnia del Teatro Stabile del Fvg nel video

so un futuro di costruzione, di rispetto, di pace.

Il video dello Stabile è stato curato da Giulio C. Ladini per Zunami Films Studio; per le riprese realizzate al Magazzino 18, al Centro di Documentazione del Sacrario della Foiba di Basovizza, al Centro Raccolta Profughi di Padriciano, lo Stabile ha collaborato strettamente con Irci, Lega Nazionale, Unione degli Istriani.

Dopo il successo ottenuto da "Trieste e la Memoria. Un viaggio nella città", che ha sfiorato le 40.000 visualizzazioni, questo nuovo contributo video verrà diffuso con le medesime modalità.

Dalle 9 di domani, "Ricordare, portare al cuore" sarà in live streaming gratuito, e rimarrà disponibile fino al 19 febbraio.

È rivolto a tutti gli interessati e in particolare alle scuole. Il link per la visione è https://www.ilrossetti.it/it/spettacoli/ricordare-portare-al-cuore-2938

Altre informazioni sono disponibili sul sito del Rossetti, www.ilrossetti.it e al numero 040-3593511. —

MUSICA

Baldini, violino da Trieste al Brasile «Qui sono il mio ideale di artista»

Solista, direttore, docente e conduttore radiofonico a São Paulo: «Ho nostalgia della mia città, ma anche gratitudine per un paese che mi ha dato molto»

Patrizia Ferialdi

Un curriculum che annovera importanti specializzazioni al Conservatorio Superiore di Ginevra e al Mozarteum di Salisburgo nonchè l'affermazione in diversi prestigiosi concorsi internazionali come il Forum Junger Kunstler a Vienna, il 'Prix de virtuosità' a Ginevra e il Lipizer di Gorizia gli aprono le porte del Teatro Verdi di Trieste dove, per diversi anni, ricopre il ruolo di primo violino in orchestra. Avrebbe potuto considerarsi professionalmente arrivato Emmanuele Baldini ma lui, per sua ammissione spirito inquieto e creativo, decide di rimettersi in gioco e si trasferisce all'altro capo del mondo, in quella "Terra Brasilis" che lo accoglie offrendogli il ruolo di spalla della São Paulo Symphony Orchestra, praticamente la più importante orchestra sinfonica di tutta l'America Latina.

È una scelta che si rivela azzeccata e il bilancio di questi primi sedici anni sudamericani è più che positivo perchè «la carriera procede molto bene – spiega il musicista triestino – e sto riuscendo ad avvicinarmi al mio ideale di artista, che è quello di un 'wanderer' che riesce ad avere davanti a sé orizzonti ampi. Suono da solista, dirigo molto, aiuto i giovani, creo e concretizzo progetti, faccio musica da camera e, da cinque anni, ho il mio programma radiofonico settimanale su interpretazioni a confronto. Posso dire di essere felice e realizzato, ma mai appagato perché il mio carattere mi porta a una continua ricerca».

Il violinista triestino Emmanuele Baldini, da anni trapiantato in Brasile a São Paulo

Dalla sua esperienza, quale ruolo riveste la musica classica per la cultura di questo paese?

«Il Brasile è uno stato formato da molteplici paesi con situazioni socio-economiche molto diverse tra di loro e la musica e la cultura rispecchiano questo stato di cose. São Paulo ha 5 orchestre fisse e altrettante compagini che lavorano a progetto, i concerti registrano spesso il sold-out e l'interesse del pubblico è molto vivo, soprattutto quando si offre un prodotto di qualità. Invece in altre grandi città, come Fortaleza, non c'è neppure un'orchestra professionale e dispiace che una delle più belle città del mondo come Rio de Janeiro sia in preda a una crisi di corruzione politica e sociale senza precedenti, che ha portato a una drastica riduzione dell'offerta culturale».

Quali le caratteristiche musicali che apprezza di più?

«Le sue molteplici sfaccettature. C'è la musica di stampo europeo, soprattutto nelle città storicamente più ricche, ci sono enormi influenze africane come nel samba, la cultura indigena conserva gioielli preziosissimi, poi c'è la cultura del 'sertão' che è la regione arida del nord-est e ancora l'influenza dei popoli andini. Insomma un universo straordinario che sta sfociando in una produzione di musica contemporanea estremamente preziosa».

Il Brasile per lei rappresenta una tappa o un punto d'arrivo?

«Ho nostalgia della mia città, dei luoghi, dell'aria di Trieste oltre che della famiglia e degli amici ma non mi vedo lontano da questa terra che ho imparato ad amare profondamente e nella quale c'è tanto da fare. Sono talmente coinvolto nel tessuto culturale e artistico di questo Paese che sento di avere - anche per il ruolo importante che ricopro – una responsabilità molto grande per far crescere la musica tra i giovani e in regioni meno fortunate. Questa responsabilità si somma anche a un senso di gratitudine, per il quale mi sento di dover restituire al Brasile ciò che il Brasile mi ha dato in questi anni».

Ha preso qualche abitudine brasileira nel tempo libero?

«Oggi, quando ho qualche pausa, adoro conoscere spiagge nuove insieme a mia moglie, mia figlia e i nostri due cani. Vedere il mare mi ricarica e da São Paulo in macchina, in due ore si può arrivare in luoghi davvero magici».

Quali i prossimi impegni?

«Quest'anno è prevista l'uscita di 3 cd (di cui 2 per la Naxos), il primo con le sonate di Villa-Lobos, il secondo con quelle di Wolf-Ferrari insieme al pianista triestino Luca Delle Donne e il terzo con 24 capricci latino-americani per violino solo. Poi diversi progetti di registrazione, di concerti da dirigere e in cui suonare, molte idee per i giovani e, su tutto, sempre tanto studio per cercare di essere ogni giorno migliore». —

CINEMA

A Rosi e Guadagnino per Notturno e Ferragamo i primi Nastri d'Argento

VENEZIA

A Gianfranco Rosi per "Notturno" e a Luca Guadagnino per "Salvatore-Shoemaker of Dreams" (Ferragamo), presentati all'ultima Mostra di Venezia, i primi Nastri d'argento 2021, Nastri dell'anno con i quali i Giornalisti Cinematografici inaugurano il palmarès del 75° anniversario del Premio nato nel 1946. Con due film molto diversi, Rosi e Guadagnino hanno conquistato l'attenzione della stampa e di un pubblico internazionale - si legge in una nota del direttivo dei Nastri - viaggiando nel mondo in una stagione difficile che ha spento gli schermi anche nei Festival e con il loro sguardo rappresentano ancora una volta un'eccellenza che, in uno stile narrativo e con un taglio completamente diverso, valorizza il talento italiano.

"Notturno", che rappresenta l'Italia nella selezione per gli Oscar nella categoria Miglior film internazionale, riceve il Nastro dell'anno 75 per il 'Cinema del reale' perché «racconta con lo stile di un capolavoro della fotografia, la quotidianità di chi sopravvive all'inferno di ogni guerra, vivendo sulla linea di confine tra la vita e la morte». Nastro dell'anno 75, tra i film del 2020 dedicati a 'Cinema & Cultura', a "Salvatore - Shoemaker of Dreams" perché, si legge nella motivazione, «è il racconto d'autore visionario e fiabesco di un'avventura unica nel ritratto di un protagonista della moda che ha trasformato il 'saper fare' di un artigianato speciale in una leggenda amata anche a Hollywood». L'annuncio dei due Nastri anticipa le scelte sui Documentari dell'anno, una selezione che inaugura le manifestazioni che verranno poi dedicate ai Corti d'Argento e per la prima volta alle Grandi Serie Internazionali del 2020. —

Morta all'età di 91 anni

Addio a Luigina Bortolatto storica dell'arte e docente

IL RICORDO

Dai Classici dell'arte per Rizzoli su Monet, Delacroix e Guardi alla Biennale di Venezia '86 dove, come membro della commissione arti visive, ha presentato le personali di Fabrizio Plessi e Bruno Munari. Dalle grandi mostre internazionali sull'arte italiana del XX secolo fino ai sodalizi culturali con gli amici Andrea Zanzotto, Bepi Mazzotti, Giusto Pio. Si è spenta a 91 anni, dopo una vita dedicata all'arte, la storica trevisana Luigina Bortolatto, tra i maggiori esperti dell'opera di Gino Rossi. Laureata a Pavia, dove è stata assistente di Wart Arslan, Luigina Bortolatto ha a lungo insegnato al liceo "Canova" e al liceo artistico di Treviso, portando avanti in parallelo l'attività di storico. Tra le moltissime pubblicazioni, quali la "Realtà dell'immaginario", il primo catalogo completo delle opere del XX secolo nelle Raccolte pubbliche di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, ha pubblicato moltissime monografie e cataloghi di esposizioni che ha progettato e curato. —

Luigina Bortolatto

CINEMA

La notte degli Oscar sarà donna Zhao e King tra le favorite

Le registe di "Nomadland" e di "One Night in Miami" guidano l'onda rosa. Al debutto anche Robin Wright, su Netflix "Passing" di Rebecca Hall

ROMA

C'è una vera e propria carica delle donne a Hollywood, un'onda lunga mai vista prima, segnale che il talento potenziale delle registe dopo anni di allarmi, proteste, desolanti rapporti statistici sul gender gap è finalmente in rampa di lancio. Tre candidate registe ai Golden Globe su cinque non era mai accaduto prima, tutte donne alle nomination dei Gotham, tanto per fare solo due esempi della stagione dei premi appena cominciata e se si bada alle analisi in vista degli Oscar, anche lì si trovano tantissimi nomi femminili. È una nuova generazione, quella che si sta affacciando, di giovani talenti, e che la capostipite Jane Campion (prima e unica donna ad aver vinto la Palma d'oro a Cannes, era Lezioni di Piano 1993) sia di nuovo dopo anni all'opera - "The Power of the Dog" con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons - sembra un ulteriore segno del destino. Chloè Zhao di "Nomadland", con Frances McDormand magnifica interprete, guida la lista delle potenziali protagoniste della notte dell'Academy - il 25 aprile - che tra empowerment femminile e orgoglio black ha due tendenze sicure.

Frances McDormand in "Nomadland" di Chloè Zhao

La corsa agli Oscar di quest'anno potrebbe vedere una donna vincitrice come miglior regista in una categoria che, incredibile a dirsi, ha prodotto solo cinque nominate nella sua lunga storia. Oltre alla Zhao (Leone d'oro a Venezia 2020) si danno per altissimamente probabili le nomination a due attrici registe esordienti: Regina King che con "One Night in Miami" (in prima mondiale a Venezia), fotografia di un momento storico eccezionale - Malcolm X, Muhammad Ali, Jim Brown, Sam Cooke in una stanza nel febbraio 1964 dopo la vittoria del titolo di Alì - e Emerald Fennell che con "Promising Young Woman", un dramma femminile interpretato da Carey Mulligan, ha già fatto incetta di candidature a tanti altri premi. Non solo: la nuova generazione di registe comprende Robin Wright con "Land", Rebecca Hall con "Passing", interpretato da Tessa Thompson e Ruth Negga (uno dei titoli di cui si sta parlando di più, con ottime recensioni, si vedrà su Netflix).

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Educazione digitale e sviluppo economico

Alle 17.30 Laura Di Raimondo terrà l'intervento: "Innovazione del sistema scolastico e delle opportunità dell'educazione digitale per la crescita dell'economia". L'evento è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti. La partecipazione avverrà tramite Zoom.

Alle 18.30
L'argilla finissima della ceramica cinese

Oggi, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", si terr l'inconro "Un'argilla finissima: curiosità sull'arte ceramica cinese" a cura di Margherita Nostro, consigliere Associazione Nuove Vie Della Seta. In diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Alle 19
La creatività dei Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in interclub con Udine e Venezia Castellana alle 19 via Zoom. Staffan de Mistura, diplomatico e alto ufficiale dell'Onu, parlerà su: "L'uso della creatività nel contesto dei confronti internazionali". Seguirà alle 21, interclub con l'e-Club del Distretto 2060 Triveneto in cui interverrà Andrea Ragaini, vicedirettore di Banca Generali, sul tema: "Sostenibilità, Storia, Trend e Attualità".

Dalle 15 alle 19
Mercatino dell'usato

La società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta S. Maria del Carmelo in Gretta in tutta sicurezza organizza un Mercatino dell'usato dalle 15 alle 19. Il mercato proseguirà con lo stesso orario pomeridiano anche domani, giovedì 11 e venerdì 12.

Domani
Le politiche dei ricordi sul confine orientale

L'Istituto nazionale "Ferruccio Parri" organizza per domani, alle 16, un incontro sulla piattaforma FacebookLive (https://www.facebook.com/INSMLI) su "Politiche della memoria sul confine orientale fra spinte nazionali e appartenenza europea". Presiede e coordina Filippo Focardi. Previsti interventi di Natka Badurina, Štefan Čok, Eric Gobetti, Gloria Nemec, Mila Orlic, Raoul Pupo e Giovanni Stelli.

Domani
"Sinagoghe italiane" di Adam Smulevich

Domani, alle 17.30, su Zoom (id riunione 88274387093, passcode 32894) si terrà la presentazione di "Sinagoghe italiane" raccontate da Adam Smulevich e disegnate da Pierfranco Fabris (Edizioni Biblioteca dell'Immagine). All'incontro parteciperà l'architetto Aulo Guagnini che relazionerà sul restauro della cupola della Sinagoga triestina.

Domani
Il buddismo quotidiano

"Il Buddismo nella realtà quotidiana", con un particolare riferimento all'ambito artistico, è il tema dell'evento organizzato per domani attraverso Zoom dal Cif, Centro italiano femminile, con inizio alle 18. Relatrice dell'incontro Sabrina Morena. Per prenotare e ricevere il relativo link inviare una mail all'indirizzo ciftrieste@gmail.com.

Prenotazioni
Visite guidate al Magazzino 18

Sono aperte le prenotazioni per le visite guidate e gratuite al Magazzino 18 per le giornate dell', 12 15, 16 febbraio. La prenotazione obbligatoria va fatta all'Irci fornendo i dati personali per il permesso di accesso (tel. 040639188, e-mail: irci@iol. it). Sono due i turni di visita giornalieri (alle 10 e alle 11.30) per un massimo di 20 persone a volta. Le persone devono essere dotate di mezzo proprio per l'entrata nel Porto vecchio.Le persone devono essere dotate di mezzo proprio per l'entrata nel Porto vecchio.

TEATRO

Le compagnie amatoriali vanno in scena "in direttissima"

Online sulla pagina Fb "Palcoscenico Fita Uilt" Nel cartellone ci sono 17 realtà triestine

Annalisa Perini

La compagnia Ex allievi del Toti, una delle 17 compagnie triestine che partecipano alla rassegna "Teatro in direttissima"

La passione per la parola che si fa racconto a voce e recitazione, il desiderio di impegnarsi nel creare e condividere emozioni e nuove idee. Tutto questo non si è mai veramente fermato anche nel cuore pulsante del teatro amatoriale.

Una rassegna on line intende ora rimettere in moto la creatività, i talenti e le risorse di ben trentasei compagnie del panorama regionale, con un programma di affiliazione settimanale con il pubblico a casa, pensato sino a giugno, in attesa di ritornare dal vivo sul palcoscenico.

"Teatro in direttissima" è la manifestazione online della Fita-Uilt Fvg Aps, realtà associativa di promozione sociale che, con il sostegno della Regione, opera da dodici anni nel campo del teatro non professionistico.

L'iniziativa è stata inaugurata il 25 gennaio e gli appuntamenti, in diretta sul web, sono previsti il lunedì, con una doppia "vetrina" per le compagnie, alle 20 e alle 21, e il mercoledì, con lo spazio alla "messa in scena/messa in onda" di spettacoli realizzati appositamente.

Gli eventi sono visibili sulla pagina Facebook "Palcoscenico Fita-Uilt" e il canale è accessibile anche a chi

Domani sarà la volta di "Atorixcaso" e di "Grado Teatro" Tutte le prove su Zoom

non è iscritto con un profilo a questa piattaforma social, è sufficiente infatti cercare in internet il nome della pagina.

Il cartellone prevede oltre cinquanta appuntamenti con al centro, nella loro grande varietà, le compagnie protagoniste: 17 di Trieste, 3 di Gorizia, 9 di Udine e 7 di Pordenone.

Sono chiamate a mettersi in gioco, in un modo nuovo, su un palcoscenico virtuale, con l'incontro e le prove attraverso piattaforme quali Zoom, Streamyard, Skype e nel selezionare testi proprio per l'occasione. Perché le "vetrine" e gli allestimenti, dal vivo o registrati, hanno già avuto e avranno la peculiarità di essere comunque pensati per lo strumento on line, esplorando anche nuove strade.

La conduzione della rassegna è, a sua volta, a respiro regionale, con Nadia Pers della Compagnia "Chi è di Scena" e Arianna Romano di "Ndescenze", entrambe udinesi, con il supporto tecnico di Gregorio Grasselli, presidente Comitato FITA Udine, in alternanza con Sabrina Censky Gojak degli "Ex Allievi del Toti" di Trieste e Chiara Ruggi e Andrea Chiappori di "Etabeta Teatro" di Pordenone.

Proprio la compagnia di Trieste è stata protagonista, così come "Zerotraccia" (UD), della serata di lunedì scorso, mentre domani alle 20 sarà la volta di "Atorixcaso" (Ts) e alle 21 di "Grado Teatro" (Go). —

FINO AL 19 FEBBRAIO

ShorTS International Film Festival arruola "piccoli" selezionatori

Piccolo, grande cinema per piccoli, grandi giurati: si chiama Shorter Kids'n'Teens ed è la sezione dedicata ai giovanissimi di ShorTS International Film Festival, storica manifestazione cinematografica triestina organizzata dall'Associazione Maremetraggio e in programma dal 2 al 10 luglio 2021 nel capoluogo giuliano.

Vero e proprio "festival nel festival", la sezione Shorter Kids'n'Teens punta a far conoscere la settima arte e il mondo dei cortometraggi anche ad un pubblico giovane attraverso una sezione pensata apposta per bambini e ragazzi all'interno della storica manifestazione triestina. E se, anno dopo anno, i migliori film di Shorter Kids'n'Teens sono proclamati grazie alle votazioni di bambini e ragazzi, l'edizione 2021 del festival introduce una speciale novità che vede la platea di giovanissimi cinephiles ancor più protagonisti.

La selezione dei cortometraggi in concorso nella sezione Shorter Kids'n'Teens, infatti, sarà curata da loro, attraverso un'esperienza di divertimento e formazione unica nel panorama nazionale. Il Festival apre le selezioni per creare un gruppo di Selecters (che sarà composto in totale da 8 bambine/i in un'età compresa dagli 8 ai 10 anni e da 8 ragazze/i tra gli 11 e i 14 anni) che abbiano voglia di conoscere tutti i segreti che fanno di un cortometraggio un film speciale, capace di divertire ma anche di emozionare e far riflettere il pubblico. Nei mesi di marzo e

L'avviso di ricerca dei selezionatori per la rassegna

aprile i Selecters parteciperanno a Trieste a una serie di incontri in cui diventeranno protagonisti attivi della selezione. I primi tre incontri (in presenza, compatibilmente con la situazione sanitaria) saranno dedicati all'alfabetizzazione audiovisiva e cinematografica, per poi proseguire nel mese di aprile con altri tre incontri in cui i Selecters sceglieranno tra cortometraggi provenienti da tutto il mondo quelli che entreranno a far parte della sezione Shorter Kids'n'Teens. I Selecters dovranno visionare, commentare e giudicare i film lavorando in team sotto la guida di un esperto professionista del mondo della scuola e del cinema che li seguirà nella scelta dei cortometraggi che poi andranno a costituire la selezione ufficiale di Shorter Kids'n'Teens.

C'è tempo fino al 19 febbraio per entrare a far parte del gruppo dei giovani Selecters: per presentare la loro candidatura i giovani aspiranti selezionatori dovranno compilare un semplice questionario online, necessario a raccogliere alcune informazioni di natura anagrafica e a conoscere i gusti cinematografici. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.maremetraggio.com. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione più viva con i nuovi e i rientri Pillon ritrova una coppia di bomber

Non solo i terzini, anche Procaccio e Gomez hanno alzato la qualità. Saranno decisivi i prossimi test

Ciro Esposito / TRIESTE

La vittoria convincente della Triestina e la più larga di questa stagione in altalena deve essere un punto di partenza e non un motivo di esaltazione che è ed è stata cattiva consigliera. Basti pensare a come sono andate le prime partite dell'anno dopo il filotto anche più esaltante prenatalizio. Pillon lo sa bene e per questo motivo pone l'accento sulla continuità. All'ottima prestazione in campo dell'Unione di domenica al Rocco ha fatto da contraltare la fragilità di un avversario che non sta attraversando un grande momento. Quindi la performance alabardata va valutata con equilibrio. I terzini Lopez e Lepore, portati a Trieste da Milanese al termine di un mercato contrassegnato dalla perdita del gioiellino Boultam, hanno dato vigore alla manovra alabardata. In questa circostanza tuttavia i veronesi hanno dimostrato di avere frecce spuntate sui lati consentendo ai due "senatori" di poter fare quello che sanno meglio e cioè alzare la squadra e calibrare invitanti palloni a centroarea. Sia l'ex Salernitana che il nuovo arrivato proveniente dal Monza vanno visti in contesti diversi e misurati nel periodo. Perché altri uomini arrivati a Trieste si sono negli ultimi anni mano a mano fiaccati. Se così non sarà, e non ce motivo per sollevare dubbi stando alla verve del loro debutto, il tecnico Pillon può contare su due elementi in grado di dare alla squadra una caratteristica più spiccatamente offensiva senza incidere troppo sugli equilibri tante volte in passato instabili. Non solo ma alle loro spalle ci sono anche Brivio, Rapisarda o Struna che è auspicabile alzino il loro livello con la nuova concorrenza. Quel che più conta è come questa Triestina abbia un volto nuovo. Perché gli allenatori possono essere più o meno validi ma alla fine quasi sempre sono i giocatori a fare la differenza. Finita l'emergenza, prima del Covid e poi degli infortuni gravi che hanno pesato non poco sul cammino dell'Unione, non va dimenticato che avere a disposizione Procaccio, a suo agio anche come mezzala, Gomez all'80% della forma e si spera presto anche Litteri che da oggi si allena (per Paulinho ci vuole più pazienza), oltre al funambolico Petrella, è un altro andare. Più numeri, più qualità e freschezza sono ingredienti che adesso Pillon deve saper mixare. Il risultato più evidente è che i gol cominciano ad arrivare con Gomez e Petrella capaci di realizzarne ben sette negli ultimi turni. È un po' tardi ma si è ancora in tempo per una seconda fase della stagione più soddisfacente, nonostante il primo posto sia ragionevolmente irraggiungibile. Con i rientri era facile preconizzare un salto dell'Unione. I primi bagliori si vedono ma l'identità di squadra che porta al rendimento continuo è ancora da costruire. —

> La gara con il Legnago è solo un primo passo verso quel salto che finora è mancato

Mirco Petrella e Guido Gomez hanno firmato il successo sul Legnago

LA CERIMONIA

La Curva e la società nel ricordo di Furlan

Come ogni anno dall'8 febbraio 1984 gli ultras e una delegazione della società ieri hanno reso omaggio al Grezar alla memoria del giovane tifoso Stefano Furlan. (Foto Lasorte).

IL PROTAGONISTA

Lopez: «Tutto ok con i compagni Serve sempre questa grinta»

TRIESTE

A fine primo tempo, aveva già convinto tutti. La potenza, le sgroppate sula fascia mancina e i cross pericolosi di Walter Lopez, al suo debutto in alabardato, non potevano passare inosservati. Il terzino uruguaiano spiega che la buona prestazione è dovuta anche al resto del gruppo col quale lavora da martedì scorso: «I ragazzi mi hanno accolto benissimo, alcuni già li conoscevo, ma soprattutto ho avuto la fortuna di trovare un gruppo compatto che sa quello che vuole, con un mister con le idee chiare. Quando ti trovi giocatori a cui piace giocare il pallone, e ho visto che qui tutti sanno giocare la palla, tutto diventa più facile. Piano piano capirò di più anche i meccanismi della squadra». Lopez spiega che si è trovato a suo agio con tutti, ma ovviamente un ruolo: «Con Procaccio ci siamo trovati benissimo, abbiamo giocato tante volte con un uno-due e a volte andavo al cross io, altre volte ci andava lui. E poi con il capitano in difesa parliamo sempre, mi sono trovato davvero bene con loro». L'urugaiano non può ovviamente sapere cosa non girava le altre volte con le cosiddette piccole, ma prova a ipotizzare uno scenario: «Io qui ho visto che tutti sanno giocare bene la palla, quindi penso che forse a volte può essere mancato l'atteggiamento giusto nei contrasti, nelle palle mezze e mezze, e magari un po' di cattiveria. Stavolta tutto questo c'è stato, anzi potevamo fare ancora altri gol. La strada insomma è questa e dobbiamo continuare così».

ANTONELLO RODIO

COPPA ITALIA

Allo Stadium è in palio la finale Conte: «Servirà un'Inter perfetta»

TORINO

Il destino tra Juve e Inter si intreccia con i nerazzurri che devono ribaltare allo Stadium il 2-1 subito all'andata. In un momento in cui nulla è perfetto, Antonio Conte vuole la perfezione nella semifinale di ritorno di Coppa Italia. «Chi indossa questa maglia ha l'obbligo, a prescindere dalla vittoria, di rendere orgogliosi i nostri tifosi, questa deve essere sempre la nostra missione. Il modo migliore per trasmettere la convinzione ai giocatori di vincere la partita e provare a passare il turno - dice Conte - è il lavoro, preparando la gara nella giusta maniera come abbiamo fatto». Tornano Lukaku e Lautaro in coppa Italia, squalificati Sanchez e Vidal. Conte suona la carica, in rete anche un video emozionale del club con una solenne promessa: «Sarà dura, ma faremo del nostro meglio».

In casa Juve atmosfera più tranquilla. «È il secondo round di una grande sfida che ci darà la possibilità di andare in finale, un obiettivo che dobbiamo centrare a tutti i costi». Per farlo i bianconeri dovranno riproporre la stessa qualità mostrata nell'ultimo periodo: «Dovremo giocare da Juventus come stiamo facendo nelle ultime partite - prosegue il tecnico -. Sarà una partita dura e difficile, una battaglia».

In porta tornerà Buffon, numero uno di coppa, mentre in difesa De Ligt e Demiral prenderanno il posto dei due senatori Chiellini e Bonucci. Rientrerà anche Bentancur, davanti Ronaldo e Kulusevski.

Andrea Pirlo

IL CASO

Gattuso si gioca il futuro con un Napoli molto stanco

NAPOLI

Gli sforzi continui, le partite una dietro l'altra, le assenze per il Covid e per gli infortuni: il Napoli fa i conti con le riserve di energie dei suoi giocatori che si riducono sempre di più e Gattuso concede una giornata di riposo a tutti prima di ricominciare. La squadra è stanca. Oggi riprenderanno la preparazione in vista della gara di ritorno di Coppa Italia in programma mercoledì a Bergamo con l'Atalanta.

Gattuso deve fare ancora una volta i conti con le assenze. A quella per infortunio di Mertens, si aggiungono quelle di Koulibaly e Ghoulam risultati positivi al Covid alla vigilia del match con il Genoa. Subito dopo la sfida con l'Atalantac'è la Juventus da affrontare sabato nel ritorno di campionato. Gattuso sa che potrebbero essere decisivi per il suo futuro.

BASKET

Allianz, chi si rivede: alle Finals 8 insieme a Peric

Atteso oggi il lungo croato, biancorosso per due stagioni, che prenderà il posto dell'infortunato Gražulis

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Hrvoje Peric torna a indossare la maglia dell'Allianz. La casacca numero 2, preparata appositamente per le Finals Eight di Coppa Italia, è già pronta. Trieste, dunque, reagisce prontamente all'infortunio che la priverà del lettone Gražulis nelle prossime settimane e riporta a casa un giocatore che ha mantenuto con la società e la città un ottimo rapporto.

Non è un segreto che Peric a Trieste si è trovato bene, non è un segreto che alla fine del suo secondo campionato in biancorosso sarebbe rimasto. Le cose sono andate diversamente e le strade nel corso dell'estate si sono divise, la sorte però ha voluto che i destini si incrociassero di nuovo.

IN FORMA L'Allianz ritrova un giocatore pronto a mettersi al servizio della squadra in vista del match dei quarti di finale di coppa contro l'Happycasa Brindisi in programma venerdì alle 18 al Mediolanum Forum di Assago. Peric, infatti, è stato protagonista in serie A2 a Ferrara dove aveva firmato un contratto a gettone valido fino al 15 gennaio. Il rientro in squadra di Aj Pacher ha spinto il club estense a salutare Hrvoje che è tornato così a casa dove ha continuato ad allenarsi in attesa di una possibile chiamata. Si era parlato, attorno a Natale, di un interessamento della Tezenis Verona poi è arrivata la chiamata di Trieste.

IN PALESTRA Questa mattina Peric sarà già all'Allianz Dome per sostenere il primo allenamento della sua seconda esperienza triestina. C'è curiosità nel vederlo all'opera anche se le notizie raccolte sul giocatore e sul suo stato di forma sono rassicuranti. Positivo il fatto che l'inserimento di Hrvoje nel gruppo sarà facilitato dalla conoscenza di diversi giocatori. Peric ha giocato con Fernandez, Cavaliero e Da Ros, ha un rapporto fraterno con capitan Coronica ed è perfettamente a suo agio in un sistema di gioco che conosce molto bene. Contro Brindisi, dunque, anche il suo apporto potrà essere fondamentale in un match difficile ma che appare alla portata dei biancorossi. Il segnale arrivato dal campionato racconta comunque di un'Happycasa in ripresa. Nonostante le assenze pesanti di Harrison e Willis la formazione di Vitucci ha reagito a un periodo difficile dimostrando carattere e andando a sbancare il difficile parquet del palaVerde. Contro Treviso decisive la lucida regia di Thompson con 15 assist e le prestazioni straordinarie di Gaspardo, 25 punti e 9/11 dal campo e Udom. —

Hrvoje Peric con la maglia dell'Allianz

La nota: il ko contro Brescia si aggiunge a quelli con Cantù e Pesaro tra i rimpianti

Triestini discontinui all'esame di maturità Alviti si conferma: è uno dei 14 azzurri

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cantù. Pesaro. Brescia. Tre possono bastare per questa stagione, grazie. Sono tre club di serie A ma sono soprattutto i tre principali rimpianti dell'Allianz in questa stagione. Non si tratta di essere incontentabili ma quel settimo posto a 18 punti sta in realtà quasi stretto alla squadra di Eugenio Dalmasson.

Rimpianti che hanno un filo comune: un killer istinct troppo tiepido tra i biancorossi. La sconfitta contro Brescia all'Allianz Dome non è solo merito dei solidissimi lombardi di Buscaglia. Trieste ci ha messo del proprio non essendo spietata quando serviva, quando conquistati dieci ounti di vantaggio sarebbe bastato un altro colpetto sull'acceleratore e la Germani probabilmente non sarebbe più riuscita a rientrare in partita. Sono mancate la lucidità in alcuni frangenti, l'intensità difensiva con troppi tagliafuori dimenticati e chiusure tardive sui tiratori, e infine la voglia di rischiare in attacco, intestardendosi o in tentativi da tre (ma senza la bella circolazione di palla vista contro la Forum e qui ci sta effettivamente il merito della Germani) o in servizi telefonati per Delia, spesso raddoppiato sotto canestro. Quanto alla mancanza di continuità è riassunta tutta in Milton Doyle, 4 minuti da incubo nel primo tempo, qualche altro pallone buttato via e poi tre bombe di classe.

Alla vigilia si era detto che il confronto con Brescia doveva rappresentare una prova di maturità. Lo studente si era preparato ma si è impappinato per timidezza. Deve credere di più nelle proprie capacità. Che le abbia, non lo raccontiamo noi ma le vittorie a Cremona, Casalecchio di Reno e Assago. I play-off sono alla portata dell'Allianz e marzo sarà il mese della verità con Cantù in casa (e Venezia) e soprattutto le trasferte a Reggio Emilia e Treviso.

La volontà di provarci da parte dell'Allianz sembra confermata dall'arrivo (anzi, dal ritorno) di Peric in biancorosso. Di fronte all'indisponibilità di Gražulis out per meniscus, la società ha risposto in neanche 24 ore all'emergenza con una soluzione affidabile e di valore. Impossibile fare di meglio.

L'ala di Alatri andrà alla "bolla" di Perm per tre incontri verso Eurobasket 2022

La parola ambizione si coniuga bene anche con Davide Alviti. L'ala di Alatri figura tra i 14 convocati dal ct Sacchetti per la "bolla" di Perm che ospiterà tre incontri di qualificazione per Eurobasket 2022.

I 14 convocati: Spissu, Della Valle, Candi, Baldasso, Tessitori, Ricci, Spagnolo, Bortolani, Baldi Rossi, M. Vitali, Totè, Alviti, Akele e Procida. —

BASKET: IL PERSONAGGIO

Schina si fa in due: sabato a Monfalcone e poi vince con Udine

TRIESTE

Ambasciatore del basket regionale, Matteo Schina continua a sorprendere in una stagione che lo vede dividersi tra il campionato di serie A2 con la casacca dell'Apu Old Wild West Udine e il torneo cadetto con la maglia della Pontoni Monfalcone. Stakanovista del parquet, durante lo scorso weekend, il play triestino è sceso in campo due volte in meno di 24 ore giocando il match casalingo della Falconstar contro Cividale per poi raggiungere Treviglio e rispondere alla chiamata di coach Boniciolli che gli ha dato fiducia e lo ha schierato nel delicato match che ha visto i friulani tornare al successo dopo un periodo difficile.

Stagione importante quella del giovane Matteo, un primo passo tra i professionisti che sta sfruttando a dovere circondato dalla fiducia dei suoi coach. «Schina è uno di quei giocatori su cui un allenatore fa sempre affidamento - racconta il tecnico della Pontoni ed ex della Pallacanestro Trieste, Matteo Praticò - Giocatore solido mentalmente, capace di dare sempre un contributo importante alle sue squadre anche nelle giornate in cui non fa canestro. Abbina alla regia una innata capacità di fare le cose che servono al gruppo, uno tosto come Matteo è un esempio per i compagni e un tipo di atleta che vorrei avere sempre».

Qualità che gli hanno permesso di guadagnarsi la stima e la considerazione anche di Matteo Boniciolli che domenica, nonostante una partita tremendamente delicata come quella giocata e vinta da Udine a Treviglio, non ha esitato a metterlo in campo per quasi 16'. Giocare due tornei molto diversi, cambiare dimensione, compagni di squadra e sistemi di gioco non è certamente facile, Schina però si sta adattando alla grande tenendo botta e portando il suo contributo in entrambi i campionati. «È stato un fine settimana impegnativo - racconta Schina - sabato sera con Monfalcone abbiamo sfidato una formazione di caratura superiore come Cividale disputando un match molto duro. Finita la partita sono tornato a Udine e la mattina dopo ho raggiunto in ritiro i miei compagni a Treviglio. La cosa più difficile è vivere il mio ruolo in due realtà che sono completamente diverse. A Monfalcone ho impegno e responsabilità importanti in serie A2 a Udine il mio compito è chiaramente molto diverso. Cerco di ascoltare e imparare, lavoro duramente per guadagnare la fiducia del coach. Fino a domenica ero rimasto ai margini della squadra, contro Treviglio devo ringraziare Boniciolli perchè si è fidato di me e mi ha dato spazio pur in una partita fondamentale per il nostro campionato. È stato bellissimo vincere, ne avevamo bisogno per cancellare un gennaio difficile». —

L.G.

Matteo Schina in veste monfalconese

SCI

Mondiali, altro rinvio a Cortina Oggi superG solo per le donne e start posticipato alle 13

CORTINA D'AMPEZZO

A Cortina si cambia ancora. Il meteo non dà tregua e costringe gli organizzatori a continue rimodulazioni del programma. Il SuperG maschile, originariamente previsto per domani alle 13, sulla pista Vertigine, è stato rinviato a giovedì alle 11,30; è stato modificato anche l'orario di partenza del SuperG femminile. Le donne dovrebbero infatti aprire i battenti della rassegna iridata domani alle 13 (invece delle 10,30), per la prima gara ufficiale del Mondiale italiano di sci alpino. «I programmi sono un pò cambiati, sfruttiamo queste ultime ore per gli allenamenti: non sono ancora al top, ma posso dire di essere in crescita - racconta, partecipando all'inaugurazione di Casa Italia Collection, l'azzurro Dominik Paris -. Spero di riuscire ad 'aggiustare' ancora qualcosa». La fiducia non manca, nel clan azzurro, l'ambizione si miscela con la concreta possibilità che il bottino possa essere ricco di metalli pregiati, nel segno delle performance offerte in Coppa del mondo. I Mondiali, però, sono una sfida a sé. «Sono passati 14 anni dalla mia prima rassegna iridata e se sono ancora in giro è solo perché mi piace sciare, allenarmi 360 giorni all'anno, mi piace la competizione. Lo faccio molto volentieri e mi fa piacere essere qui. La fiducia c'è e questo è importante. Con l'impegno, si sa, prima o poi si arriva su certi livelli. Ci vuole pazienza e lavoro. Alla fine i risultati arriveranno» ha detto Innerhofer. —

FOOTBALL

Brady a 43 anni Vince il Super Bowl e il settimo titolo

È stata la serata dei Tampa Bay Buccaneers e del loro trionfo nella 55/a edizione del Super Bowl, con un secco 31-9 inflitto ai campioni uscenti, i Kansas City Chiefs. Ma soprattutto, ancora una volta, è stata la notte di Tom Brady, campione infinito, capace a 43 anni di conquistare il settimo titolo della sua carriera, oltre al quinto trofeo Mvp come miglior giocatore della finalissima della Nfl.

CALCIO DILETTANTI

I club regionali di Eccellenza vogliono ripartire

In attesa delle disposizioni del Governo, le società hanno dato l'ok per il ritorno in campo. Ma resta il nodo del pubblico

Riccardo Tosques / TRIESTE

La volontà di riprendere il campionato con la speranza che possa esservi il pubblico. In estrema sintesi è questo il pensiero emerso ieri sera a Palmanova al termine della riunione indetta dalla Lnd del Friuli Venezia Giulia con i 20 club di Eccellenza.

Una riunione importante, indetta dal presidente della Fifc Fvg Emes Canciani a margine dell'assemblea nazionale della Lnd svoltasi pochi giorni fa a Roma, dove era stata tracciata la via maestra della ripresa. Presidenti, vicepresidenti e direttori sportivi ieri sera si sono guardati negli occhi, hanno ascoltato Canciani ed hanno espresso il loro pensiero.

«La volontà di riprendere a giocare per concludere il campionato è emersa chiaramente da parte un po' tutte le società, magari tra qualche presidente più o meno preoccupato. Noi abbiamo sempre dichiarato di voler tornare in campo per dare un senso a questa stagione, anche se non nascondo che la riapertura dei campi sportivi al pubblico è una delle prerogative necessarie per tornare a quello che è lo spirito del calcio dilettantistico», ha spiegato il direttore sportivo del San Luigi Maurizio Cespa.

Quello del pubblico è davvero un nodo chiave. Ma è chiaro come questo fattore dipenda esclusivamente dall'andamento della situazione sanitaria.

Dove invece ci vorrà un lavoro ai fianchi da parte dei Comitati della Lnd di tutta Italia è invece il discorso dei rimborsi per i tamponi. Lo spettro di dover eseguire i protocolli con tanto di test regolari ad ogni giocatore pesa non poco sulle casse dei club regionali. Uno sgravio da parte della Figc, come peraltro invocato durante l'ultima assemblea nazionale della Lnd, pare davvero essere imprescindibile per garantire la salute economica dei club in un anno, dal punto di vista squisitamente finanziario, a dir poco disastroso.

A conti fatti, dunque, il Friuli Venezia Giulia attende con ansia l'arrivo del 5 marzo, data di scadenza dell'attuale Dpcm governativo, al quale dovrebbe seguire il nulla osta per poter tornare ad allenarsi in gruppo. Confermata anche la data, già preannunciate da Canciani, per affrontare le prime partite, ossia quella domenica 4 aprile che dovrebbe sostanzialmente fungere da riapertura ufficiale della stagione agonistica.

Per quanto concerne la formula del campionato ribadito l'orientamento di concludere il girone di andata prima di addentrarsi in play-off e play-out. Ora al presidente Canciani spettano nuove consultazioni. A partire dai club di Promozione. Che scalpitano. —

Una fase di gioco del match Primorec-Sistiana Sesljan

CANOTTAGGIO

D'Ambrosi e Martini in consiglio federale «Grande entusiasmo e subito al lavoro»

TRIESTE

I triestini Massimiliano d'Ambrosi in quota società, e Simone Martini in quota atleti, sono i due nuovi consiglieri del Consiglio Federale della Federcanottaggio per il periodo 2021/2024, eletti in occasione dell'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva, tenutasi domenica presso l'Hotel Hilton Rome Airport/Icarus. Su un totale nominale di 254 aventi diritto di voto, presenti 219 votanti, i delegati hanno dapprima espresso il loro voto al candidato unico alla carica di Presidente, per Giuseppe Abbagnale, al suo terzo mandato. Successivamente si sono svolte le votazioni per i 7 consiglieri in quota società, e tra questi, con 77 voti è stato eletto Massimiliano d'Ambrosi, Presidente del Comitato Regionale della Federcanottaggio del Friuli Venezia Giulia, mentre facente parte del Consiglio uscente, non ce l'ha fatta, Dario Crozzoli, a cui sono andate 31 preferenze. Dichiarava d'Ambrosi: «Sono stati due mesi entusiasmanti di un percorso iniziato in novembre assieme agli amici Fabrizio Quaglino e Lorenzo D'Arrigo, una strada non semplice quella di partire fuori dalla squadra del Presidente, ma le Società hanno dimostrato di aver apprezzato il messaggio che abbiamo inviato. Da domani si inizia a lavorare a testa bassa. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno sostenuto e dato una mano ed auguro un grosso in bocca al lupo a Daniele Scaini per il suo nuovo percorso da Presidente del Comitato Regionale. Mi complimento infine con Simone Martini, altro triestino ad entrare in Consiglio Federale, con il quale sono sicuro lavoreremo molto bene ed in sintonia. Grazie mille a Dario Crozzoli, per l'impegno dimostrato in tutti questi anni a servizio del canottaggio ed importantissimo nella mia crescita dirigenziale». La seconda tornata elettorale, quella dei consiglieri in quota atleti, con 2 soli posti a disposizione, vedeva la nomina dell'olimpionico Simone Martini, con 20 voti. Questa la dichiarazione del singolista azzurro: «Prima di tutto vorrei ringraziare tutti i delegati atleti che mi hanno dato la fiducia e anche quelli che non mi hanno appoggiato perchè mi hanno dato un grosso stimolo per partire da subito a lavorare. Sono davvero felice».

M.U.

D'Ambrosi e Martini

ATLETICA CAMPESTRE

Abdoullah Bamoussa vincitore della gara regionale di cross

Rivincita di Bamoussa che batte Della Pietra nella seconda tappa dei regionali di cross

Emanuele Deste / TRIESTE

Il giorno della rivincita. Ieri, nella gara senior della 2 Prova dei Cds (Campionati di Società) regionali di cross, il portacolori dell'Atletica Brugnera Abdoullah Bamoussa ha dettato legge, vincendo la gara davanti al carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra che due settimane fa a Casarsa aveva invece avuto la meglio sul mezzofondista italo-marocchino. Sui 10 km, disegnati tra i prati e i vigneti di Mariano del Friuli (Gorizia), Bamoussa ha colto un successo, mai in discussione, con il tempo di 31'17", mentre Della Pietra (31'54") ha difeso la seconda piazza dall'arrembante gemonese Tiziano Moia (32'03", terzo sul traguardo. Nella top ten ha trovato spazio al settimo posto anche il ventenne della Trieste Atletica Simone Deponte. Tra le senior al femminile, impegnate sulla distanza dei 7 km ha prevalso invece la triestina del Malignani Udine Valentina Tomasi (24'30") che, grazie ad un eccellente rush finale, ha anticipato la vincitrice di Casarsa e compagna di squadra Samantha Mattiussi (24'35") e la portacolori del Gsd Val Rosandra Margherita Spadaro (24'46"). Nella gara juniores maschile (7km), il duo dell'Atletica Brugnera composto da Masresha Costa (1°, 22'22") e Cesare Caiani (2°, 22'25") ha fatto il vuoto alle proprie spalle ma il team della Trieste Atletica ha mostrato una certa solidità conquistando le posizioni dal terzo al quinto posto rispettivamente con Cristian Starec (23'11), Federico Cernaz (23'20") e Leonardo Fontanot (23'22"). Tra le juniores (5 km) invece una Denis Defranceschi (Cus Trieste) in crescita, si è accomodata ai piedi del podio. Infine, tra le Allieve (4 km) la cussina Henry Luna ha colto la terza piazza mentre al maschile, sui 5 km, i triestini sono finiti nelle retrovie con Pietro Re (Sportiamo) che è risultato ancora una volta il migliore con il 12° posto. —

HOCKEY IN LINE

La Tergeste mette in tasca i playoff L'Edera non molla e supera Forlì

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Coralimpianti ed Edera confermano i pronostici della vigilia e vincono ancora nel week end al Pala Foschiatti. I tre punti conquistati dai Tigers arrivano ai danni della Corsari Riccione, caduta impotente sotto i colpi dei biancorossi che si mettono in tasca i play-off con sei giornate d'anticipo. L'11-3 registrato dai ragazzi di McAdams, coincide con la settima vittoria consecutiva: solo una in meno del record stagionale detenuto dall'Edera. La partita è archiviata già nei primi 20' con i padroni di casa in vantaggio per 7-1: Mariotto va in buca dopo appena 90" anticipando la doppietta di Gianluca Cavalieri e le marcature di Davide Fabietti e Leben quando dall'inizio del match sono passati solo 5'. Riccione accorcia in power play ma Leben e Fink ribadiscono la superiorità prima di andare negli spogliatoi. Al rientro, c'è gloria anche per Pittani, Cavalieri e ancora Leben che ipoteca la prima tripletta. Sul referto c'è anche la prima firma di Andrea Fabietti. Ampia la soddisfazione di D'Ambrosi post match: «Stiamo trovando sempre più continuità – racconta il goalie - applicando sulla pista ciò che proviamo durante la settimana. Siamo ai play off, ma l'obiettivo è quello di chiudere la regular season al primo posto». Per la quinta volta in questo campionato, l'Edera ribalta una situazione di svantaggio iniziale, riuscendo a portare a casa il massimo: la vittoria contro la Libertas Forlì è il risultato di una gara combattuta su ogni disco che premia i ragazzi di Florean. A mettere nei guai i rossoneri sono gli ex, Frizzera e Stricker, autori rispettivamente della doppietta iniziale e della marcatura del momentaneo 3-3; in mezzo, ci è voluta tutta la freddezza di Simsic (doppietta) e del solito Degano per riequilibrare il match. Superati gli avversari con Fumagalli, l'Edera è incontenibile: Degano allunga, mentre Fumagalli, Cocozza e Sindici firmano l'8-3 finale. Tergeste: D'Ambrosi, Gallessi Quarantotto; de Vonderweid, Grusovin, Battisti, G. Cavalieri, Fink, D. Fabietti, Leben, Angeli, A. Fabietti, Mariotto, P. Cavalieri. Edera: Biason; Cocozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Zerdin, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Pazzaglia, Ovsec. —

Giocatori dell'Edera in azione

L'ANGELO BIONDO

Vent'anni dalla morte di Mitri

ROBERTO DEGRASSI

La ricorrenza di una leggenda triestina della boxe

Il campione dimenticato vive nei ricordi del nipote e di un fan australiano

Non è vero che gli eroi sono immortali. Nemmeno quando sono belli, amati e sembrano invincibili. Possono venir trascurati quando si spengono le luci. E possono venir dimenticati completamente quando le loro imprese sono troppo lontane nel tempo.

Luci sfocate di una fredda mattina. Dodici febbraio di 20 anni fa. Periferia di Roma. Un anziano, in stato confusionale, vaga in mezzo ai binari. La malattia. Vecchi demoni dentro. Continua a camminare, incerto, incespicando tra le traversine. Non può vedere. Non può sentire. Nè il treno Roma-Civitavecchia può evitarlo. Il corpo devastato recupera la dignità di un'identità grazie a un passaporto rinvenuto da un agente della polizia ferroviaria. «Questo poveretto era Tiberio Mitri, il pugile».

Aveva 75 anni e in quei tre quarti di secolo la vita gli aveva regalato e tolto tutto. Una bellezza da statua greca e un'infanzia difficile. La fama del titolo europeo dei medi, la chance di combattere per il mondiale al Madison Square Garden contro Jake "Toro scatenato" La Motta e le sconfitte. La favola d'amore con la Miss Italia Fulvia Franco e la fine del matrimonio. Due figli ai quali era sopravvissuto, il peggior dolore per un padre. La droga e gli arresti, il cinema e l'arte. Le donne, bellissime, dei momenti della gloria e la solitudine con la Comunità di Trastevere come punto di riferimento nel crepuscolo di quello che era stato troppo vulnerabile e umano per diventare un dio.

Vent'anni dopo, nessuna strada ricorda Tiberio Mitri. Nè a Trieste dove era nato, cresciuto e aveva sposato la sua Fulvia con settemila persone accalcate fuori dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, nè a Roma dove aveva messo radici. Nessuna manifestazione sportiva in suo onore. Dieci anni fa, l'omaggio di una fiction televisiva. Poi, di nuovo, l'oblio. Eppure...

IL NIPOTE «Eppure mio nonno è stato un campione. Dopo la sua morte, sentii di tante proposte. Si parlò di dedicargli un palazzetto a Roma ma non è successo niente». C'è ancora un Mitri nelle palestre romane. David, 41 anni, è il nipote del campione. Fa il personal trainer. Collabora con una catena di palestre e ha cercato, crescendo, di capire meglio chi fosse quel nonno che, a causa di separazioni, equivoci e rancori familiari, non aveva potuto conoscere bene quando era bambino. «Sono venuto a Trieste anni fa per vedere i posti dove nonno aveva vissuto e per incontrare parenti anche lontani e suoi amici. Un viaggio nei sentimenti e nei ricordi» ricorda David Mitri. «Anche se sono romano, voglio conoscere le mie radici triestine». Tra gli amici che aveva incontrato a Trieste, c'era anche Alviano Fabris, il figlio del maestro di boxe Bruno che accolse e seguì Tiberio anche in momenti difficili. David aveva ricevuto in quell'occasione una giacca da capitano marittimo appartenuta a suo padre, Alex, morto drammaticamente ad appena 30 anni. Oggetti e luoghi per ricostruire una storia.

Il nipote è stato probabilmente anche l'ultima persona ad aver visto Tiberio Mitri prima della sua fine. «Ero andato a trovarlo il giorno prima e mi aveva raccontato che stava iniziando una nuova terapia per contrastare l'Alzheimer», aveva ricordato David in una vecchia intervista. «Tornerò a Trieste, la città di nonno», assicura. Ed è una promessa a se stesso e alla volontà di mantenere comunque forte il ricordo di quello che per anni venne chiamato l'«angelo biondo».

DALL'AUSTRALIA. Eppure, oltre agli amici e ai familiari rimasti, ogni tanto affiora qualche vecchio ammiratore che porta un ricordo inedito, regalando un aneddoto, una fotografia, un momento mai emerso nè celebrato dai testi ufficiali. Quello che raccontiamo, contenuto in una lettera arrivata in redazione, proviene addirittura dall'Australia. Il nome di David Brent non appartiene alla storia del boxe ma le sue parole riportano alla Trieste del 1950, sotto il Governo militare alleato. Le forze britanniche della Nato a Trieste organizzarono una riunione di pugilato nella Caserma Rossetti. «In un angolo un esperto sergente del South Lancashire Regiment e nell'altro un diciannovenne tenente in seconda del Northamptonshire Regiment. Al termine del combattimento, il giovane vincitore venne chiamato in un lato della stanza dove c'erano un uomo di bell'aspetto, ben vestito in compagnia di una abbagliante bella donna. Il comandante si congratulò con il vincitore e gli presentò la coppia. "Questo è Tiberio Mitri e questa è sua moglie, Fulvia Franco. Mister Mitri è campione d'Europa ed è un figlio di Trieste. Ci ha fatto l'onore di assistere al nostro match stasera". Il campione sorridendo strinse calorosamente le mani al giovane tenente. "Congratulazioni! Un gran bel combattimento. Una vittoria meravigliosa!" Per quel giovane ufficiale, l'esperienza sportiva di una sera rafforzò una lezione determinante. Non importa quanto una situazione possa essere difficile, è sempre possibile battere un nemico o trovare una soluzione a un problema con determinazione, tenacia e persistenza. Non ho mai dimenticato quella sera e quel combattimento perchè ero io quel giovane tenente in seconda». —

Una foto che è una rarità: il giovane Mitri a San Giusto. Foto archivio Italo Soncini

LA SCHEDA

L'uomo che sposò Miss Italia e sfidò Toro Scatenato

Tiberio Mitri nasce a Trieste il 12 luglio 1926, restando orfano di padre a 10 anni. I primi contatti con il pugilato sono in una palestra di via Rigutti e la passione per la boxe lo avrebbe salvato dopo essere stato richiuso nella Risiera di San Sabba. A 21 anni conquista il titolo italiano dei medi e a neanche 23 quello europero battendo il belga Delannoit. Il 12 luglio 1950 ha la chance mondiale affrontando al Madison Square Garden Jake La Motta ma viene sconfitto ai punti (nella foto in alto). Riconquista la cintura europea contro Randy Turpin per poi perderla con il francese Humez. Si ritira nel 1957 dopo 101 incontri.

È stato sposato con la Miss Italia del 1948 Fulvia Franco, da cui ha divorziato. Ha avuto due figli, morti drammaticamente in giovane età. Ha avuto anche una carriera cinematografica, partecipando tra gli altri film anche a "La grande guerra". Tra il 1970 e il 1980 viene arrestato per detenzione di cocaina. Presa casa a Trastevere, si dedica all'arte ma la malattia avanza. L'Alzheimer lo mina, fino alla tragica fine del 12 febbraio 2001.

David Mitri, il nipote

Scelti per voi

Juventus - Inter
RAI 1, 20.30
All'Allianz Stadium si disputa il ritorno della Semifinale di Coppa Italia che vedrà in campo la Juventus e l'Inter. Nella semifinale d'andata, la squadra di Pirlo ha battuto l'Inter con una doppietta di Cristiano Ronaldo.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce questa edizione del comedy show dove i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfidano in giochi sempre più spericolati all'insegna del sano divertimento.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Di Martedì
LA 7, 21.15
Ancora una serata con **Giovanni Floris** e i suoi numerosi ospiti, per scandagliare gli argomenti d'attualità e di politica più discussi della settimana. Spazio alla satira con Neri Marcorè.

Mamma ho preso il morbillo
ITALIA 1, 21.20
A letto con il morbillo, il piccolo Alex (**Alex D. Linz**) è ricercato da una banda supertecnologica che vuole impossessarsi di un chip preziosissimo, finito per sbaglio in un suo giocattolo nuovo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.30 TG1 Flash Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Juventus - Inter Calcio
23.05 Porta a Porta Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Storia delle nostre città Documentari
2.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.25 Tg2 - Flash Attualità
10.30 Super G Femminile Sci alpino
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.30 Campioni di domani
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Speciale TG2 – Consultazioni Governo
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Ti sento Documentari

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Speciale TG3: La sfida di Draghi Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
13.00 Quante storie Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari
15.05 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Speciale TG3: La sfida di Draghi Attualità
18.00 Aspettando Geo
18.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 L'amico di famiglia Film Drammatico ('06)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Tln
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Tln
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Mamma ho preso il morbillo Film Commedia ('97)
23.25 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
1.30 The Good Place Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici, politici e di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
14.00 Intrappolata in casa (1ª Tv) Film Thriller ('20)
15.45 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Amore infedele (1ª Tv) Film Commedia ('19)

NOVE
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)
0.50 Airport Security Spagna Documentari

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Le belve Film Thriller ('12)
23.50 Independence Day Film Fantascienza (1996)
3.55 Undercover Serie Tv
5.15 A-Team Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 American Animals Film Giallo ('18)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
1.30 Narcos Serie Tv
3.05 Ray Donovan Serie Tv
3.55 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
14.45 Who's That Girl? Film Commedia ('87)
16.45 L'Ultima Parola - La Vera Storia Di Dalton Trumbo Film Biogr. ('15)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ora della furia Film Western ('68)
23.15 L'Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)
1.25 Who's That Girl? Film Commedia ('87)

RAI 5 (23)
15.55 Delitto e castigo Serie Tv
16.55 Prima Della Prima Doc.
17.25 Sartre e Camus gli esistenzialisti Doc.
18.25 Rimbaud: il romanzo di Harar Documentari
19.25 Sherlock Holmes Vs Conan Doyle Doc.
20.20 L'arte dell'ingegno Doc.
21.15 Brothers Film Drammatico ('09)
23.05 Rock Legends Doc.
23.50 History Of Jazz Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
15.55 Viva Gringo Film Avventura ('66)
17.40 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
19.15 2061: Un anno eccezionale Film Commedia ('07)
21.10 Delivery Man Film Commedia ('13)
23.00 The Founder Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.15 Mood Lifestyle
23.45 Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce Film Biografico ('07)
2.05 Paura di Amare Serie Tv
3.45 Intramontabili Attualità
4.15 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)
23.30 La fine dell'innocenza Film Commedia ('76)

PARAMOUNT (27)
14.00 I misteri di Aurora Teagarden: Il teatro del mistero Film Giallo ('19)
15.50 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per Amore Serie Tv
21.10 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantasy ('13)
23.00 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
1.00 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Chef Film Comm. ('12)
22.45 Swimming Upstream - Una bracciata per la vittoria Film Drammatico ('03)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Perception Serie Tv
22.20 Perception Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.00 Amici - daytime Spettacolo
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Rosamunde Pilcher - L'arco di Cupido Film Commedia ('07)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Breaking Amish Doc.
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Primo appuntamento
22.40 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Malattie imbarazzanti Documentari

GIALLO (38)
10.15 Cherif Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Elementary Serie Tv
17.15 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 Vienna criminale Serie Tv
22.10 Vienna criminale Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.00 Whiskey Cavalier Serie
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 CSI Serie Tv
2.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato Pipins "Il ristorant dai strambs". Alle **21.50,** "Aspettando B&B" di C. Brugnetta, e "Testimoni di pietra" di Antonia Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Il dinosauro Big John. La Fondazione Italiana Fegato. "Prometeo a Fukushima" di G. Pagnotta. FameLab 2021. Riapre l'Immaginario Scientifico; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo i contenuti de "L'Arena di Pola" e i libri di U. Pierri "Dio esiste, ma non va in chiesa" e "Il tempo difficile".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue: Eureka; **11:** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13:** GR ore 13; segue: Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.55 Serie B 22a giornata
21.10 Zona Cesarini
21.12 Serie B: Ascoli - Frosinone
23.05 Jack Folla
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two
24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Rocky III Film Sky Cinema Action
21.00 St@lker Film Sky Cinema Drama
21.00 Stardust Film Sky Cinema Family
21.00 Pressure Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il cliente Film Sky Cinema Due

SKY UNO
16.10 Case da milionari NY
17.50 MasterChef USA
19.30 Masterchef Magazine
19.55 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
23.35 Italia's Got Talent
0.35 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.00 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
15.00 Merlin Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 I Borgia Serie Tv
23.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 22 minutes Film Cinema 1
21.15 A Star Is Born Film Cinema 2
21.15 Mi fido di te Film Cinema 3
22.45 Countdown - Conto alla rovescia Film Cinema 1
23.10 Passato prossimo Film Cinema 3
23.30 L'impero dei lupi Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
14.25 Undercover Serie Tv
15.25 Supernatural Serie Tv
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.50 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Batwoman Serie Tv
22.05 Batwoman Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Southland Serie Tv
17.10 Law & Order Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie
22.55 Deception Serie Tv
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
16.35: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Italia economia e prometeo
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: In linea con Ater - live
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Qui studio a voi stadio
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Il notiziario (r))edizione straordinaria
00.00: Il caffè dello sport (r)
01.20: Il notiziario (r)
01.50: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
12.55 Sci alpino: Campionati mondiali Cortina - SuperG M
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.25 Sci alpino: Campionati mondiali Cortina - SuperG F
15.20 Oramusica
15.35 Est-ovest
15.55 Artevisione magazine
16.25 Zona sport
16.45 Young village folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.00 Oramusica
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Ritorni
21.55 Oramusica disco
22.00 Istria e ...dintorni
22.40 Mosaico adriatico

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte e al mattino coperto con piogge deboli o moderate, forse più abbondanti e localmente temporalesche a est e sulla costa, più deboli sulle Alpi. Neve in montagna oltre gli 800-1000 metri circa. Nel pomeriggio schiarite specie sulle zone occidentali e sulla costa. Tempo piuttosto umido con foschie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni abbondanti su costa e pianura, intense sulla pedemontana e sui monti; possibili temporali; abbondanti nevicate oltre i 700-1000 m sulle Alpi, 1000-1300 m sulle Prealpi, temporaneamente a quote superiori sui versanti esposti a sud. Venti moderati da sud in quota.

Tendenza per giovedì: cielo in genere poco nuvoloso con venti moderati da nord-ovest in quota e, localmente, anche a fondovalle. Temperature in diminuzione specie dalla sera. Dalla sera Bora sostenuta e fredda sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Variabilità e qualche sporadico fenomeno sul Friuli, peggiora a fine giornata al Nordovest con piogge e neve .
Centro: Instabile sull'area tirrenica con piogge e rovesci in attenuazione dal pomeriggio e neve dai 1300m.
Sud: Maltempo su Campania, Calabria tirrenica e Salento con rovesci e temporali frequenti.

DOMANI

Nord: Maltempo con piogge in pianura e neve sulle Alpi dai 600m. Fenomeni in attenuazione entro sera dal Nordovest.
Centro: Spiccata instabilità con precipitazioni diffuse, nevose dai 1300-1500m.
Sud: Iniziali schiarite, ma peggiora entro sera sul versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	12,6	79%	44 km/h	Pordenone	7,2	11,7	93%	25 km/h
Monfalcone	8,6	11,4	88%	42 km/h	Tarvisio	0,5	3	98%	19 km/h
Gorizia	7,2	10,4	89%	41 km/h	Lignano	9,4	10,9	89%	40 km/h
Udine	7,7	9,9	98%	43 km/h	Gemona	4,8	8,5	94%	38 km/h
Grado	8,4	11,2	89%	43 km/h	Piancavallo	-1,0	2,5	95%	14 km/h
Cervignano	8,6	10,6	94%	33 km/h	Forni di Sopra	0,9	5,4	99%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	9,8	0,40 m
Grado	poco mosso	10,4	0,50 m
Lignano	poco mosso	10	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-7	-5
Atene	13	18
Barcellona	10	15
Belgrado	8	12
Berlino	-10	-8
Bruxelles	-8	-3
Budapest	2	6
Copenaghen	-3	-2
Francoforte	0	6
Ginevra	0	7
Klagenfurt	-1	4
Lisbona	12	17
Londra	-2	-1
Lubiana	4	8
Madrid	7	11
Mosca	-22	-12
Parigi	-1	2
Praga	-11	-4
Salisburgo	-1	6
Stoccolma	-9	-4
Varsavia	-11	-7
Vienna	-1	5
Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	16
Aosta	1	12
Bari	10	18
Bologna	7	13
Bolzano	4	12
Cagliari	12	16
Catania	10	18
Firenze	9	12
Genova	8	12
L'Aquila	4	8
Messina	12	16
Milano	5	12
Napoli	12	14
Palermo	13	18
Perugia	7	9
Pescara	8	19
R. Calabria	14	17
Roma	11	14
Taranto	12	17
Torino	1	11
Treviso	6	12
Venezia	7	11
Verona	5	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Una città Usa - **10** Atomo carico - **11** La pedana per la boxe - **12** Il risultato della sottrazione - **14** Il confine tra terra e acqua - **15** Cieco da un occhio - **16** Spiaggia delle Marche - **18** È "col vento" in un kolossal - **19** Noto centro del napoletano - **20** Se ci capovolgete - **21** Crudele come una belva - **22** I giardini di Roma sopra Piazza del Popolo - **23** Un familiare adesso - **24** Il borgo dove San Francesco inventò il presepe - **25** C'è quel di Tenda - **26** Prigione per le galline - **27** Elementi della turbina - **28** Un amico di Sempronio - **29** Teresa che canta *Voglia 'e turna'* - **30** Truffa al gioco - **31** Il dirigente autoritario - **32** Produrre i suoni di una lingua.

VERTICALI: **1** Dinastia reale franca - **2** Niente, in modo scherzoso - **3** Famoso - **4** Brian, musicista inglese - **5** Ali di airone - **6** Lungo fiume dell'America del Sud - **7** Miscuglio di invidia e rancore - **8** Assicurava gli italiani - **9** La Gandhi politica indiana (iniz.) - **13** Il Clapton del rock - **14** Non lo usano i barbuti - **16** Il ripieno di una vivanda - **17** Fu sconfitto nella battaglia di Waterloo - **19** Un brandello di stoffa - **21** Il genere degli sceneggiati - **22** Fa provincia con Urbino - **23** Muraglioni del porto - **25** Un imballaggio di legno - **27** Si sollevano in palestra - **28** La safety in pista - **29** Sigla per ottimi vini - **30** È una delle grandi Compagnie petrolifere - **31** Band senza pari.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 febbraio 2021 è stata di 18.791 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

TORO 21/4 - 20/5
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali o supererete quelle economiche. In tutto questo non va sottovalutato l'impegno che sarete chiamati a dare, ma i risultati vi ricompenseranno.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro

CANCRO 22/6 - 22/7
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate troppo le conclusioni. Lungimiranza nelle scelte.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo professionale ed evitate gli sport violenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezze e soprattutto al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rimandare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore non va drammatizzato.

PESCI 20/2 - 20/3
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto.